Trieste - Via Silvi[illegible]
Telefoni: Direzione 9[illegible]321 [illegible]
Cronaca 95854 - Ammini[illegible]
Pubblicità - UPI - via S. Pell[illegible]

[illegible]COLO
TRIESTE

Sabato, 1 ottobre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 18[illegible]
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2770 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. [illegible] - Necrologie fam. [illegible] Partecipazioni (tutti enti ecc. [illegible] 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento ant[illegible] [illegible]NTI (C/C Postale [illegible]) ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

# CINQUE GIUDICI

Entro novembre avremo finalmente la Corte costituzionale.

E' infatti evidente che se l'on. Leone, dopo essersi consultato con il suo collega Merzagora e dopo gli incontri di Segni, si è indotto a convocare le due Camere in seduta congiunta per il 9 novembre, vuol dire che egli è convinto che questa volta la votazione avrà esito positivo; oppure che egli abbia l'intenzione di fare come si fa nei conclavi, donde i cardinali non possono uscire sin tanto che non si sia arrivati alla fumata bianca.

Le Camere si sono già riunite due volte, in seduta congiunta a Montecitorio, per la elezione dei cinque giudici costituzionali che spettano al Parlamento: una prima volta il 31 ottobre 1953 e tutti e due gli scrutini alla maggioranza speciale dei tre quinti dell'assemblea, sono andati nulli; una seconda volta il 29 luglio 1954 alla maggioranza dei tre quinti dei votanti e anche questo scrutinio è andato a vuoto. Il Presidente Gronchi, che dirigeva la seduta, la tolse senz'altro e senza ritentare la prova essendo evidente che non c'era alcuna possibilità di accordo tra i gruppi in quel momento. Per il 9 novembre, si presenta anzi tutto una questione di carattere procedurale: si deve considerarlo «quarto scrutinio», e cioè calcolare subito sulla maggioranza dei tre quinti dei presenti in aula; o si deve considerarlo «primo scrutinio» e ricominciare lo «iter» con il calcolo sui tre quinti dell'assemblea? La decisione spetta all'on. Leone il quale, come Presidente della Camera, convoca e presiede l'assemblea speciale. Pare che l'on. Leone intenda attenersi alla prima soluzione, cioè considerare quello del 9 novembre un «primo scrutinio» da celebrarsi pertanto, p[illegible] un esito favorevole, sulla base dei tre quinti dell'asse[illegible] [illegible] scrutinio, passando poi alla maggioranza dei tre quinti dei soli presenti in aula per gli eventuali scrutini successivi.

In base all'attuale composizione delle due assemblee legislative, un accordo tra i gruppi è necessario, o preventivo o... per disperazione, se l'on. Leone decidesse — come è sua facoltà — di usare il sistema del Conclave.

I giudici ordinari della Corte costituzionale, come sapete, sono quindici: i primi cinque vengono eletti dalle alte Magistrature (tre dalla Cassazione, uno dalla Corte dei Conti, uno dal Consiglio di Stato); i secondi cinque vengono eletti dal Parlamento nella seduta comune delle sue Camere; i terzi cinque sono nominati, in via autonoma, dal Capo dello Stato. Le Magistrature hanno già eletto da tempo i loro cinque giudici, anzi un paio sono già stati sostituiti perchè deceduti. Il Parlamento è fermo, per il mancato accordo tra i gruppi. Il Capo dello Stato attende l'elezione dei giudici di fonte parlamentare. Ci sono già anche le leggi di attuazione della Corte, due leggi costituzionali ed una legge ordinaria. La prima legge costituzionale, quella del 9 febbraio 1948, reca norme sui giudizi di legittimità costituzionale e sulle garanzie di indipendenza della Corte; la seconda legge costituzionale, dell'[illegible] marzo 1953, reca norme integrative della Costituzione; la legge ordinaria, [illegible]mente dell'11 marzo 1953, ha le norme sulla costituzione ed il funzionamento della Corte che avrebbe dovuto entrare in funzione entro il 23 aprile 1953.

In sede di dibattito alle Camere — era allora al Governo De Gasperi — si discusse a lungo se la controfirma [illegible] il Presidente del Consiglio appone ai decreti presidenziali di nomina dei cinque giudici della Corte di fonte appunto presidenziale, dovesse avere un puro valore certificativo o, invece, dovesse presupporre che il Capo dello Stato si limitava a nominare persone scelte dal Consiglio dei Ministri. La decisione è stata nel primo senso, e così doveva essere: la scelta da parte del Capo dello Stato è assolutamente autonoma, la firma che appone ai decreti il Presidente del Consiglio è puramente certificativa, come del resto la firma apposta in calce ai decreti di nomina dei senatori a vita. Il costituente ha anzi stabilito questa gradualità nelle designazioni perchè il Capo dello Stato, intervenendo per ultimo ed essendo per definizione al disopra delle con[illegible]tese [illegible] parte, può «correggere» [illegible] le sue nomine eventu[illegible] sbandamenti che si fosse[illegible] verificati nelle elezion[illegible] scrutinio segreto. Ed è g[illegible] che sia così perchè [illegible]nto un'azione moderat[illegible] in ogni campo che la Co[illegible]zione affida al Pre[illegible] della Repubblica.

[illegible]a presumersi che ac[illegible] proprio così; i giudici [illegible]eggere il 9 novembre [illegible] infatti cinque, m[illegible] le [illegible] sono almeno per [illegible] chiede la democra[illegible] cristiana, uno i comunisti, uno i socialisti, uno le destre unite assieme, uno i partiti laici di centro. E' chiaro che una almeno di queste aspirazioni deve andare delusa. Non è possibile ancora prevedere quale, perchè i gruppi non hanno avuto dei contatti dopo la convocazione dell'assemblea speciale e soprattutto perchè, nel caso si debba ricorrere al drastico sistema del Conclave (per la verità ci fu un camerlengo che riduceva anche di una pietanza al giorno il pranzo dei cardinali per indurli a mettersi d'accordo), la stanchezza, l'irrequietudine, i puntigli possono portare a risultati impensati. Che l'on. Leone ricorra alla minaccia di ridurre ogni giorno la diaria dei deputati e dei senatori per indurli a mettersi d'accordo, non è da pensare. E' invece da pensare che gli uni e gli altri rammentino l'opinione espressa da Gronchi quando era Presidente della Camera e cioè che la circostanza che il Parlamento non riuscisse a trovare lo accordo per i giudici era a suo avviso motivo sufficiente perchè il Capo dello Stato lo sciogliesse indicendo nuove elezioni. Qualunque sia il risultato del 9 novembre, c'è da essere certi che il Presidente della Repubblica provvederà, ove necessario, a ristabilire l'equilibrio se questo, politicamente parlando, fosse risultato scosso.

Le amplissime attribuzioni, del resto, che la Costitu[illegible] [illegible] rendono necessario tale equilibrio interno. La Corte giudica sulle controversie tra Stato e Regioni, tra Regione e Regione; giudica sulla legittimità costituzionale di ogni atto avente forza di legge sia dello Stato che delle Regioni; giudica sulle richieste di «referendum» abrogativo di una legge. La Corte, aggregandosi sedici giudici supplenti eletti dal Parlamento, siede come Alta Corte di Giustizia nei procedimenti contro il Presidente della Repubblica ed il Parlamento. Una legge che la Corte dichiari incostituzionale cessa immediatamente di aver vigore.

Stiamo effettivamente per entrare con la creazione della Corte in un periodo nuovo della nostra vita pubblica; con risultati, diciamolo pure, che non si possono prevedere. Qualunque cittadino, chiamato davanti ad un giudice civile o penale, può eccitare l'intervento della Corte impugnando di legittimità costituzionale la legge per la quale sta davanti al Magistrato. Il corso della Giustizia non sarà con ciò rallentato, perchè ci sono le garanzie procedurali anche per questo; ma rimane il fatto che al privato cittadino, o allo Stato stesso nei confronti di una legge che non creda di accettare, o al giudice ordinario, o ad una Regione, è consentito il rimedio straordinario del ricorso alla Corte. E ciò è veramente una garanzia per tutti.

Regdo Scodro

[illegible]O DI[illegible]NA [illegible]LL'ASSEMBLEA GENERALE

# VERRÀ DIS[illegible]SSA ALL'O. N. U. LA QUESTIONE DELL'ALGERIA

**Dopo aver conosciuto il voto la delegazione francese abbandona l'aula in segno di protesta - Colloquio di Foster Dulles con von Brentano**

New York, 30

L'Assemblea generale dell'O. N. U. contrariamente alle previsioni — ha deciso di iscrivere la questione algerina all'ordine del giorno con 28 voti contro 27 e 5 astensioni. E' stata in tal modo accantonata la raccomandazione del comitato direttivo dell'Assemblea che si era pronunciato contro tale iscrizione. Ovviamente la Francia aveva sostenuto la tesi che l'ONU non aveva alcun diritto di immischiarsi nel problema.

Subito dopo la proclamazione dei risultati del voto, il Ministro degli Esteri francese Pinay è salito sulla tribuna degli oratori dichiarando: «Non so quale potrà essere domani la conseguenza di questo voto sulle relazioni tra la Francia e le Nazioni Unite» Pinay ha aggiunto che la Francia rifiuta un'ingerenza delle Nazioni Unite fatta in dispregio alla carta dell'ONU e che considererà come nulla e non avvenuta ogni raccomandazione dell'Assemblea al riguardo. Subito dopo la delegazione francese con alla testa il Ministro degli Esteri Antoine Pinay, si è alzata ed ha abbandonato l'aula in segno di protesta.

Hanno votato a favore dell'iscrizione 28 Stati: Afghanistan, Arabia Saudita, Argentina, Bolivia, Birmania, Bielorussia, Costa Rica, Cecoslovacchia, Egitto, Filippine, Grecia, Guatemala, India, Indonesia, Iran, Iraq, Libano, Liberia, Messico, Pakistan, Polonia, Siria, Tailandia, Ucraina, URSS, Uruguay, Yemen, Jugoslavia; hanno votato contro 27 Stati: Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cile, Colombia, Cuba, Danimarca, Ecuador, Francia, Granbretagna, Haiti, Honduras, Israele, Lussemburgo, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Perù, San Domingo, Svezia, Sud Africa, Stati Uniti, Turchia, Venezuela. Si sono astenuti 5 Stati: Cina, Etiopia, Islanda, Paraguay, S. Salvador.

Fonti vicine al Governo francese hanno dichiarato questa sera che il Governo esaminerà la possibilità di ritirarsi dalle Nazioni Unite, in seguito al voto dell'Assemblea che ha deciso l'iscrizione all'ordine del giorno della questione algerina.

Le stesse fonti hanno dichiarato che se la Francia non si ritirerà effettivamente dall'O. N. U., la sua delegazione si asterrà come minimo, dall'assistere ai dibattiti sull'Algeria.

All'ONU si è avuto oggi un discorso di Mac Millan dedicato ai problemi internazionali. «I tre Ministri degli Esteri occidentali sono pronti ad offrire a Molotov durante la prossima conferenza a quattro di Ginevra ogni garanzia contro una eventuale minaccia della Germania unificata», ha detto il Ministro degli esteri britannico, il quale si è congratulato con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov per il tono moderato adoperato nel suo discorso alle Nazioni Unite. «Nella terminologia del Ministro sovietico — ha notato arditamente Mac Millan — quelli che una volta si chiamavano «blocchi aggressivi» oggi si chiamano «raggruppamenti militari» e «i guerrafondai» di una volta oggi si chiamano «potenze dalle vedute ristrette».

Una parte importante del discorso di Mac Millan è stata dedicata alla rivelazione di un accordo esistente fra la Cecoslovacchia e l'Egitto per la fornitura di armi a quest'ultimo. Il Ministro degli Esteri britannico ha detto a questo proposito: «Una grave responsabilità ricade su quei paesi che introducono nuovi fattori di turbolenza nella situazione delicata del prossimo Oriente. E' un dovere delle Nazioni Unite far dileguare o moderare i risentimenti esistenti fra Israele e i suoi vicini arabi in vista di una sistemazione definitiva»

Il Ministro degli Esteri egiziano a sua volta ha risposto bruscamente che «nessuno ha diritto di interferire nei provvedimenti difensivi che l'Egitto sta assumendo».

Sempre all'ONU è stato proposto dal Ministro degli Esteri ceco lo stabilimento di rapporti di buon vicinato fra Cecoslovacchia e Germania occidentale. A suo parere per garantire la pace è necessario creare un sistema paneuropeo di sicurezza collettiva che impedisca la formazione di blocchi militari e comprenda tutta l'Europa.

Oggi intanto Paul White, il più famoso cardiologo d'America che venne subito chiamato a Denver quando Eisenhower venne colpito dall'attacco cardiaco, intervistato dalla televisione e richiesto se dal punto di vista clinico l'illustre infermo potrebbe sottoporsi alle fatiche di un altro quadriennio di presidenza, ha risposto: «Se fossi Eisenhower non mi ripresenterei candidato per la seconda volta; comunque tocca a lui prendere una decisione». Ha però confermato che tutti i sintomi per il momento sono incor[illegible]gianti. Alla domanda se c[illegible] da aspettarsi un'altra crisi a due settimane dall'inizio del male, il cardiologo ha risposto che il pericolo maggiore è generalmente nei primi giorni. L'ammalato tuttavia non può dichiararsi fuori pericolo prima di due settimane; dopo le quali le complicazioni sono molto rare.

La signora Eisenhower ha letto al marito alcuni giornali e alcune lettere di congratulazioni fra cui una abbastanza affettuosa del vecchio compagno d'armi di Eisenhower, il maresciallo sovietico Zukov. Gli ultimi bollettini medici dicono che il miglioramento di Eisenhower è «eccellente».

Il Segretario di Stato Dulles e il Ministro degli Esteri di Bonn von Brentano hanno avuto un colloquio di un'ora. Si sono trovati d'accordo, a quanto si è saputo, nell'affermare che la situazione giuridica e i diritti della popolazione di Berlino Ovest devono essere protetti da qualsiasi pressione della Germania orientale. All'arrivo nella capitale americana von Brentano si è detto convinto che i tre alleati occidentali insisteranno con fermezza per la riunificazione della Germania, facendone condizione essenziale per ogni sistema di sicurezza in Europa. «Da parte mia vi posso garantire che il popolo tedesco non diserterà i suoi amici nella lotta comune per la pace e la libertà nel mondo».

## Martino in Giappone alla fine di novembre

Tokio, 3[illegible]

Il Ministro degli Esteri italiano on. Gaetano Martino giungerà il 23 novembre in Giappone. Ne ha dato notizia il Ministro degli Esteri giapponese, Shigemitsu, nel corso di una riunione di Gabinetto.

IL VOTO DEI DEPUTATI D.C. SUI TRIBUNALI MILITA[illegible]

# RESTA QUALCHE INCERTEZ[illegible] A CAUSA DELLE MOLTE ASSEN[illegible]

**Moro riceverà oggi [illegible]na delegazione socialdemocratica**
**Nuovo incontro fra [illegible]ossi e i rappresentanti della scuola**

Roma, 30

L'assai apprezzato discorso del Ministro della Pubblica Istruzione a conclusione dell'esame del bilancio del suo Dicastero, discorso di cui diamo il resoconto in altra parte del giornale, è da considerarsi il tema centrale della giornata. E' stato, quello dell'on. Rossi — secondo l'impressione generale — un parlare sereno ed obiettivo, senza impossibili voli, senza enunciazioni di cose irrealizzabili.

E' vero che egli non ha soddisfatto l'attesa degli insegnanti che s'aspettavano una precisa presa di posizione ed una qualche dichiarazione ufficiale che li tranquillizzasse sulla soluzione della vertenza tuttora in corso. Ma tale riserbo appare sufficientemente giustificato se si pensa che non è stato ancora appianato il contrasto di valutazione sull'onere derivante dall'accoglimento delle richieste fatte dagli insegnanti, onere che i Ministeri della P. I. e del Tesoro ritengono di molto superiore a quello indicato dagli esponenti sindacali.

Ad ogni modo una valutazione approfondita è tuttora in corso e non è da escludersi che sulla questione si giunga ad un chiarimento definitivo tra il Governo e le organizzazioni sindacali nell'incontro che il Ministro Rossi avrà nella mattinata di domani appunto con i rappresentanti della scuola, ai quali, evidentemente, tornerà a ribadire che — come ha ripetuto an[illegible] — quando le tabelle [illegible] saranno rese note si potrà constatare che sono vicinissime alle richieste della categoria. Una constatazione che dovrebbe consentire il superamento delle riserve espresse dagli insegnanti per la definizione della soluzione ponte. Il colloquio di domani servirà in ogni caso per compiere un ulteriore esame della situazione sia nei suoi aspetti retributivi, sia in quelli di carattere normativo che si riferiscono allo stato giuridico e alle carriere.

In campo politico si è avuta la conclusione della votazione dei deputati democristiani sull'ordine del giorno resta a proposito della competenza dei Tribunali mil[illegible] già scontato: si [illegible] da ieri sera ch[illegible] erano messe [illegible] [illegible]rna tiva [illegible] ciante [illegible] 246 [illegible] 205 [illegible] alla votazio[illegible] 9 sono in [illegible] Germania [illegible] della Camera no[illegible] [illegible]lizione). Si sono [illegible] favorevoli agli [illegible] Taviani [illegible] Ferrari (Cavallaro [illegible] abucchi) e Zanibelli e due [illegible] astensioni (Gatto e Pignatelli).

L'esito è più che soddisfacente. Da fonte ufficiosa lo si considera «più che eloquente» a proposito delle voci che erano corse (e che malgrado tutto continuano a correre) di dissensi in seno al partito. Ma a veder bene, dov[illegible] no i voti di [illegible] deputati [illegible] appello, [illegible] avesse[illegible] si sa[illegible] [illegible]idente [illegible] autorizzano [illegible]

I repubblicani, che sono fermi sulla posizione di intransigenza che hanno assunto in questa faccenda, rilevano [illegible] che la maggioranza si presenterà all'esame del problema in ordine sparso, e affermano che si sono create condizioni tali per cui il voto della Camera sarà dubbio e influenzato da ragioni politiche, mentre sarebbe molto opportuno che ogni deputato «votasse secondo coscienza».

Certo non c'è dubbio che la votazione del gruppo d.c. influenzi liberali e socialdemocratici. Domani mattina la delegazione del PSDI nominata dai deputati e composta da Matteotti, Simonini e Secreto, sarà ricevuta dal guardasigilli e gli proporrà alcune modifiche agli emendamenti. Non sembra però che il Ministro sia disposto [illegible] accedere a tali [illegible] tre [illegible] sono state [illegible] l'on. Taviani [illegible] democratici [illegible] giovedì [illegible] giorno, [illegible] questione che [illegible] sarà definito l'atteggiamento in aula e si decidere se il parere della maggioranza è da ritenersi vincolante anche per la minoranza.

Altro tema da registrare è il colloquio a Montecitorio tra il vice segretario della DC, Rumor, il segretario del PSDI Matteotti e il segretario del partito liberale, Malagodi. A un dato momento la conversazione è continuata fra Rumor e Matteotti, mentre Malagodi si intratteneva con i giornalisti annunciando che la riunione della direzione liberale prevista per la settimana entrante sarà preceduta da una adunanza del gruppo parlamentare.

Qualcuno ha chiesto a Malagodi una qualche anticipazione sul discorso che terrà domenica in un teatro romano, e il segretario del PLI, in tono scherzoso, ha risposto: «Nel mio discorso dirò in sostanza che i liberali sono pronti a sostenere il Governo e la D. C. tutte le volte in cui chiederanno il loro aiuto e nello stesso tempo sono anche pronti a ritirarsi in disparte e pagare lo scotto in tutte quelle occasioni in cui la D. C. mostri di aver bisogno di Nenni».

Il fermento delle destre diventa intanto sempre più consistente. Corre voce ora — per il momento non smentita — che gli onorevoli Gray, Di Marzio e Romualdi abbiano rassegnato le dimissioni dall'esecutivo del MSI, allo scopo evidente di provocare una crisi nella segreteria. Giulio Caradonna invece, avrebbe lasciato la carica di segretario del raggruppamento studenti e lavoratori per solidarietà con gli onorevoli Pozzo e De Felice. Mentre per lunedì si preannunzia a Milano una riunione degli esponenti del nuovo «Fronte democratico nazionale» creato da Lauro. L'on. Janneili, che è tra i missini più ostili al patto d'unità d'azione con il PNM, ha dichiarato oggi che l'errore più grave che si sta per commettere sia quello di «portare il PNM e il movimento sociale in una posizione di lotta parlamentare intransigente, sistematica e aprioristica». E d'altra [illegible] «nel momento stesso in c[illegible] scendiamo in campo contro il quadripartito mettiamo l'errore di r[illegible] re il quadripartito fa[illegible] apparire come la formu[illegible] vero insostituibile per [illegible] verno del paese».

UN PENTIMENTO DEL SULTANO ALL'ULTIMA ORA?

# Arafa porrebbe condizioni per la rinuncia [illegible] trono

**Fuga in automobile del suo [illegible] [illegible]rivato Hajui**
**Edgar Faure rinvia a l[illegible] [illegible] dei Ministri**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

*Una notte drammatica ha [illegible] riale, alla Residenza non si è dormito e non si è dormito nemmeno in molte abitazioni di notabili francesi e marocchini. Gli avvenimenti che da ieri sera sino a stasera si sono svolti a Rabat sono riferiti in modo ancora confuso. Non di meno è possibile ricostruirli in un quadro molto vicino alla realtà.*

*La partenza del Sultano doveva aver luogo ieri sera o al massimo nella notte. Tutto era stato predisposto. Il gen. Latour aveva preso accordi con le autorità militari per assicurare ai movimenti di Ben Arafa le maggiori condizioni di sicurezza. Senonchè le prime difficoltà, come del resto il Residente prevedeva, si sono avute dai francesi del Marocco, i cui rappresentanti si recavano nel pomeriggio dal gen. Latour e con il quale avevano vivaci diverbi. Il tono più violento era tenuto da tre eletti francesi al Consiglio di Governo, i quali, dopo il colloquio con il Residente, decidevano di inviare a Coty ed a Faure un telegramma nel quale era detto che «protestavano formalmente contro la politica nefasta condotta dal Governo in Marocco». Spedito il telegramma, essi si riunivano in un caffè del centro, il «Tout va bien», dove venivano raggiunti da alcuni militanti, i quali riferivano di aver appreso in modo certo che il Sultano avrebbe abbandonato il Palazzo alle 3 del mattino.*

*Immediatamente veniva gettato l'allarme alle cellule della «Presence française» di Casablanca, Meknes, Fez, che inviavano rapidamente gruppi di militanti, i quali montavano la guardia al Palazzo imperiale. Nel frattempo tra la Residenza e il Palazzo del Sultano si svolgeva un'intensa attività. Per due ore durava l'udienza chiesta dal Ministro delegato alla Residenza, De Panafieu [illegible] rettore del Gabinetto [illegible] kowski, al Sultano [illegible] che [illegible] firmare [illegible] nella [illegible] dosi al Presidente [illegible] blica, spiegare [illegible] lasciava il trono [illegible] consenso alla [illegible] Consiglio di re[illegible]*

*All'uscita da[illegible] alti funzionari [illegible] stavano [illegible] Sultano si e[illegible] ragionevole [illegible] rendeva pr[illegible] teggiamenti [illegible] «Presence [illegible] mero sempre ma[illegible] raggruppati intorn[illegible] imperiale, pronti a [illegible] la forza pur di impedire [illegible] tenza del Sultano.*

*A mezzanotte interveniva un fatto nuovo a mutare la volontà di Ben Arafa. Il Vizir del Protocollo, Si Abderahaman Hajui, si precipitava da lui e vi rimaneva per tre ore di colloquio segreto, mentre le vie di Rabat erano percorse da automobili della «Presence française» che lanciavano ordine di adunata. La circolazione era interrotta tra Rabat e Casablanca. Erano interrotte anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra le due città e tra Rabat e la Francia.*

*Alla Residenza si seguiva con ansietà il corso degli avvenimenti e si temeva che tra forze regolari e militanti della «Presence française» sorgesse un grave conflitto. Ci si aspettava che il Sultano facesse rimettere la lettera convenuta con gli alti funzionari della residenza. Invece si veniva a sapere che il capo del protocollo, Hajui, era riuscito a influenzare il Sultano ed a convincerlo a scrivere una lettera di tenore assai differente, nella quale Ben Arafa, pur dicendosi pronto ad abbandonare il trono poneva tre condizioni alla sua partenza: 1) che il Governo francese gli assicuri che Ben Yussef non risalga sul trono; 2) che la delega dei suoi poteri venga fatta a un membro della famiglia Aluita e ciò per assicurare la continuità della dinastia; 3) che venga garantita la protezione ai suoi amici e partigiani.*

*A questo punto la situazione si faceva confusa. Le informazioni giunte da Rabat dopo che le comunicazioni sono state ristabilite all'alba diventavano contraddittorie. Le agenzie americane affermavano che la lettera è stata firmata da Ben Arafa e il suo contenuto trasmesso dalla Residenza a Parigi. Invece al Ministero degli Affari tunisini e marocchini viene smentita questa sera la notizia, e si precisa che la lettera suggerita dal capo del protocollo al Sultano non è stata da questi firmata, nè inviata.*

*Ma l'avvenimento più saliente della drammatica cronaca dei fatti di Rabat si è avuto questa mattina con la fuga del capo del protocollo, Hajui. Dopo essere uscito dal palazzo imperiale, egli veniva raggiunto nella sua abitazione dal capo della polizia, Petitjean, il quale lo pregava di seguirlo alla Residenza. Hajui obiettava di non sentirsi bene [illegible] aveva bisogno di dormire. Il capo della polizia non insisteva. Ma invece di andare a dormire il Vizir del protocollo si dirigeva verso la sua rimessa, montava su una «Cadillac» e sotto il naso dei poliziotti, posti a sorvegliare la [illegible] [illegible] per[illegible] fatto [illegible] del [illegible] mente deciso [illegible] mente alla so[illegible] marocchina. [illegible] con il Presiden[illegible] blica sembra a[illegible] lo scopo di conc[illegible] mo piano di azio[illegible] vere tempestivamente [illegible] gicamente gli ultimi ostacoli.*

*Infatti, dopo una lunga telefonata della Presidenza del Consiglio con la Residenza di Rabat, due alti funzionari francesi venivano ricevuti dal Sultano [illegible] con [illegible] ore [illegible] Latour [illegible] quale [illegible] inter[illegible] [illegible] pre[illegible]no e convincerlo a[illegible] a. Subito dopo il colloquio [illegible] Glaoui si trovava al [illegible] imperiale in animata [illegible]ione con Ben Arafa.*

*[illegible] ultime notizie giunte da [illegible] dicono che il Sultano si [illegible] raccolto in meditazione, passeggiando nel parco del suo palazzo, ma incline a non sollevare più nessuna difficoltà. Prima di prendere la definitiva decisione, egli ha voluto raccogliersi in preghiera.*

*[illegible] decisione è attesa a Pa[illegible] un minuto all'altro, con [illegible] della avvenuta sua [illegible] Si spera che essa pos[illegible] senza disordini e [illegible] l'opposizione dei mi[illegible] della differenza fran[illegible] costringa la polizia e le [illegible] usare la forza.*

*[illegible] solo commento in antici[illegible] po all'ultimo evento di Ra[illegible] è fatto questa sera dall'ex [illegible] nistro Bidault, il quale [illegible] to: «Se le cose si [illegible] come mi vien [illegible] marle con il [illegible] dire che si tra[illegible] famia».*

Bonaventu[illegible]

L'ON. SARAGAT PRESIEDE IL CO[illegible] [illegible]I MINISTRI

# Altri tre miliardi per l'industria navale

**Modifiche alla legge sui piani regolatori delle città**
**Un movimento nella Magistratura - Segni indisposto**

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza del Vicepresidente on. Saragat a causa di una leggera indisposizione del Presidente Segni.

Il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione fra i quali: un disegno di legge con il quale viene nuovamente concesso alle vedove di guerra, sino al 31 dicembre 19[illegible], il beneficio della elevazione di anni 5 del limite massimo di età per l'ammissione agli impieghi pubblici; uno schema di decreto col quale viene disposta nei confronti del personale di ruolo e non di ruolo del soppresso Ministero dell'A. I., cessato dal servizio, la revisione o [illegible] [illegible] delle indennità inte[illegible] del [illegible] ordinario di quiescenza e di previdenza, al fine di rendere applicabili al suddetto personale i miglioramenti economici recentemente concessi con decorrenza 1.o gennaio 1954.

Dopo quattro disegni approvati su proposta del Ministro degli Esteri, il Consiglio ha adottato: un disegno di legge col quale, a modifica delle norme in vigore viene consentito all'Ente per la valorizzazione dell'isola d'Elba di assumere direttamente un limitato numero di personale, per le sue esigenze funzionali; un disegno di legge concernente l'applicazione alla Corte di Cassazione ed alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione. Con [illegible] provvedimento si realizza una disciplina organica delle applicazioni dei magistrati presso la Corte Suprema e la Procura generale della Cassazione allo scopo anche di fronteggiare le accresciute esigenze del lavoro giudiziario presso detti uffici; un disegno di legge inteso a stabilire una più rapida procedura per il ver[illegible]o delle ritenute per imposte e tasse, nonchè per la presentazione di rendiconti amministrativi, allorchè tr[illegible]si di importi esigui. [illegible] provvedimento rientra n[illegible] quadro dell'azione governativa diretta a snellire i servizi d[illegible] amministrazioni dello Stato.

Un disegno di legge col quale, allo scopo di normalizzare la situazione finanziaria degli Enti autonomi Biennale di Venezia, Triennale di Milano e Quadriennale di Roma e di assicurare la continuità nelle organizzazioni delle rispettive manifestazioni, si provvede a determinare — per cinque esercizi finanziari consecutivi a partire dal 1955-1956 — i contributi ordinari annui a carico dello Stato nonchè quelli a carico degli Enti locali interessati.

Un disegno di legge col quale vengono apportate modifiche a talune disposizioni della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 sui piani regolatori, e della legge sui piani di ricostruzione 27 ottobre 1951 n. 1402. Il provvedimento ha il duplice scopo di consentire ai comuni di [illegible]re a compimento le delicate operazioni per la revisione dei piani regolatori o per la formazione di nuovi piani senza creare soluzioni di continuità fra la vecchia e la nuova regolamentazione, e di tutelare adeguatamente l'estetica cittadina in rapporto alle costruzioni che possono essere autorizzate dai comuni in deroga alle disposizioni dei regolamenti edilizi.

Un disegno di legge con il quale si sanziona in termini di legge il contenuto di accordi interconfederali sugli aumenti degli assegni familiari stipulati negli ultimi mesi e interessanti i settori dell'industria, commercio, professioni e arti, credito, assicurazioni e giornalisti professionisti.

Su proposta del Ministro della Marina mercantile, il Consiglio ha approvato poi su disegno di legge col quale ad integrazione del precedente stanziamento di cinque miliardi, si autorizza l'ulteriore spesa di 3 miliardi per l'attuazione delle provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento previste dalle vigenti norme.

Il Consiglio dei Ministri ha infine deliberato un movimento nell'alta Magistratura.

## L'ARRIVO DI ALLEN nella capitale egiziana

Il Cairo, 30

George Allen, Sottosegretario di Stato statunitense per gli Affari del Medio Oriente, è giunto in aereo al Cairo, dove avrà colloqui con i capi egiziani sulla questione delle forniture di armi.

Allen si è recato dopo il suo arrivo alla residenza presidenziale per apporre la sua firma sul libro degli ospiti, ma sinora non si ha notizia che l'inviato americano abbia fatto alcun passo per ottenere un incontro con il Primo Ministro.

Frattanto Nasser ha in programma due colloqui, uno con l'Ambasciatore britannico al Cairo, Trevelyan, e l'altro con l'Ambasciatore francese Armand du Chayla.

Nei circoli bene informati si precisa stasera che Allen dichiarerà a Nasser che gli Stati Uniti sono pronti a finanziare un [illegible]o di acquisto di armi a[illegible] da parte dell'Egitto [illegible]io della rinuncia di N[illegible] accordi presi con la [illegible]cchia.

[illegible] precisato ieri che [illegible]oni per le quali [illegible]gano si era [illegible] con la Cecoslovacchia [illegible] scarsa disponibilità egiziana di valuta pregiata e l'impossibilità di accordarsi con gli Stati Uniti per la cessione di prodotti egiziani in cambio di merci americane.

## Nave inglese attaccata da aerei nazionalisti

Parigi, 30

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che la nave britannica «Tefkros» è stata attaccata questa mattina alle 9.13 (ora locale) da due aerei nazionalisti del tipo «F-84» al largo di Swatow. Due membri dell'equipaggio sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale locale. Le apparecchiature radio e lo scafo della nave hanno subito danni.

Sempre secondo la stessa agenzia, quattro aerei «F-84» delle forze nazionaliste cinesi erano penetrati nello spazio aereo al di sopra dell'isola Ma Yu, al largo di Swatow. Due degli apparecchi hanno attaccato per due volte in picchiata la nave britannica che si trovava nei paraggi. Gli aerei si sono poi allontanati in direzione est.

L'agenzia «Nuova Cina» aggiunge che dopo l'attacco alcuni rappresentanti delle autorità locali di Swatow si sono recati a bordo della nave inglese per esprimere la loro simpatia. Sempre secondo «Nuova Cina», il capitano della «Tefkros» ha definito l'attacco un «evidente delitto».

Il Presidente del Consiglio Segni parla ai dirigenti dei coltivatori diretti riuniti a Roma per il convegno nazionale. A destra, il presidente della Confederazione, on. Bonomi

[illegible]ROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DELLA P.I.

# I problemi della scuola nel discorso dell'on. Rossi

## [illegible]eno esame della situazione esistente nei vari ordini [illegible] esortazione ai maestri delle prime classi elementari

Roma, 30

[illegible]mane la Camera ha ap[illegible]to il bilancio della Pub[illegible] Istruzione, dopo avere a[illegible]to il discorso del Ministro [illegible] su[illegible]tti i problemi della scu[illegible].

«Una scuola veramente democratica — ha detto il Ministro ROSSI — deve tendere, sì, ad inserire le nuove generazioni nel circolo della vita pratica, che è essenzialmente fatta di tecnica, ma non può tuttavia trascurare quella «humanitas» che è condizione della cultura. Lo Stato italiano non è uno Stato confessionale. Pur proclamando la più assoluta libertà religiosa e riconoscendo alla religione cattolica la supremazia che le deriva dalla realtà dello sviluppo storico e dalla fede dell'immensa maggioranza degli italiani, lo Stato si attribuisce il diritto, che è anche il dovere, di dettare le norme generali dell'istruzione.

«Per quanto concerne i rapporti fra Scuola e Stato e Scuola privata, la questione va esaminata senza preconcetti: fra esse non vi deve essere antiteticità. Ciò che si chiede ad ogni istituto scolastico è la sua idoneità ad istruire ed educare i giovani. E' su questo piano che si attua la libertà della Scuola come gara feconda e necessaria. Ma questa libertà, come tutte le libertà, è tale in quanto ha limiti ben definiti, che non possono essere posti e assicurati che dallo Stato. Sulla regolamentazione della scuola non statale intendo perciò presentare un disegno di legge ispirato ai fondamentali principii della libertà d'insegnamento e della stretta vigilanza dello Stato.

«Un altro problema di fondo della Scuola — ha continuato l'on. Rossi — è oggi la situazione degli insegnanti. La vertenza sui miglioramenti economici è ancora in corso. Sono convinto che lo sforzo compiuto dal Governo fino al limite di rottura dell'equilibrio finanziario e quello che il Governo non mancherà di compiere nell'immediato futuro saranno apprezzati nel loro giusto valore da tutta la classe insegnante. Assicurare la pace alla Scuola in questo delicato settore significa creare le premesse della rinascita».

Il Ministro Rossi è passato poi ad esaminare la situazione dei vari ordini di scuole: base fondamentale dell'ordinamento scolastico italiano è l'istruzione elementare. La Costituzione dispone l'obbligo scolastico per otto anni ed il Governo intende moltiplicare a costo di qualsiasi sacrificio le scuole di avviamento per il completamento di tale obbligo. Dove non è possibile ora creare l'avviamento sarà provveduto provvisoriamente con le tre classi postelementari. «Questo rimedio — ha detto — non è nè ottimo nè definitivo; è soltanto un rimedio. A mano a mano che il bilancio ce lo consentirà queste classi postelementari saranno sostituite con scuole o corsi di avviamento.

«Nell'anno scolastico 1956-57 entreranno in vigore i nuovi programmi delle scuole elementari. Saranno più agili, meno inutilmente pesanti e così saranno pure i relativi libri di testo. Diminuirà la mole e quindi anche il prezzo, che affanna tanto le famiglie. Se l'esperimento dei cicli didattici a cui i nuovi programmi si ispireranno andrà bene, presenteremo a suo tempo la legge che li sanzionerà giuridicamente. Qualcosa però i maestri possono fare fin da ora: possono essere un po' meno esigenti con i bambini delle prime elementari. Nell'ultimo anno oltre 250 mila bambini — su poco più di un milione — hanno dovuto ripetere la prima. Sono tanti. In prima ci sono dei ragazzi normalissimi, ma non precoci che non è bene scoraggiare o umiliare bocciandoli fin dall'inizio».

La scuola media è in progresso, nel senso che gli alunni aumentano di numero. Occorrono p[illegible] nuovi edifici scolastici. I[illegible] gli insegnanti [illegible] diminuirà. Anche [illegible] nuovi programm[illegible] già allo stu[illegible]

«[illegible] Stato ritengo [illegible]uito — che si de[illegible] sistema per res[illegible]a funzione fisiologi[illegible]lo tutti quei fattori [illegible] la maggior par[illegible]aliani a considerarlo [illegible]aspetto patologico. In [illegible]to il Ministero sta pre[illegible]ndo un disegno di legge che sfronderà gli esami di Stato da tutto ciò che li appesantisce e ne deforma la natura. L'esame mirerà alla personalità del ragazzo e non ad accertare soltanto le nozioni che sa.

«Quanto all'istruzione tecnica e professionale la frequenza non è soddisfacente. Bisogna potenziare queste scuole ma occorrono mo[illegible] perchè richiedono [illegible]se. La freque[illegible]tà sta riduce[illegible] occupante [illegible] fuori corso [illegible]to della popola[illegible] universitaria».

L'on. Rossi ha [illegible]luso annunziando che è quasi pronto un disegno di legge che darà una disciplina severa e organica alla tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico e paesistico.

Nel pomeriggio la Camera ha cominciato l'esame del bilancio degli Interni e le prime battute del dibattito sono state improntate ad un tono di grande serenità di giudizio.

A Palazzo Madama intanto il Senato ha incominciato la discussione del Bilancio della Giustizia.

## Entro il 18 dicembre gli indennizzi ai profughi

Roma, 30

Rispondendo ad alcune interrogazioni presentate dall'on.le Bartole per quanto riguarda la liquidazione degli indennizzi ai profughi giuliani e dalmati per i beni perduti nei territori ceduti per effetto del Trattato di pace, il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha assicurato che sono state date opportune disposizioni, da parte del Governo, per la semplificazione del lavoro e per l'eliminazione di eventuali intralci burocratici. Il termine per la liquidazione che scadeva il 18 giugno è stato prorogato di sei mesi, e cioè fino al 18 dicembre p. v. Entro tale termine tutti gli aventi diritto riceveranno gli indennizzi loro spettanti.

## Il sindaco di Mosca in volo a Roma

Roma, 30

Il sindaco di Mosca, Michail Jasnov, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino, per partecipare al convegno dei sindaci delle capitali del mondo, che avrà luogo nei prossimi giorni a Firenze.

UNA DICH[illegible]

# RAA[illegible] SUL [illegible]

## In corso tratta[illegible]e a Roma per [illegible] di controversie [illegible]ative agli ac[illegible]

Vienna, 30

Il Cancelliere austriaco Julius Raab ha dichiarato oggi, rispondendo ad una interpellanza parlamentare, che «l'Austria non ha soltanto il diritto ma il dovere di preoccuparsi degli interessi della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige» ed ha aggiunto che il Governo austriaco continuerà a farlo anche per il futuro.

Un comunicato ufficiale aggiunge che la dichiarazione di Raab, la quale è stata fatta in seguito ad una interpellanza di un gruppo di deputati della «Lega degli indipendenti» di destra, è stata redatta con la collaborazione del Ministro degli Esteri Leopold Figl.

Ecco il testo della dichiarazione, come è stato diffuso dall'Associated Press: «L'atteggiamento del Governo austriaco riguardante la questione dell'Alto Adige non ha subito alcun cambiamento. Il Governo è tuttora del parere che l'Austria, quale potenza firmataria dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946, non ha solo il diritto ma il dovere di preoccuparsi degli interessi della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige nell'ambito dell'accordo e di accertarsi che l'accordo venga rispettato dall'Italia sia nello spirito che nella lettera. Questo diritto dell'Austria è stato riconosciuto dall'Italia. Inoltre l'Italia non ha mai preteso che tale interesse austriaco costituisca una interferenza negli affari interni italiani».

«Come è noto — prosegue la dichiarazione — i rappresentanti dell'Alto Adige al Senato e al Parlamento italiano hanno sottoposto un memorandum al Governo italiano nell'aprile 1954. Il memorandum si riferiva alle varie condizioni che, nell'opinione dei rappresentanti dell'Alto Adige, non sono compatibili con l'accordo di Parigi e con le promesse concernenti la concessione di una autonomia. Posteriormente all'invio del memorandum, anche il Governo austriaco, ufficialmente e in diverse occasioni, ha espresso il suo giusto interesse a un esame di tali reclami e desideri della popolazione dell'Alto Adige e a un'azione da intraprendersi per porre rimedio alla situazione.

«Tali trattative fra i deputati altoatesini e il Governo italiano stanno ora continuando. Già si è raggiunto qualche miglioramento su taluni punti, peraltro di importanza secondaria. Il Governo austriaco, inoltre, prenderà cura in futuro e rappresenterà gli interessi della popolazione altoatesina di lingua tedesca, nel quadro degli accordi di Parigi».

[illegible] DI DRASKOVIC

# [illegible]sviluppo [illegible]o-jugoslavi

## [illegible]ente discorso di Martino [illegible]serbo s[illegible]y con il maresciallo Tito

Belgrado, [illegible]

Nell'imminenza del primo anniversario della soluzione del problema di Trieste, il portavoce del Governo jugoslavo, Ministro Draskovic, ha oggi dichiarato che l'avvenimento sarà ricordato nel modo migliore per i rilevanti progressi registrati da allora nei rapporti tra Italia e Jugoslavia.

«La Jugoslavia — ha aggiunto Draskovic — che ha dimostrato di essere pronta ad applicare il più concretamente possibile i termini dell'accordo, desidera ora che i rapporti con l'Italia si sviluppino anche per l'avvenire con pieno successo. Tengo ad aggiungere che le dichiarazioni fatte in tal senso di recente anche dal Ministro degli Esteri italiano on. Martino, circa appunto lo sviluppo favorevole delle relazioni italo-jugoslave, sono state accolte a Belgrado con compiacimento. Speriamo per di più che le difficoltà che ancora si frappongono ad un accordo per alcuni problemi di rilievo saranno superate e che vengano così eliminate le cattive conseguenze del passato, nell'interesse di una piena collaborazione fra i due paesi vicini, come anche nell'interesse della pace in generale e della comprensione fra i popoli».

Successivamente, interrogato circa le prospettive di lavoro della commissione mista italo-jugoslava destinata a curare la applicazione dello statuto per le minoranze, annesso all'accordo di Londra per Trieste, il Ministro Draskovic ha rilevato che la commissione non è stata ancora formata. «Se ben mi ricordo — ha comunque soggiunto — mi sembra che esista l'accordo concernente il regolamento della commissione».

Il portavoce del Governo di Belgrado ha tenuto, d[illegible]nte la odierna conferenza-st[illegible]a, ad escludere che nel cors[illegible]i colloqui qui a Belgrado, f[illegible] rappresentanti jugoslavi e [illegible] Sottosegretario americano [illegible] Dipartimento di Stato, [illegible]ert Murphy, siano sorte d[illegible]ltà di ordine politico dov[illegible]i dubbi e alle riserve dell'o[illegible]ione pubblica statunitens[illegible]ei confronti dell'atteggiame[illegible] litico della Jugoslavia. «N[illegible] ci stiamo occupando di du[illegible] ha detto testualmente il [illegible] voce — ma di problemi c[illegible]ti e dei problemi esistenti [illegible] due paesi, per la cui soluz[illegible] positiva varrebbe la pena di [illegible]pegnarsi a fondo». Un gior[illegible] lista americano ha allora cercato, a questo punto, di sapere di quali problemi concreti i dirigenti jugoslavi stiano parlando con il Sottosegretario americano. E Draskovic: «I colloqui sono ancora in corso; per questo non posso dir nulla di concreto».

Quanto ad eventuali iniziative jugoslave per diminuire la tensione greco-turca per Cipro, il portavoce non ha escluso una azione in tal senso da parte del suo Governo, ma ha voluto lasciar intendere che tale azione non va al di là dei limiti dei normali colloqui diplomatici con gli altri due paesi dell'accordo balcanico. Egli ha in ogni caso ammesso che la conferenza dei tre Ministri degli Esteri, jugoslavo, turco e greco, prevista dall'accordo di Bled per questo autunno, potrebbe subire qualche ritardo.

Durante la conferenza stampa, Draskovic ha dichiarato che il suo paese non ha intrapreso alcun passo speciale verso il riconoscimento del Governo comunista della Germania orientale. Vengono così smentite le voci provenienti da Berlino che parlavano di una mossa jugoslava in tal senso.

## Scomparso un bimbo che stava pescando

Como, 30

Un bambino di 8 anni, Renato Malinverno di Gildo abitante a Como, è scomparso da [illegible]ri pomeriggio e tutte le ri[illegible]rche finora eettuate hanno [illegible]ato esito negativo. Il Malinverno si era recato a pescare lungo il viale Geno insieme a un suo coetaneo Alberto Camuci, il quale dopo un po' lo lasciò per recarsi a casa a prendere la merenda. Ma al suo ritorno in viale Geno constat- che il Malinverno non c'era più. Pensando che si fosse recato a pescare in altra località lo cercò ma senza risultato, per cui verso sera tornò alla propria abitazione persuaso che l'amico fosse arrivato prima di lui.

Si prospetta l'ipotesi di una disgrazia. Peraltro alcune persone avrebbero notato che una automobile straniera si era fermata vicino al Malinverno e alcuni degli occupanti si erano trattenuti a conversare con lui. Si fa quindi, sia pure con grande riserva, anche l'ipotesi di un rapimento.

SEMPRE PIU' IMBROGLIATA LA MATASSA DEL DELITTO DEL LAGO

# Rispunta a Pescara un corteggiatore della Longo

## *A segnalarlo alla polizia è stato un amico occasionale colpito dalla rassomiglianza con l'uomo descritto dai giornali*

Roma, 30

*Benchè qualcuno sia d'opinione contraria non si può certo dire che sull'«ultimo» corteggiatore di Antonietta Longo si abbiano idee sufficientemente chiare. Lo dimostra il fatto che non è stato ancora possibile mettersi d'accordo su un punto che appare fondamentale e cioè se proprio si debb ricercare il distinto signore di mezza età, dai capelli brizzolati che qualcuno afferma di aver visto in compagnia della povera domestica catanese o il giovane trentenne bruno, e con i baffetti neri che sarebbe stato notato con la ragazza da più di una persona.*

*Naturalmente tutto ciò non raggiunge altro risultato che quello di confondere ancor più le idee, ammesso naturalmente che sia ancora possibile averne in proposi[illegible] Ecco dunque rispuntare q[illegible] sto misterioso «ultimo» [illegible] teggiatore a Pescara. Ci af[illegible] tiamo a dire ch[illegible] tratta c[illegible] mai del gio[illegible]o e c[illegible] a segnal[illegible] è st[illegible] to un [illegible] allar[illegible] somi[illegible] amico [illegible] ta, si è [illegible] te a compiere quell[illegible] neva fosse il suo d[illegible]*

*Naturalmente per il [illegible] non è stato possibile [illegible] che cosa consistano [illegible] «straordinarie somiglian[illegible] da sperare quindi che non [illegible] stati i baffetti o i capelli [illegible] e ondulati a far nascere i [illegible]spetti dell'amico, perchè in questo caso, non c'è dubbio, sarebbero in molti a dover temere per la propria tranquillità.*

*Tornando però al nostro signor D.A., (sarebbero infa[illegible] queste le iniziali del prob[illegible] assassino di turno) direm[illegible] secondo la segnalazion[illegible] avrebbe raggiunto Pesca[illegible] luglio scorso, via Ancona[illegible] tendo da Roma il 5 lu[illegible] che se ne sarebbe allon[illegible] qualche giorno fa, lascia[illegible] molti conti in sospeso.*

*Secondo il suo poco discreto [illegible]co egli a Roma sarebbe vis[illegible] [illegible]'espedienti, frequentando [illegible]ticolare modo la zona del[illegible] Come si vede, a voler [illegible]spettosi ce n'è abba[illegible] costruirci sopra tutta [illegible]toria. Naturalmente [illegible]rio ora stabilire se [illegible]sceva la Longo (in[illegible]fermazione del genere [illegible] nessuno l'ha fatta) per [illegible]assare a considerare, caso [illegible] le ragioni che aveva per ucciderla.*

*Questo per la segnalazione giunta da Pescara che non ci sembra, tutto sommato, da prendere molto sul serio benchè ci sia chi affermi che tra le carte di D. A. sia stato trovato un appunto riguardante quel famoso Victor Salvastano, di cui si è parlato più volte nel corso di questa vicenda (il nome, seguito dal numero di una carta d'identità era scritto su un biglietto da visita rinvenuto tra le cose della povera ragazza catanese) senza peraltro che si sia riusciti a rintracciarlo.*

*La cronaca deve oggi tornare ad occuparsi di Giuseppina Mauri, l'«amica» cioè della povera Antonietta che è stata arrestata insieme al marito domenica scorsa, per aver tentato di ricattare l'ex padrone della ragazza, minacciando di confermare quanto aveva dichiarato la Lina Federico (e cioè che il seduttore della ragazza era lui) se non le fossero stati consegnati tre milioni.*

[illegible]nde della T. V.

## SO[illegible] LA RIVISTA "Du[illegible]l secondo,,

Milano, 30

[illegible] Duecen[illegible] dello [illegible]

Anche allora si era parlato di soppressione. Le faccende sono andate, invece, diversamente. All'indomani dell'editoriale, Garinei e Giovannini richiesero una lettera chiarificatrice, che puntualmente fu inviata, con la firma dell'ing. Vicentini. Gli autori desideravano che fosse riconosciuta la morte naturale: «Duecento al secondo» sarebbe cessata, come da contratto, il 2 ottobre. E questo concetto fu ribadito nella lettera dell'ing. Vicentini. La rubrica continuò a Piacenza e a Cremona. Intanto gli autori si erano impegnati formalmente a non entrare in polemica con il «Radiocorriere».

A Piacenza, Garinei e Giovannini annunciarono che nell'ultima trasmissione avrebbero fatto le penitenze loro, gli autori, e Mario Riva, il presentatore. Poi avevano nominato il «Radiocorriere». Il giorno successivo, lunedì 26, un funzionario, con voce burocraticamente afflitt[illegible] comunicava agli autori [illegible]ecento al secondo» era [illegible]oppressa, questa volta [illegible]vero e definitivamente. [illegible]to al secondo» avrebbe [illegible]hiudere in bellezza do[illegible]rossima al nostro Pa[illegible]

## Un toro imbizzarrito nelle vie di Cava dei Tirreni

Nocera Inferiore, 30

Un toro imbizzarrito ha messo stamane in subbuglio le strade di Cava dei Tirreni. Fuggito dalla frazione Montana Croce, l'animale si è portato al centro cittadino provocando un fuggi-fuggi generale. Soltanto dopo due ore è stato possibile immobilizzarlo. Due operai che hanno partecipato alla cattura sono rimasti leggermente feriti da cornate.

DISATTENZIONE TRAGICA IN UNA CLINICA FRANCESE

# TRE BIMBI DI SEI MESI ASFISSIATI DAL VAPOR ACQUEO

## La stanza trasformata in una bollente caldaia

Parigi, 30

Una disattenzione nel servizio ospedaliero è costata la scorsa notte la morte a tre bambini che erano in cura allo specializzato padiglione degli «enfants-malades» a Grenoble.

Nel corso di un'ispezione notturna un'infermiera si avvide che da sotto la porta di una camera filtrava acqua abbondantemente. Allarmata, essa spalancava la porta con l'idea di chiudere il rubinetto, causa della piccola inondazione: ma sulla soglia veniva bruscamente arrestata da un'ondata soffocante di vapore caldo che aveva trasformato il locale in una caldaia. Avvolti nelle spire mortifere del vapore bollente, tre bimbi di appena sei mesi giacevano nei rispettivi [illegible]ttini, apparentemente privi [illegible] vita. L'infermiera provvede[illegible]mediatamente a porta[illegible]oli all'aria aperta e pr[illegible]ro disperate cure. T[illegible]ii, purtroppo, chè i t[illegible]nti erano ormai morti [illegible]a.

La causa della [illegible] è una disattenzione [illegible]nai innocua: qualcuno ha aperto un rubinetto d'acqua calda durante le ore in cui la circolazione nelle tubature viene sospesa e dopo aver constatato che il rubinetto non dava acqua aveva dimenticato di rinchiuderlo. Così quando in piena notte, l'acqua bollente indispensabile per i servizi dello ospedale aveva ripreso a circolare essa aveva dapprima inondato la stanza attigua a quella dove si trovavano i tre piccoli, quindi era penetrata in questa ultima dove infine il caldissimo vapore non aveva trovato sbocco e aveva finito col trasformare la camera in una vera e propria caldaia a vapore.

Mentre la polizia cerca ora di appurare le responsabilità è stata ordinata l'autopsia dei tre corpicini.

Al Palazzo di Giustizia di Milano

## Tentata aggressione a un imputato d'omicidio

Milano, 30

I carabinieri del Palazzo di Giustizia sono stati costretti a intervenire in forza questa mattina per evitare l'aggressione di un imputato da parte di circa un centinaio di scatenati. I militi sono riusciti dopo enormi sforzi a sgomberare l'aula della terza sezione della Corte d'Appello e il Presidente ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

Il processo d'appello che ha suscitato tanto inusitato movimento in un'aula di tribunale, è a carico del 45enne Giuseppe Agosti, proprietario di un piccolo laboratorio meccanico, responsabile di omicidio colposo nei confronti del 19enne Giacomo Patruno, ucciso con un colpo di fucile da caccia, mentre stava rubando un attrezzo meccanico del laboratorio dell'Agosti, insieme con [illegible] giovani.

L'omicidio risale [illegible]bre 1953, ed ebbe a[illegible] molto rilievo: il [illegible] stato raggiunto da[illegible] dell'Agosti mentre [illegible]gendo con la refurt[illegible]

Nel gennaio sco[illegible] veniva condannato [illegible] di reclusione ma [illegible] beneficiava di un c[illegible]

Questa mattina dunqu[illegible] putato è entrato a Pala[illegible] Giustizia a piede libero e certo non si aspettava di essere atteso sulla soglia da un gruppo di energumeni, guidati dalla madre della vittima. Giuseppe Agosti è stato assalito dalla turba vociante e spinto violentemente in aula. Quindi gli scalmanati, sempre con alla testa la madre di Giacomo Patruno che continuava a gridare: «Vogliamo il sangue di mio figlio», hanno tentato di invadere l'emiciclo sempre inveendo contro Giuseppe Agosti e stringendosi minacciosamente attorno ai suoi legali.

Il Presidente del dibattimento invocava allora l'intervento dei carabinieri che, giunti di corsa da tutti i punti del Palazzo di Giustizia, ingaggiavano una furibonda lotta col gruppo di scalmanati. Dopo alcuni minuti di violenta colluttazione le forze dell'ordine riuscivano a far sgomberare l'aula e a ristabilire la calma.

## FARMACO IN VOLO per un malato a Napoli

Milano, 30

All'alba di stamane un aereo è partito dall'aeroporto della Malpensa recando a bordo alcune fiale di un prezioso farmaco necessario per salvare la vita di un infermo a Napoli. La scorsa notte una telefonata era intercorsa fra i congiunti dell'ammalato, Ugo Schmidt, di 26 anni, residente a Napoli Fuorigrotta, ricoverato in ospedale ed un parente, Bruno Maiocchi, residente a Milano: occorreva il siero, fabbricato da una ditta milanese ed introvabile a Napoli. Il Maiocchi, dopo aver tentato invano di provvedere direttamente all'acquisto della medicina, avvertì infine la Volante. Gli agenti si sono subito impegnati nella ricerca e stamattina alle 5 il farmaco ha potuto essere recato alla Malpensa in tempo per partire con l'aereo.

[illegible]ZIONI E FANTASTICHERIE

# [illegible]a riscuotere [illegible] 100 milioni

## [illegible] di Napoli presenta il biglietto

[illegible]ioni [illegible]rano si è [illegible]ad incassare [illegible] ma il suo no[illegible]conosciuto. Un [illegible] Banco di Napo[illegible] [illegible]amane all'Ispet[illegible] [illegible]otto e le Lotterie [illegible]ini 47, ed ha esibito [illegible] fo[illegible]ato biglietto vincente. La piccola formalità della consegna del biglietto è avvenuta alle ore 11.30. Dopo essersi qualificato per un funzionario del Banco di Napoli, al quale il biglietto era stato consegnato dalla persona del vincitore, il depositario ha mostrato questo tagliato in due brani. Il particolare lascia supporre che i vincitori siano due, cioè che, il biglietto vincente sia stato acquistato insieme da due persone le quali, per assicurarsi contro ogni evenienza, abbiano provveduto a dividerlo in due parti. Sono cadute in tal modo le contestazioni e le fantasticherie che avevano cominciato a pullulare secondo la tradizione in seguito all'estrazione della Lotteria e alla mancata presentazione del prezioso tagliando.

Il biglietto, in possesso dello [illegible]spettorato del Lotto e delle Lotterie, verrà sottoposto allo esame di tecnici del Poligrafico dello Stato allo scopo di controllare l'autenticità dei due pezzi. Per tale operazione saranno necessari alcuni giorni per cui il pagamento del premio non potrà essere effettuato prima che ne siano trascorsi una decina. Dopo la verifica, i cento milioni della Lotteria di Merano verranno pagati al Banco di Napoli che a sua volta curerà il trasferimento della somma al vincitore. Il nome di quest'ultimo è destinato in tal modo a restare sconosciuto. Qualora invece coloro che già hanno rivendicato la proprietà del biglietto asserendo di averlo smarrito o di esserne stati derubati come una signora romana e il cameriere Dario Jacomelli, sporgano denuncia alla autorità giudiziaria, il Banco di Napoli dovrà dare a questa il nome del possessore del biglietto, e soltanto in tal caso verrebbe rivelata la sua identità.

Prima del funzionario del Banco di Napoli, stamane, si era presentato all'Ispettorato Lotto un vecchietto, il quale ha esibito un biglietto della stessa Serie N, ma il cui numero era irriconoscibile essendo stato bruciato dal fuoco di una sigaretta. Il vecchietto desiderava soltanto sapere se fosse lui il vincitore.

Si è imbarcato a Genova sulla turbonave «Colombo», per tornare in America, il calzolaio Gino Prato, l'ormai famoso vincitore del concorso della televisione americana. Nella fotografia, Gino Prato assieme a sua moglie prima della partenza

## CURIOSITA' A MILANO per Peter Townsend

Milano, 30

Stringendo sottobraccio una leggera sella da corsa, alle ore 14.05 è sceso dal quadrimotore della «Sabena» proveniente da Bruxelles, all'aeroporto della Malpensa il colonnello Peter Townsend. Come è noto, il colonnello parteciperà domenica a Merano a un «Gentlemen Cross», montando il cavallo Radowska, di proprietà di Ettore Tagliabue.

Poco prima dell'arrivo del colonnello Townsend, Tagliabue spiegava ai giornalisti che egli era stato in dubbio se concedere il suo cavallo al colonnello stesso, oppure ad Ali Khan. Ma venuti meno gli accordi con quest'ultimo, che inspiegabilmente non aveva risposto alle sollecitazioni per gli ultimi accordi in vista della corsa, il cavallo, e quindi la partecipazione alla gara, è rimasta aggiudicata al colonnello. Quindi, domenica prossima, a Merano, Peter Townsend indosserà la giubba bianca con palle nere della scuderia di Ettore Tagliabue. Oggi egli vestiva un abito assai meno appariscente, ma tuttavia non si sarebbe in coscienza potuto definire elegante. Si trattava di un completo di pesante lana color verde ruggine con una cravatta della medesima tonalità e una camicia a quadrettini.

Il colonnello, che nell'aspetto dimostra assai meno anni di quanti ne abbia, si aggirava un pochino sconcertato fra la folla di giornalisti e fotografi convenuti alla Malpensa insieme con Ettore Tagliabue, il quale, oltre che fornirgli il cavallo per la corsa, lo accompagnerà a Merano, dove alloggeranno all'Hotel Bristol. Particolare un tantino appariscente nell'abbigliamento del colonnello era un grande «foulard» da donna verde e rosso che egli portava con una certa spavalda eleganza al taschino. Per il resto egli dimostrava di avere una certa necessità di un parrucchiere che sapesse il proprio mestiere.

Dopo aver sbrigato qualche formalità doganale per svincolare i bagagli, il colonnello Townsend, attorniato da una piccola folla di curiosi, è partito sulla macchina di Ettore Tagliabue, in compagnia del marchese Sandro di Gressy e della moglie di questi, donna Luisa di Gressy, verso Merano.

## Interrotto il traffico sull'autostrada Roma-Ostia

Roma, 30

Il tunnel al quarto chilometro dell'autostrada Roma-Ostia minaccia di crollare nella parte verso il mare, presumibilmente a causa di infiltrazioni d'acqua per le recenti piogge. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto nel pomeriggio dietro segnalazione di un passante e hanno potuto constatare alcune gravi lesioni nell'interno del tunnel. Il traffico sull'autostrada è stato interrotto.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e sulle regioni settentrionali della Penisola tempo buono con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nella mattinata [illegible] schiarite si estenderanno gradualmente sulle regioni del medio versante tirrenico. Sulle altre regioni permarranno condizioni di tempo perturbate con nuvolosità intensa e piogge anche a carattere di rovescio. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari ovunque agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.8, 21.5; Trento 5.4, 21.2; Venezia 11, 20.8; Milano 8.6, 19.5; Torino 6.8, 18.2; Genova 16, 21.3; Bologna 11, 18.4; Firenze 13.4, 18.4; Pisa 14.7, 20.1; Ancona 14.3, 17.8; Perugia 10, 13.8; Pescara 12.8, 17.2; L'Aquila 8, 17; Roma 12.4, 15; Campobasso 8.5, 12.3; Bari 16, 21; Napoli 14.7, 16.4; Potenza 10.5, 12.6; R. Calabria 16.6, 22; Messina 17, 22.3; Palermo 14.3, 21.2; Catania 14.8, 22.1; Cagliari 13.5, 21.5.

# PANE ROMAGNOLO

RILEGGIAMO — e legga qualche giovane, e gli parrà poesia nuova «La Piada» in questo anno centenario del Pascoli. E' ben più che un elegante poemetto didascalico ispirato al pane «anzi cibo nazionale dei romagnoli», un pane elementare che ognuno fa da sè, con un po' di farina e acqua, e la pasta sottile distesa si cuoce sul «testo», arnese elementarissimo, e poi la si taglia a quadrette. Poeticamente, la piada, descritta come la facevano Maria e lui, diventa l'àzimo antico del «passaggio» biblico, e il semplice pane perpetuo degli uomini semplici. Così lo faranno nei sognati calendimaggi del nuovo tempo umano, quando

*...nel comune attendamento,*
*l'arte ognun ciberà dalle sue [mani.*

Perchè il socialismo del Pascoli fu profezia antitetica a quella marxista. Collocava la futura, modesta, felicità umana in un mondo proprio l'opposto di questo, meccanico, industriale, gregario, nel quale, poco felicemente, ci troviamo: in un mondo, se non proprio pastorale, piccolo agricoltore e piccolo artigiano, nel quale ognuno, libero con la sua famiglia, abbia il suo poco e faccia da sè il poco che dovrebbe bastare.

Anche se la storia è andata a rovescio della poesia, in Romagna la piada è viva, non solo nella rivista di tradizioni romagnole intitolata «La Piè», ma nelle cucine: pane umile, primitivo, in un paese dove pure, con il pane buono, piace succulento companatico. La piada si continua a farla per rito, e per festa, arricchita la pasta di uova, burro e zucchero. Così anche lo scrittore di queste parole ne gustò a San Mauro, e nella stessa casa che fu, prima dell'assassinio del padre, il buon nido dei Pascoli: ora è, con annesso un ospizio di bambini, casa della memoria, ben custodita dalla fedeltà dei compaesani. Se non c'era Maria, rimasta chiusa nell'altra casa del poeta, toscana, a Castelvecchio, tra i monti di Val di Serchio, c'era Ida, la sorella maggiore, che è ancora, vecchia vecchia, umile umile. A quella merenda pascoliana, dove primo era Marino Moretti, con una ricca piada, preparata sull'«aròla» della vecchia cucina, signorine romagnole in eleganti travestimenti rustici servivano altre buone cose di Romagna.

Ora credo di poter affermare che la piada fu gustata, prima, anche da un altro poeta, e quale poeta, Dante Alighieri, negli ultimi suoi anni di vita, mesti in esilio, ma finalmente al sicuro dalla povertà e dall'odio politico, a Ravenna. E questo, non solo per la facile presunzione che, vivendo in Romagna, Dante si cibò di cucina romagnola, ma perchè della piada ha lasciato menzione in un suo verso. Non nella «Commedia», ma in quella ecloga che scrisse in latino virgiliano in uno degli ultimi suoi anni, per compiacere i suoi ammiratori bolognesi, i quali si dolevano che un poeta di tanta altezza, e dottrina, e ormai di tanta fama, avesse scritto in volgare, da piacere al volgo ignorante, e non, per loro dotti, in nobile latino. Perciò un giovane gentile pedante, che, per devozione al comune maestro antico, chiamava se stesso Giovanni di Virgilio, lo esortava a lasciare l'altro mondo, in volgare, e cantasse gli eroi di questo mondo in latino, lingua perpetua.

Il poeta, con gli anni — ne mostrava più che non ne avesse — fatto paziente, rispose al gentile pedante in un'ecloga pastorale, fingendosi, tra i pastori ravennati, il pastore maestro Titiro. L'ecloga era un modo di allegoria per far intendere agli ammiratori bolognesi molte cose: allusioni a noi interessantissime per vedere un po' nell'animo del poeta in quei giorni. La apparenza è tutta di Arcadia, come le «Bucoliche» di Virgilio. L'ecloga finisce con un verso che, tradotto, dice: Così sotto una querce cantavano Melibeo e lui, Titiro, «mentre *parva tabernacla* cuocevano il farro». Il piccolo «tabernacolo» sembra significare un riparo qualunque dove cuocere all'aperto il pane pastorale, la piada. *Farra* vuol dire qualunque granaglia, triturata, macinata. Quale altro semplice pane potevano cuocere, in un'Arcadia romagnola, quei finti, ma semplici pastori, se non la piada? Per testo sarà magari bastata una pietra liscia.

A me sembra dunque provato che non solo Dante mangiò la piada, ma che lo ha detto. In Romagna, non soltanto la piada. Il buon Giavanni di Virgilio, rispondendo all'ecloga di Dante con una sua, gli promette che, se verrà, come lo invocavano, tra gli arcadi bolognesi, avrà una cenetta, rustica, di funghi cotti sulla brace, cospars di pepe, e con l'aglio per garantire che non sono velenosi. Ma, fuori dall'allegria pastorale, la cena bolognese, se Dante avesse accettato l'invito, non sarebbe stata solo vegetariana. Emilia e Romagna avevano già in quei secoli cucina di lasagne ben condite e pingui ravioli. Fra Salimbene de Adam, parmigiano, ne fa ricordo nella sua, divertentissima, cronaca di storie del Duecento. Rammenta un altro frate [illegible] me lui, fra Giovanni, per l'appunto da Ravenna, «grasso, corpulento, di onesta vita, perchè non aveva mai visto «uomo che così volentieri mangiasse le lasagne col formaggio». E' ancora Salimbene che riporta l'aneddoto del gran banchetto offerto dall'arcivescovo di Ravenna quando per la città anticamente imperiale passò il nuovo imperatore Carlo Magno. L'arcivescovo ravennate, sedendo accanto al grande imperatore, cordialone com'era, gli dette una manata sulla augusta spalla, dicendo: «Pappa, pappa, domine imperator». Non è fantasia gratuita pensare che anche a Dante, uomo punto goloso, invitato a cena romagnola, qualcuno abbia detto: — Pappa, pappa, domine poeta...

Quanto al Pascoli, spirito universale in corpo di romagnolo, se la piada, il povero pane che ognuno può fare, senza fornaio, da sè, gli ispirò il poemetto di un santo, semplice, libero avvenire umano, non disdegnò, fuori di poesia, cibi meno magri, che gli preparava, oltre la piada, Maria. In versi conviviali domestici, ha descritto anche come era il succulento

*risotto romagnolesco, che mi [fa Mariù.*

**Giulio Caprin**

La regina Giuliana, che ha a fianco il principe consorte Bernardo, pronuncia al Parlamento olandese il tradizionale discorso della Corona che inaugura ogni sessione legislativa

Dopo 40 anni

## TORNA IN ITALIA il tenore Ciccolini

**Roma, 30**

Dopo quarant'anni di assenza dall'Italia è ritornato in questi giorni a Roma, a rivedere la sua città natale, Guido Ciccolini, cantante assai noto in America. Il Ciccolini ha fatto parte per lunghi anni della «Chicago Opera Company» ed ebbe tra i suoi più validi ammiratori Thomas Edison, il quale volle incidere — ed erano i primi dischi — tutti i suoi maggiori successi.

Allievo di Antonio Cotogni si diplomò presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e debuttò alla Scala di Milano. Poi fu scritturato per otto recite del «Rigoletto» al «Petruzzelli» di Bari. Queste recite il tenore Ciccolini le ricorda ancora con emozione. Infatti, a quei tempi, la esigenze del pubblico barese superavano di gran lunga quelle della Scala. Il Ciccolini superò felicemente la prova di quel teatro bevendo, tra un atto e l'altro, una bottiglia di ottimo vino che lo rincuorò e gli diede tanto estro che ottenne un vero trionfo. Il noto tenore è stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice insieme alla propria figlia Roma che lo accompagna nel viaggio.

SI MOLTIPLICANO LE AUTO SULLE MAGNIFICHE STRADE DELL'ISOLA

# Minacciato dal turismo di massa il suggestivo incanto dell'Elba

**L'anno venturo entrerà in funzione tra Piombino e Portoferraio un capace «ferry-boat» Tuttora vivo il fascino delle memorie napoleoniche - Si sta costruendo persino un aeroporto**

**Portoferraio, settembre**

*L'anno prossimo, in giugno, entrerà in servizio tra Portoferraio e Piombino, un traghetto capace di trasportare 40 automobili e 1500 passeggeri. Abbiamo appreso con rincrescimento la notizia perchè l'entrata in servizio del «ferry-boat», a nostro vedere, rappresenta lo attacco a fondo del turismo di massa alla luminosa serenità di questa isola incantata, mentre noi avevamo ardentemente sperato che le difficoltà logistiche che esistono per raggiungere l'Elba l'avrebbero difesa ancora per lunghi anni dall'invasione dei gitanti domenicali e dallo affollamento dei villeggianti.*

*Questa nostra speranza era stata rafforzata dal fatto che finora l'Elba ha resistito benissimo all'attacco del turismo di lusso e anche se le macchine, quelle di Milano in testa, circolano già numerose per le sue magnifiche strade, la sua vastità (220 chilometri quadrati e 30.000 abitanti) ha impedito che le [illegible] pittoresche e profonde callette, la selvaggia bellezza dei suoi paesaggi venissero distrutte, nè il piccolo aeroporto che si sta costruendo nei pressi di Portoferraio poteva rappresentare una minaccia per la patriarcale sonnolenza dell'isola.*

*Tuttavia chi ha conosciuto l'Elba di quattro o cinque anni fa si rende conto che essa oggi non è più quella di una volta. E' indubbiamente piacevole viaggiare in macchina sulle sue strade, che sono state tutte asfaltate e allargate, ma bisogna riconoscere che le vecchie strade che ricordavano l'epoca napoleonica, polverose e piene di verde, avevano un loro fascino. E' il solito dilemma di difficile soluzione che si presenta ogni qual volta è necessario scegliere tra le esigenze della vita moderna e il desiderio di conservare intatti il pittoresco e la natura che coloro i quali vivono nelle grandi città sono portati a cercare per ritemprare le forze logorate dalla nevrastenica vita dei grandi centri.*

### Costante aumento

*Bisogna dire che la moda che negli anni del dopoguerra ha spinto molti ad andare a soggiornare nelle isole aveva fatto enormemente aumentare il traffico tra Piombino e Portoferraio, non solo come numero di passeggeri ma anche come numero di automobili le quali, mentre fino al 1950 non venivano affatto traghettate, dopo che i ricchi milanesi scoprirono l'isola due o tre anni fa e decisero di costruirvi delle deliziose villette passano lo stretto in massa. Nel 1954 i vapori della Navigazione Toscana ne hanno traghettate ben 3403 (prezzo del traghetto nei due sensi circa 8000 lire). I passeggeri, che nel 1946 furono 91.000, nel 1954 sono stati ben 308.000. E siccome macchine e passeggeri tendono ad aumentare si è dovuto ricorrere all'idea di far entrare in servizio un vero e proprio traghetto. Sarà l'«Aethalia», nave che sarà lunga 73 metri, avrà una stazza di 1200 tonnellate e una velocità di 14 miglia orarie e potrà aprire a prua e a poppa due grandi bocche dalle quali potranno comodamente uscire una quarantina di macchine oppure cinque autopullman e trenta automobili e 1500 passeggeri. E' chiaro quindi, dopo queste cifre, che abbiamo ragione quando parliamo della minaccia d'invasione che sovrasta l'Elba.*

### Nuovi alberghi

*Il continuo aumento dell'afflusso di italiani e stranieri aveva creato, data la mancanza di una attrezzatura alberghiera nel senso moderno della parola, difficoltà di alloggio. Quattro anni fa esisteva un solo albergo a Portoferraio, tipo di locanda che aveva tutta l'aria di aver alloggiato al tempo dello sbarco di Napoleone qualcuno del seguito dello spodestato sovrano, e bisognava arrivare fino a Poggio per trovare qualche cosa che rassomigliasse ad un albergo. Oggi, lungo la meravigliosa litoranea che non ha nulla da invidiare alla famosa strada amalfitana, sono sorti alberghi e pensioni che possono alloggiare convenientemente turisti e villeggianti.*

*Se i milanesi sono stati i primi a scoprire le bellezze dell'Elba i tedeschi, giunti per ultimi, stanno rapidamente guadagnando il tempo perduto e, dimentichi delle angherie che vi hanno perpetrato durante il periodo della guerra, sono indubbiamente gli stranieri più numerosi che circolano nell'isola. Li seguono gli inglesi e i francesi. E' giusto che fra gli italiani le macchine di Firenze siano largamente rappresentate, mentre i romani, specialmente sul versante occidentale, cominciano ora a fare la loro apparizione.*

*S'intende che Portoferraio, a parte i ricordi napoleonici, non dà nessuna idea nè della vastità nè del fascino dell'isola. A Portoferraio ci si sbarca ed è consigliabile raggiungere il versante nordoccidentale per accorgersi che Capri fa una ben meschina figura di fronte alla vastità dei panorami dell'Elba, di fronte al colore del suo mare e al verde intenso dei suoi boschi di castagni che si spingono fino a pochi chilometri dal mare. E' la zona che, dominata dalla vetta del monte Capanne precipita a picco sul mare in una costa frastagliata e rocciosa, vero paradiso per gli amatori della pesca subacquea. E' sul litorale nordoccidentale che si apre il porticciolo di Marciana Marina, sereno paesino di pescatori che avrà indubbiamente un avvenire turistico di primo piano. Due colli si ergono nell'immediato retroterra di Marciana: su di uno sorge Poggio, abitanti 180, altitudine 350 metri. Poggio dista dal mare circa quattro chilometri e, data la sua vicinanza alla costa, la strada sale al pittoresco paesino ripidissima, tutta a curve e strapiombi che mettono a dura prova i nervi degli automobilisti e gli stomaci di quelli che viaggiano sulle corriere. A Poggio vive un popolazione felice che gode di un «cocktail» di aria di mare e di montagna e di un'acqua purissima che oltre ad aver rimesso a posto il fegato di Napoleone è ottima anche per i moderni sofferenti di disturbi epatici e di quei doloretti che affliggono specialmente coloro i quali indulgono nel piacere della buona tavola. Questa acqua miracolosa non è la particolarità di una speciale sorgente, ma è la stessa che sgorga dalle fontane del paese ed è quindi facile farne la cura. Il solo inconveniente è rappresentato dal fatto che questa miracolosa acqua scarseggia; ma quando il Comune di Marciana si sarà deciso a spendere i milioni già stanziati per convogliare un'altra vena d'acqua che sgorga a meno di due chilometri dal paese, ci sarà acqua per tutti, poggesi e villeggianti.*

*Sull'altro colle sorge Marciana Alta. Paesotto più grande di Poggio, è l'unico del versante occidentale che possa vantare ricordi napoleonici. Una lapide murata sull'ultima casa del paese ricorda che verso la fine dell'agosto del 1814 «Napoleone il Grande e Letizia Ramorino Bonaparte abitarono in questa casa, ecc....». Infatti, per sfuggire al caldo e alla provinciale Corte di Portoferraio, Napoleone si rifugiò in quei giorni al romitorio della Madonna del Monte, luogo sacro agli abitanti della zona e meta di pellegrinaggio il 5 agosto. Vi si giunge da Marciana Alta per una faticosa, lunga strada tutta gradoni. Il luogo è suggestivo: una chiesetta dedicata alla Madonna sorge alla fine della scalinata.*

### Il rifugio dell'Imperatore

*Di fianco è situata una bassa casupola composta di cinque stanzucce fu il luogo dove abitò per una quindicina di giorni l'uomo che aveva dominato il mondo e che era abituato ai fasti delle Tuileries. Davanti alla casupola, sotto i grandi secolari castagni che ancora stormiscono nel silenzio perfetto, Napoleone aveva fatto piazzare la sua tenda da campo e di là si teneva in contatto con il Maresciallo di Palazzo, conte Druot, rimasto a Portoferraio per seguire gli affari dello «Stato». Giunto al romitorio il 24 agosto, l'imperatore scriveva al Druot: «Je ne compte pas rester ici plus que quatre ou cinq jours». Vi rimase invece fino al 5 settembre, scendendo spesso a Marciana Alta per visitare la madre che aveva voluto essere vicina al figlio prediletto anche nell'esilio.*

*Fu durante la permanenza al romitorio che Napoleone ricevette la visita della romantica e fedele contessa Walewska. Essa giunse con il figlio che aveva avuto dallo spodestato sovrano, accompagnata da una sua sorella. L'innamorata polacca avrebbe probabilmente abbandonato una vita brillante per vivere con lui per sempre in quell'effimero regno ma non potè trattenersi più di due giorni. In quel tempo Napoleone sperava ancora che Maria Luisa si sarebbe ricordata di lui e quando seppe che si era sparsa la voce che una donna era giunta al romitorio, pregò la Walewska di lasciare l'isola, e la donna che mai lo dimenticò obbedì al desiderio dello amante.*

*Ma, per tornare all'Elba dei nostri giorni, vogliamo dire a coloro che amano le villeggiature mondane che l'Elba può offrire anche «dancings» e «american bars». Basta recarsi a Marina Campo, dove c'è «bella gente», c'è spiaggia e anche una pineta che per ora è preclusa ai visitatori essendo stata affittata da un club sportivo francese che ogni anno vi organizza un «camping».*

*Coloro che amano la natura e i panorami sconfinati e selvaggi si affrettino a recarsi all'Elba poichè probabilmente fra qualche anno, come già è successo per altri luoghi incantati, anche quest'isola avrà perduto molto del suo fascino. Il rombo dei motori degli aerei delle linee internazionali, che ogni mezzora sorvola il monte Capanne, rompe [illegible]mente le meditazioni di chi ama la contemplazione e richiama alla realtà che la modernità non dà pace neanche alle secolari rocce dell'Elba.*

**Sallustio Bossi**

## Iniziate a Taormina le rappresentazioni classiche

**Taormina, 30**

Al teatro greco romano, si è iniziato iersera il settimo ciclo di rappresentazioni classiche. E' stata rappresentata l'«Ifigenia in Tauride» di Goethe, nella versione italiana di Giovanni Cutufrelli, che ha curato la regia con la collaborazione artistica di Franco Castellani; la parte musicale è stata curata dl maestro Averna. La manifestazione ha avuto vivo successo. L'interpretazione degli attori della compagnia del Teatro mediterraneo è stata efficace.

Al Salone Nautico

## Il successo a Parigi della mostra del Gruppo Finmare

**Parigi, 30**

Stamane con una semplice ma significativa cerimonia il Ministro della Marina Mercantile Paul Antier ha inaugurato il Salone Nautico internazionale e, seguito da tutte le autorità, ha visitato le varie mostre soffermandosi a lungo in quella delle Compagnie italiane dove è stato ricevuto dal dott. [illegible] Gruppo Finmare, e dal [illegible] Sanguinetti, presidente delle Agences Maritimes Réunies.

Il Ministro e le altre autorità si sono vivamente interessati all'opera di ricostruzione della Marina mercantile italiana e dello sviluppo attuale dei servizi di linea. Particolare ammirazione ha suscitato il modello t/n «Cristoforo Colombo». Il più grande fra quelli sinora presentati a Parigi. Tutti i visitatori hanno molto apprezzato l'imponente Mostra italiana che costituisce uno dei più notevoli centri di attrazione del Salone Nautico internazionale.

UNA PIETOSA VICENDA FAMILIARE IN INGHILTERRA

# Scomparsi i genitori di un bimbo poliomielitico

***L'Interpol sta cercando la coppia che sarebbe in vacanza in Europa, ignara dell'accaduto***

**Londra, 30**

Una pietosa vicenda è stata divulgata in questi giorni dalla stampa inglese. Si tratta di un bimbo, Nicholas Gadenne, di sette anni, il quale è stato colpito da una forma acuta di poliomielite durante l'assenza dei suoi genitori; ricoverato in ospedale con prognosi riservata il bambino chiede continuamente del suo papà e della sua mamma, ma nessuno può rispondergli perchè i coniugi Gadenne, partiti dalla loro residenza di Swanage nel Dorset per un breve periodo di vacanze «alla zingara» dopo aver affidato il bimbo alla nonna, non hanno più dato notizie. La loro meta era l'Europa continentale; viaggiavano con la loro automobile e difficile riesce perciò la ricerca perchè si pensa che essi dormano nella macchina, non lasciando quindi alcuna traccia del loro passaggio nelle località da loro visitate. Del caso si sta occupando l'Interpol che ha segnalato la scomparsa dei coniugi Gadenne a tutti i Paesi europei compresa l'Italia. Il loro bimbo è molto grave ed è ricoverato allo ospedale di Southampton.

## UN DISCORSO DEL PAPA ai sindaci convenuti a Roma

**Città del Vaticano, 30**

Il Pontefice, giunto espressamente in Vaticano da Castelgandolfo, ha ricevuto stamane nella Sala regia i sindaci delle principali città del mondo, riuniti a convegno a Roma. Nella sala, posta al primo piano del Palazzo apostolico, erano presenti oltre un migliaio di persone che hanno accolto il Papa con prolungati applausi.

Sedutosi in trono, Pio XII ha pronunciato un discorso in lingua francese. Dopo aver ricordato le glorie antiche dei comuni, egli ha messo in luce come anche oggi, pur inserito in uno Stato più o meno centralizzato, il comune rimanga, dopo la famiglia, il luogo degli scambi umani più frequenti e più indispensabili. Si comprende quanto grave sia la responsabilità dei magistrati comunali i quali non possono essere semplici esecutori di decisioni prese dallo Stato.

Nessuno contesta, ha proseguito il Pontefice, che esista una dipendenza legittima dei comuni dalla nazione. Si tratta della contropartita di una assistenza ormai necessaria, perchè il comune possa rimanere nello Stato moderno all'altezza dei suoi molteplici compiti.

Pio XII ha poi ricordato la importanza che i problemi finanziari rivestono per il comune ed ha formulato l'augurio che i Governi tengano conto delle necessità particolarissime delle città capitali, in considerazione dei compiti delicati e difficili che esse hanno.

«Se si desidera creare uno spirito europeo — ha detto più oltre il Papa — bisognerebbe fare assegnamento per prima cosa sulle relazioni dei comuni di paesi diversi più ancora che su quelle fra gruppi troppo ristretti o di organismi governativi. Nulla impedisce, d'altra parte, che queste relazioni escano dalla cornice europea ignorando le frontiere politiche, le distinzioni di razza o di cultura: la carità cristiana ha sempre ignorato e continua a ignorare queste barriere, perchè essa vede in ogni uomo e in ogni gruppo umano la presenza di una stessa dignità e di una responsabilità identica davanti al Dio creatore e agli altri membri della società. In tal modo, mentre i comuni medioevali spesso furono divisi da rivalità sanguinose, quelli odierni possono costituire un vincolo di concordanza e di unione, specialmente se si saprà arricchire il patrimonio culturale, religioso e spirituale affidato a chi li ama.

«Unendo i vostri sforzi — ha concluso il Papa — per conservare alle vostre città una giusta autonomia e il libero esercizio delle funzioni che sono loro proprie, voi contribuirete molto, signori, al rafforzamento dello spirito pubblico, alla conservazione dei valori permanenti della civiltà senza i quali lo Stato infallibilmente si trasforma in una macchina di oppressione».

# CRONACA DELLA CITTA'

IL PROSINDACO RIFERISCE SUI COLLOQUI DI ROMA E BARI

## L'ADESIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE al Comitato di coordinamento economico

*Quattro sottocommissioni: Zona franca, marineria, Ente Regione e provvidenze varie - Prossimo l'inizio di opere pubbliche per 712 milioni*

Ha ripreso ieri le sue sedute il Consiglio comunale, inaugurando così la nuova sessione che si presenta — come le passate — ricca di argomenti del più vivo interesse. Si prevede sin d'ora, da un sommario esame dei temi all'ordine del giorno e in vista dei problemi sempre insoluti che travagliano la vita cittadina, che i consiglieri saranno chiamati a svolgere un lavoro molto faticoso e delicato, che prolungherà l'attuale sessione per un gran numero di sedute. Ad ogni modo i lavori sono proceduti speditamente sotto la presidenza del Prosindaco Visintin: un presidente il quale, più che alla forma, bada alla sostanza delle cose e quindi riesce a smorzare sul nascere gli ardori oratori dei vari consiglieri.

Reduce dai colloqui avuti di recente a Roma con gli esponenti del Governo e dal convegno adriatico di Bari, l'ing. Visintin ha riferito ieri al Consiglio sui risultati delle sue missioni. A Roma egli si è incontrato con il Presidente del Consiglio Segni, con il Ministro della Marina mercantile Cassiani e con il Sottosegretario Russo, ai quali ha illustrato la nostra annosa situazione [illegible] e fatte presenti le preoccupazioni che a Trieste si nutrono per la reazione (invero sproporzionata) che negli ambienti genovesi si è avuta dopo la pubblicazione della famosa lettera del Ministro Tambroni al Sindaco Bartoli. L'ing. Visintin, che non ha mancato nelle occasione di fare appello al Governo per la sollecita soluzione di tutti i provvedimenti invocati a favore dell'economia triestina, ha quindi accennato alle assicurazioni avute in proposito dall'on. Segni e dagli altri esponenti di Governo. Esse si riassumono nei seguenti punti: si riconosce che la reazione genovese è stata sproporzionata, ma la si giustifica [illegible] ...

[illegible]

L'ing. Visintin, passando a riferire sul convegno svoltosi a Bari fra i Sindaci delle città adriatiche, ha ricordato come da parte dei convenuti sia stata riaffermata la necessità di una politica adriatica da parte del Governo [illegible]

[illegible]

Sulla relazione del Prosindaco Visintin si sarebbe da varie parti voluto intervenire, ma è stato invece deciso di rinviare ogni discussione in merito alla prossima seduta del Consiglio. L'ing. Visintin ha però dato due importanti comunicazioni. La prima riguarda l'adesione della Giunta alla proposta di costituire un Comitato di coordinamento per il potenziamento dell'economia triestina. La Giunta ha deciso di procedere quanto alla riunione in seno al Consiglio comunale di un organismo che, formato dalla Giunta, dai rappresentanti dei vari gruppi politici e da alcuni esperti economici, possa agitare [illegible] il Comitato si articolerà in quattro sottocommissioni, riguardanti la Zona franca, marineria, l'Ente Regione e provvidenze varie. Quanto dire — i capi dei vari gruppi consiliari verranno convocati per la scelta dei rappresentanti.

La seconda comunicazione riguarda l'avvenuta approvazione di alcuni importanti progetti elaborati per opere pubbliche, il cui costo complessivo è previsto in 712 milioni di lire, da ricavarsi dal finanziamento straordinario di due miliardi, assegnato al Comune. I progetti si riferiscono alle seguenti opere: un ricreatorio a San Sabba (spesa 54 milioni), una scuola a Rozzol (140 milioni), una scuola a Opicina (105 milioni), l'autoporto comunale (208 milioni), sessanta alloggi a San Giovanni (250 milioni). Si prevede che entro brevissimo tempo tali progetti diverranno esecutivi.

Poichè la Giunta aveva, durante il periodo delle ferie, approvato in via ed urgenza alcune delibere, il Consiglio è stato chiamato ieri a ratificarle: 1) la spesa di 2.180.000 lire per il rinnovo del tetto della Scuola «Duca d'Aosta»; 2) la spesa di 8.070.000 lire per i lavori di manutenzione nella Scuola elementare «Collepere»; 3) l'apertura di appalto concorso per la costruzione di una scuola secondaria a San Giovanni e di una scuola elementare nel centro urbano [illegible]

[illegible]

di torrenti da coprire. L'ultima parte della seduta si è svolta a porte chiuse. La prossima sarà convocata a mezzo stampa.

## LA VECCHIA MAESTRA e la mostruosa burocrazia

«Per pratiche inerenti alla pensione di una mia sorella maestra — scrive la lettrice I. D. V. —, da un anno di pensione, abbiamo avuto bisogno di recarci ripetutamente allo Sportello di Intendenza di Finanza, ufficio del Tesoro, durante i mesi di luglio e settembre. Il lavoro in quell'ufficio viene svolto con una [illegible] Ha segnalato a chi di dovere, posso dire che, malgrado i ripetuti e vive preghiere per sollecitare il mandato di pagamento, a tutt'oggi, 29 settembre, la mia congiunta non ha ricevuto la pensione del mese di agosto. Prima mi dissero che dovevano fare un conteggio; poi, circa due settimane or sono, dissero che il conteggio era pronto, ma mancava la firma del capo ufficio. Avendo insistito per sapere quando tale firma sarebbe stata apposta, con un menefreghismo abituale, espresso con una stretta di spalle e un fare di intollerabile sufficienza, lo impiegato ha risposto di non saperlo. Si tratta di una maestra anziana, sofferente, logorata da 45 anni di insegnamento, inteso come elevatissima missione. Che cosa deve pensare una creatura così, di una così vergognosa trascuratezza che appesantisce ancor di più la già mostruosa macchina burocratica?».

## Palamara visita i Comuni di San Dorligo e Sgonico

Proseguendo nelle visite ai Comuni della Zona, il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, accompagnato dal segretario particolare viceprefetto Santini e dal direttore dei Lavori Pubblici, avv. Palomba, ha visitato ieri pomeriggio i Comuni di San Dorligo della Valle e di Sgonico.

In entrambe le località, il Commissario generale del Governo è stato ricevuto dai Sindaci e dagli assessori comunali, i quali gli hanno espresso il riconoscimento delle rispettive amministrazioni e delle popolazioni per i provvedimenti che il Governo ha predisposto in vari settori. Con i rappresentanti dei due Comuni, il Commissario generale ha ampiamente esaminato i più urgenti problemi.

## Il nuovo libretto dell'INAM

La Direzione della sede provinciale dell'INAM di Trieste precisa che tutti gli assicurati — tranne quelli che dovranno rivolgersi alle Sezioni territoriali di via Farneto e di Muggia, come indicato nel comunicato di ieri — dovranno ritirare il nuovo libretto d'iscrizione presso l'Ufficio assunzioni, via Tarabocchia 3.

## Lineamenti del Borgo San Sergio il quartiere che sorgerà a Zaule

*Presentazione del progetto e annuncio del primo lotto di lavori 15 case di 12 piani, 25 di quattro e 13 gruppi di case a due piani per un complesso di 2200 appartamenti - Scuole e impianti sportivi*

Il Borgo S. Sergio, la costruenda zona residenziale del comprensorio industriale di Zaule, ha avuto ieri sera il battesimo ufficiale, con la prima presentazione pubblica dell'importante progetto e l'annuncio del primo lotto di lavori, che presto darà concreto avvio al sorgere di questo originale satellite urbano della nostra città. Satellite può essere una giusta definizione, perchè la nuova borgata promette di divenire una vera e propria cittadella, con oltre diecimila abitanti. Promotrice del piano per la costruzione delle case per i lavoratori, la Camera confederale del Lavoro ha avuto ieri il privilegio di far conoscere pubblicamente il progetto, recentemente approvato dalla commissione superiore nazionale per le opere pubbliche.

La conferenza, promossa dall'organizzazione sindacale, ha richiamato un uditorio eccezionale, con l'intervento di autorità e personalità dell'amministrazione pubblica e degli enti economici, numerosi architetti, tecnici e lavoratori. Prova questa di vivo interesse, che è stato pienamente appagato dalle esposizioni fatte dai relatori, che sono i maggiori protagonisti e artefici della grande iniziativa: il cav. del lav. Forti, presidente dell'Ente porto industriale; il dott. Novelli, segretario della Camera del Lavoro; i progettisti arch. Rogers e ing. Badalotti, quest'ultimo direttore dell'Ufficio tecnico comunale.

All'Ente Porto industriale risale l'iniziativa dell'utilizzazione della zona collinosa ai margini del comprensorio di Zaule, per edificarvi appunto il quartiere residenziale per le maestranze delle industrie. La Camera del Lavoro ha avuto il merito di porre concretamente all'attenzione delle autorità l'aspirazione dei lavoratori e la duplice azione ha potuto infine concretarsi nel progetto di S. Sergio, auspice il dott. Sartori, già direttore superiore per l'economia e finanza dell'ex G.M.A. che ne ha impostato la soluzione tecnico-finanziaria e decisivo il provvedimento del Commissario generale del Governo dott Palamara, che ha perfezionato, con i necessari atti legislativi, il piano esecutivo.

Per necessità di spazio dobbiamo rinviare la più ampia illustrazione delle interessanti relazioni, segnalando qui le principali caratteristiche del piano e del programma costruttivo. Il nuovo borgo si estenderà su 90 ettari di terreno e il progetto prevede la realizzazione di 2200 appartamenti, in quindici case di 12 piani, 25 di quattro piani e tredici gruppi di case a due piani, nonchè ville nel verde, armonicamente distribuiti attorno a tre centri sui quali rispettivamente graviteranno i servizi pubblici (piazza della sede municipale) quelli commerciali e luoghi di convegno (mercati, caffè, cinema) e la chiesa. Sono previste tre scuole, impianti sportivi, una zona artigianale e tutto quanto occorre per rendere vitale e confortevole un moderno abitato.

Le premesse per la realizzazione del piano sono costituite in primo luogo dai citati provvedimenti legislativi e dal progetto che rappresenta il piano regolatore della borgata. Cospicui finanziamenti sono espressamente previsti dalla legge per il Fondo di rotazione. Già ieri è stato annunciato al riguardo lo stanziamento di 175 milioni di lire per la costruzione della prima strada della costruenda borgata, opera prossima ormai ad essere [illegible] e che costituirà l'avvio ai maggiori lavori.

Il porto industriale di Zaule, che già ha visto sorgere 29 nuove fabbriche, sei delle quali stanno ampliandosi e presto ne conterà altre cinque nuove, entro l'anno conterà 3500 lavoratori occupati negli stabilimenti. Con le famiglie già questi costituiscono una popolazione di oltre dodicimila persone; ed è questa la premessa fondamentale, che anzi pone la necessità del quartiere residenziale, che con il nome di San Sergio onorerà il secondo patrono della nostra città.

Alla conferenza tra le personalità intervenute vi erano il direttore del Tesoro del Commissariato generale, dott. Silvi Antonini; il direttore dell'Ufficio del lavoro, avv. Levitus; il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa; don Bullesi, rappresentante del Vescovo; il direttore della Cassa di Risparmio, dott. Rozzo; il direttore dell'Ente Porto Industriale, ing. Novari, ed altri. Il comm. Frandoli ha rivolto ai relatori calorose parole di plauso a nome degli industriali, facendo voti perchè l'iniziativa porti presto case e lavoro.

## Una conferenza al Commissariato per l'illustrazione del bilancio

Il Commissariato generale del Governo ha portato a termine, con le competenti autorità governative, l'elaborazione del bilancio dell'amministrazione locale, il primo a carattere annuale disposto per Trieste nel dopoguerra. Sinora infatti il piano finanziario per l'attività dell'amministrazione pubblica veniva determinato ogni semestre. Questo nuovo bilancio è stato invece impostato secondo il concetto vigente per l'amministrazione statale italiana, il cui esercizio finanziario decorre dal 1.o luglio al 30 giugno successivo. Anche per Trieste quindi l'elaborato comprende l'attività fino al prossimo giugno.

Per lunedì pomeriggio alle 18.30 viene annunciata una conferenza stampa nel corso della quale il Commissario generale del Governo illustrerà il bilancio.

## L'on. Magnani all'Aurora e gli anarchici al Rossetti

Organizzata dall'Unione Socialista Indipendente una conferenza pubblica sarà tenuta domani nella nostra città dall'on. Valdo Magnani sul tema: «L'attuale situazione politica e i problemi del socialismo». La manifestazione avrà luogo al cinema Aurora, con inizio alle ore 10.

Nella sala Ridotto del Politeama Rossetti l'avv. Placido La Torre terrà domani, alle 10.30, una conferenza per la Federazione Anarchica Giuliana, sul tema: «Attualità dell'anarchismo (Stato e Libero Comune)» con pubblico dibattito.

## In fiamme il tetto d'una officina meccanica

Il personale dell'asilo «Speranza», in via Petronio, è riuscito a sventare iersera un incendio che, sviluppandosi, avrebbe causato imponenti danni.

Verso le 22.40, una dipendente dell'asilo telefonava ai vigili del fuoco per segnalare che, affacciandosi a una finestra, aveva notato una fiamma che, a intermittenze, illuminava la zona nei paraggi di via Revoltella. Malgrado l'imprecisa indicazione, un carro usciva prontamente e, dopo un breve giro, i vigili riuscivano a localizzare l'incendio: stava bruciando il tetto dell'officina meccanica di via Fortunio 1, di cui è titolare il signor Mario Qualini. Qualcuno doveva avere buttato un mozzicone acceso, e la brace aveva appiccato il fuoco a una tavola del tetto. Ai vigili sono bastati pochi getti per estinguere le fiamme. Alle 19.45, un'autopompa è accorsa in via Damiano Chiesa dove, lungo la linea ferroviaria, stavano bruciando quattrocento metri quadrati di sterpaglia. Il lavoro d'estinzione si è protratto sino alle 21.

## Si frattura il cranio in un incidente stradale

Vittima di un grave incidente stradale è rimasto l'altro giorno l'operaio Antonio Zanutel, di 42 anni abitante nella nostra città. Mentre con la propria motoretta percorreva la Statale 14, perdeva il controllo dello scooter, nei pressi di Castions di Udine, e finiva a terra, andando a battere il capo contro l'asfalto. Soccorso e trasportato all'ospedale di Palmanova, vi è stato accolto con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni, per la frattura della volta cranica.

## Troppi barbiturici per vincere l'insonnia

Tormentata da un invincibile forma d'insonnia, la signora Liliana Vagnozzi in Mottek, di 30 anni abitante in via Stuparich 9, ingeriva l'altra sera alcune compresse di un sonnifero a base di barbiturici nella speranza di poter finalmente conciliare il sonno. Ma ha esagerato evidentemente nella dose e per tutta la mattinata di ieri la poveretta è rimasta in preda a uno strano sopore. Verso mezzogiorno, i suoi congiunti hanno chiamato la CRI e con l'autolettiga, la Mottek ha raggiunto l'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di due giorni.

PER TRENTAMILA RAGAZZI SONO FINITE LE VACANZE

## Anche quest'anno la scuola slovena registra una contrazione di iscritti

Per trentamila ragazzi le vacanze sono finite. L'inizio di ottobre significa come ogni anno la riapertura delle scuole elementari e degli istituti medi inferiori; fra una settimana di distanza seguiranno gli istituti medi superiori, e la popolazione scolastica aumenterà così di altre quattro-cinquemila unità. La gioventù ritorna ai banchi di scuola e alle prove: chi al sillabario e al libro di testo, chi al sillabario e alle prime nozioni di grammatica, e chi sarà alle prese con le misteriose figure di geometria e la coniugazione dei verbi latini.

Lunedì mattina il campanello squillerà nuovamente in classe: finito il tempo dei giochi gioiosi e delle ore liete; per trentamila ragazzi avrà inizio una vita che un bel ricordo.

Il primo contatto con compagni e insegnanti, maestri e professori, avviene però stamane. Ogni scuola esibirà, secondo i programmi stabiliti, l'inizio del nuovo anno con una breve cerimonia inaugurativa; al termine, gli alunni torneranno alle loro case, e lasceranno le ultime ore di libertà fino a lunedì mattina quando riprenderanno per iniziare una nuova vita.

Si riaprono le scuole, e tornano di viva attualità i problemi più assillanti e urgenti, che in gran parte si identificano nella cronica insufficienza di aule in rapporto all'elevato numero di alunni e studenti. Quest'anno la situazione nelle scuole italiane è leggermente migliorata, con l'entrata in funzione delle sei aule alla scuola elementare di Gretta; riceverà un ulteriore alleviamento fra due mesi, quando si potranno utilizzare anche le prime dodici aule della nuova scuola di via dell'Istria.

Sono problemi che riguardano solamente le scuole italiane, eccessivamente superaffollate. Le scuole elementari sono 24 a Trieste e 17 nell'altipiano e suburbio, con una popolazione approssimativa di quindicimila alunni, e naturalmente proporzionalmente più densa nelle scuole del Capoluogo; gli istituti medi inferiori sono invece 25, di cui due nell'altipiano, con una popolazione scolastica di circa 16 mila studenti. Queste poche cifre sono sufficienti a dare un quadro della pesante situazione in cui versa la scuola italiana. Per contro, quella slovena si trova in una situazione migliore, perchè ogni anno può contare sullo stesso numero di scuole e soprattutto di aule, mentre diminuisce gradualmente ma costantemente la sua popolazione.

E' questo l'aspetto più significativo che ci offre la riapertura delle scuole. Ogni anno i dirigenti e gli attivisti titini si affannano a convogliare alle scuole slovene i giovani dei paesi dell'altipiano, servendosi di una propaganda basata spesso sulle minacce, più o meno appariscenti, dei loro giornali e dei manifestini pressochè anonimi che vengono fatti circolare. E' tutta una lunga manovra che, alla resa dei conti, resta male compensata dalle continue diserzioni che si verificano annualmente, e per il fatto di «essere spontanee» bene testimoniano di una situazione che per i titini non torna certamente a vantaggio.

All'inizio dello scorso anno scolastico, le scuole elementari slovene contavano su 127 classi e 1975 alunni; quest'anno potranno contare su 124 aule e 1962 alunni. Nel 1947, anno di istituzinoe delle scuole slovene, la situazione era ben diversa, più confortante per i dirigenti jugoslavi. Ecco del resto la tabella per le scuole elementari:

| anno | classi | alunni |
|---|---|---|
| 1947 | 211 | 4198 |
| 1948 | 262 | 4169 |
| 1949 | 250 | 3767 |
| 1950 | 220 | 3399 |
| 1951 | 169 | 2941 |
| 1952 | 151 | 2348 |
| 1953 | 143 | 2145 |
| 1954 | 127 | 1975 |
| 1955 | 124 | 1962 |

Nella scuola media slovena, le defezioni sono ancora più sensibili. L'anno scorso, le classi erano 78 e 1587 gli studenti; oggi, all'inizio del nuovo anno, il numero delle classi è sceso a 68, quello degli studenti a 1415, con una diminuzione di dieci classi e rispettivamente 172 studenti. I commenti sono inutili.

## Un ricevimento a New York al Sindaco di Trieste

BARTOLI PARTIRA' MARTEDI' CON LA «VULCANIA» — L'ARRIVO PER IL 20 OTTOBRE

Il Console generale italiano a New York, barone Carlo De Ferraris Salzano, darà questa sera un ricevimento in onore del Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, che sta concludendo a New York il suo viaggio negli Stati Uniti.

In occasione del ricevimento, Bartoli sarà presentato ufficialmente alle personalità più eminenti della colonia italiana e della comunità italo-americana di New York e, fra esse, all'Ambasciatore Egidio Ortona, osservatore permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, alla signora Casardi, a William De Rosa, presidente della Camera di commercio per gli scambi con la Italia a Vito Lanza, commissario del Dipartimento della pubblica istruzione del municipio di New York, ad Augusto Bellanca, vice presidente della potente «Amalgamated Clothing Workers Union» che inquadra i sarti italiani e di origine italiana, a Fortune Pope, editore del quotidiano in lingua italiana di New York «Il Progresso», ad Ettore Lollo, rappresentante della Banca del lavoro.

Dopo aver visitato Washington e le più importanti città industriali dell'Est e del «Midwest», Bartoli si è trattenuto ieri a Filadelfia e domani visiterà New York e dintorni. L'Associazione americana «Trieste», un'organizzazione privata che propugna lo sviluppo di Trieste e del suo porto, ed un'associazione italo-americana offriranno domenica sera un pranzo di addio a Bartoli all'hotel Pierre.

Il Sindaco di Trieste partirà martedì a bordo del «Vulcania» e giungerà nella sua città il 20 ottobre. Il giorno successivo darà un ricevimento ufficiale in onore del deputato americano Albert Morano, in visita a Trieste, e gli offrirà una medaglia in segno di gratitudine per quanto da lui fatto a favore del ritorno di Trieste all'Italia.

## La nuova sede dell'Associazione deportati italiani in Jugoslavia

La sede dell'Associazione famiglie italiani deportati in Jugoslavia si è trasferita dalla sede di via Slataper in via Machiavelli 15, I. Essa è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 17.

NEL SETTORE DEL LAVORO

## Problemi dei sospesi e dei cottimi alla vigilia elettorale nei C.R.D.A.

### La situazione al Centro addestramento maestranze di San Sabba - Agitazioni dei baristi e dei pittori

Il problema degli operai dei Cantieri ancora sospesi dal lavoro è stato ulteriormente esaminato, e nell'incontro delle parti avvenuto ieri mattina all'Ufficio del Lavoro è stata concordata, come previsto dalla trattativa, l'esame a partire del 1.o ottobre dello speciale trattamento economico di integrazione dell'indennità per mancato salario, in attesa di soluzione definitiva. Altra questione posta in sede dall'applicazione degli accordi per i cottimi al C.R.D.A., in merito all'applicazione delle nuove tariffe sui cottimi [illegible]

[illegible]

Sulla generale situazione di lavoro a San Sabba, [illegible]

fronti della C.d.L., particolarmente per la mancata adozione delle tabelle [illegible] per le prossime elezioni nelle fabbriche.

Una preoccupante situazione è venuta a crearsi ieri al Centro addestramento maestranze di San Sabba, per timori sorti tra il personale che i corsi di riqualificazione siano in imminente cessazione della loro attività. Ciò in occasione dell'ultima inaugurazione del Centro, degli specializzati apprendisti, nuova sede ed è stato temuto appunto [illegible] la preesistente e impiegati e altri addetti si sono riuniti in assemblea, alla quale è intervenuto il segretario della C.d.L., Pin. Dopo un ampio esame della situazione, è stato deliberato di continuare l'applicazione dei [illegible] della situazione lavorativa, vigilando sui futuri sviluppi della situazione, al fine di evitare improvvisi provvedimenti sfavorevoli ai lavoratori.

Stanno sviluppandosi frattanto le agitazioni dei baristi e dei pittori ed edili. Questi ultimi sono convocati per martedì alle [illegible] per l'esame della situazione determinata dal rifiuto [illegible] e dalle piccole industrie alla proposta di arbitrato dell'Ufficio del Lavoro. Il [illegible] nel contempo che [illegible] mirava [illegible] aumenti [illegible] per il settore [illegible] vertenza interna [illegible]

[illegible] campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne dei maggiori stabilimenti industriali, sarà proseguita oggi dalla C.d.L. con un comizio a Muggia, alle 17.30.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Veterano del cinema

Gli operatori e assistenti cinematografici dei cinema «Europa», «G. Verdi», «A. Volta» e «Roma» di Muggia, vogliono esprimere con questo mezzo un caloroso augurio di lunga vita al signor Mariano Manzetti, nella ricorrenza del suo 68.o compleanno. Il signor Manzetti diede vita già il 20 agosto 1909 all'organizzazione operaia «Lega fra operatori, assistenti cinematografici e affini» con sede in via Paduina 4. Operatore cinematografico già nel 1907, dedicò tutta una vita alla creazione di un largo numero di operatori a Trieste e nella zona. Tuttora la sua valida opera di instancabile tecnico nella Commissione di vigilanza per gli spettacoli, è di esempio in una industria così moderna. Al veterano dello spettacolo porgiamo anche i nostri fervidi auguri.

### Al Museo Revoltella

Domani, dalle ore 10 alle 13, al Civico Museo d'arte (via Diaz 27) sarà guida il pittore Cesare Sofianopulo. L'ingresso è libero.

### Biancheria personale,

da tavola, da letto, ricamata e maglieria in bella scelta, a prezzi vantaggiosi si trova al Ricamo Fiorentino, via Dante 14.

### Nozze d'oro

Una delle date più belle nel calendario della vita, la data delle nozze d'oro, è giunta anche per Olga e Ramiro Delise, che festeggiano oggi cinquant'anni di felice unione, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti. Giunga loro l'augurio più cordiale di vivere ancora a lungo, assieme, in serenità.

### E' meglio oggi stesso

fare una prova con *Yovit*, se avete delle prevenzioni contro il comune yogurt, e lo considerate solo una sgradevole medicina. Provate *Yovit*, crema speciale di yogurt omogeneo, gradevolissima, sana, nutriente. Sarà una piacevole ed utile esperienza. *Yovit* nelle latterie e bar.

### Nozze

Si uniranno domani in matrimonio, alle ore 9 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, la gentile signorina Anita Scucchi e il signor Umberto Brusadin. Rivolgiamo alla coppia i nostri migliori auguri.

### La Grotta illuminata

Domani la Grotta Gigante verrà illuminata e aperta al pubblico dalle 14 alle 18. Tale manifestazione — ultima dell'anno in corso — non mancherà di richiamare molto pubblico.

### Per Alessandra

Per Alessandra Fornasiero, la infelice ragazza inferma di Gradisca, continuano a pervenirci generose offerte. Abbiamo così superato le 120 mila lire, per l'esattezza 121.100. Ecco l'elenco degli ultimi gentili elargitori: Amorina Bruna lire 10.000; un gruppo di frequentatori del Bar Regina 5000; famiglia Pontini 5000; U. G. P. 1000; M. L. 1000; A. F. S. C. 1000; N. N. 2000; personale della S. A. S. A. 10.500; Gelateria Romano Pipolo 2000; Licia Cemper 1500; B. L. 1000; Maria Cecchi 1000; Liliana Caporal 1000; Angelo Bortolotto 1000; Guardia di P. S. della caserma «Duca d'Aosta» 500; Giuseppe Pergolis 500; Bianca 500; Fabio Melingò 1000.

### Alla Ginnastica

oggi, sabato, dalle ore 17 alle 20.30, *Primo ballo studentesco*. Si accede esclusivamente verso presentazione dell'invito. Continua in sede, seralmente, dalle 19 alle 20, il rilascio degli inviti per i balli domenicali, riservati ai soci e simpatizzanti.

### Al lume di candela

è il titolo di un famoso valzer, ma è anche l'invito che il Ristorante «da Dante» rivolge alla sua clientela nella sala giardino, dove le più belle melodie saranno interpretate al pianoforte da Gianni Safred e non saranno vietati i galeotti quattro salti, tra una pietanza e l'altra e dopo la cena.

### Scuole e suole

Per il nuovo anno scolastico occorre provvedere a tempo: i vostri ragazzi hanno bisogno di scarpe nuove. Le calzature per ragazzi della Calzoleria Viale (viale XX Settembre 18) hanno il pregio della durata e della convenienza. Chi acquista alla Calzoleria Viale non si pente.

### Concerto in piazza

Domani, domenica, dalle 11 alle 12.30 la banda del Ricreatorio comunale «Guido Brunner», diretta dal maestro D'Iorio, sosterrà un concerto in piazza Unità.



## CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.2; minima 13.5; pressione 1022.2 in aumento; umidità 54 per cento; temperatura del mare 20.5.

Oggi: S. Remigio. Il sole sorge alle 6.02, tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 17.13, tramonta alle 5.34.

Maree. OGGI: bassa alle 15.10, cm. 52 sotto l. m.; alta alle 21.10, cm. 40 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 55 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 2 marinai (preced. 1172, turno 1652), 2 fuochisti per caldaie a tubi d'acqua.

★ Questa sera alle 20, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste proietterà documentari didattici e culturali a Savogna, Sdraussina e Sant'Antonio.

★ Il Circolo Interaziendale Bancari inizia questa sera, alle 21, la stagione danzante.

## STATO CIVILE

MORTI: Cassetti Giovanni, a. 54; Snidarsich Antonia, a. 81; Feruga Giuseppe, a. 84; Doria Elio, a. 63; Cosetti Umberto, a. 70; Terzoni ved. Mantovani Michela, a. 45; Mastrofilippo Carlo, a. 28; Bonsili Giuseppe, a. 68; Sacchi ved. Cerenigo Ermenegilda, a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Crevatin Marino bracciante con Primosi Carmela commessa; Orlando Orlando fabbro nave con Fichera Iolanda commessa; Fonda Orlando banconiere con Fonda Rita parrucchiera; Nemez Alfredo redattore con Bernardinello Luisa impiegata; Cassetti Tullio, carpentiere con Gallo Liliana magliaia; Canazza Alfredo portalettere con Perissin Marcella parrucchiera; Saporito Benito impiegato con Michelazzi Renata casalinga; Carlis Fausto tornitore con Dilizza Albina casalinga; Sustersich Umberto falegname con Zerial Liliana parrucchiera; Pontoni Arturo elettromecc. con Cluch Silvana casalinga; Korosec Armando tornit. mecc. con Zonta Silvana casalinga; Corda Gaetano barbiere con Scherl Isolda casalinga; Cerne Dario commesso con Salvi Maria casalinga; D'Antignana Mariano autista con Bari Graziella sarta; Bedin Elio geometra con Vidonis Lidia casalinga.

## LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 18.15: Orchestra Galassini; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: Le convenienze teatrali, di Simon Sografi; 22.15: Arrivederci Italia, documentario; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 15: Orchestre Cergoli e Fragna; 16: Il duello, radiodramma di Gino Magazù; 17.15: Successi di tutto il mondo; 18.15: La vera storia del brutto anatroccolo, di A. L. Meneghini; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak attualità cinematografiche; 21: «Manon», di Giulio Massenet.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19: Concerto del gruppo strumentale triestino; 19.25: Coro Montasio - Julia.

TELEVISIONE

17.30: Prigioniero ribelle, film; 21.25: Variazioni sul tema «Le dichiarazioni d'amore», varietà; 22.15: Nuovi film italiani; 22.30: Impossibile fuggire, telefilm; 23: Sette giorni di TV.



Dopo aver dedicato l'intera esistenza al culto della famiglia, a soli 58 anni se n'è andato per sempre il

GEN. ING.

**Gaetano Parmegiani**

Lo piangono desolati la moglie ELENA LANG, i figli: MARCELLA con il marito GIUSEPPE GUATTI, ing. GIULIANO con la moglie LUISA PELLEGRINI, SERGIO, l'adorato nipotino «NINI», le sorelle JOLE, prof. MARIA, ANNA con il marito NICOLA DELLA PENNA ed i figli.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Di Mezzo 57.

Udine, 30 settembre 1955

**Napoleone Punis**

Si spense il 29 u.s. dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la moglie BERTA, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Donadoni 3.

Nel contempo si ringraziano il primario, i sigg. medici, le suore ed il personale della div. II med. dell'Osp. Maggiore, ed in particolare il dott. De Rosa, per le amorevoli cure prestategli.

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

**Agostino Oddo**

vada la nostra imperitura riconoscenza.

Famiglie: ODDO, MERLACH, CONTE, MAYER

**Dichiarazione di morte presunta**

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CALDERAN ELSA di Santo, sposatasi con Viezzoli Armando, scomparsa da casa il 6.8.1945 senza darne notizia, voglia comunicarle entro sei mesi dall'ultima pubblicazione al Tribunale Civile di Trieste.

Avv. Egone Donnersberg

CONSUNTIVO DEL CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

# Una serie di eloquenti istanze rivolte al Governo e al Parlamento

## *Legislazione e giurisdizione nella ex Zona A*

L'eco del Congresso nazionale forense, che domenica scorsa ha chiuso i suoi lavori nell'Aula magna della nostra Università, non accenna a spegnersi. Sia perchè i milletrecento convenuti a Trieste da ogni più lontana parte d'Italia, recano nelle loro sedi le notizie, e commentano le discussioni e le mozioni votate, sia perchè Trieste ha accolto il più numeroso Congresso forense che mai si abbia avuto, con fraterna ospitalità, e splendente in un sole di settembre che ha allietato l'organizzazione delle manifestazioni di contorno.

Dopo la solenne apertura al Verdi, alla presenza del Ministro Guardasigilli, e l'elezione a presidente di Enrico De Nicola, che gli avvocati applaudirono quale «Primo avvocato», il Congresso — attraverso discussioni che si protrassero per cinque giorni sui cinque temi posti dal Comitato esecutivo — è pervenuto alla votazione di mozioni di superiore interesse, vale a dire ad eloquenti e chiari discorsi al Governo ed al Parlamento, che ovviamente, e per essere sollecitati e desiderati dal Governo stesso, e per la passione e la dottrina e la esperienza che li nutre, non dovrebbero restare inauditi.

Il disagio nel funzionamento della giustizia civile va aggravandosi, e si manifesta, come è purtroppo sentito dalla collettività, nella lentezza dei procedimenti; e nel dispendio di tempo ed attività degli avvocati. Di fronte a tale situazione, i congressisti si son trovati divisi nelle proposte di rimedio: abbandono dell'attuale rito giudiziario, e sua riforma con abolizione dell'istituto del giudice istruttore, oppure modifiche del rito, integrate da provvedimenti diretti ad aumentare i fondi necessari, a meglio utilizzare i mezzi, ad allargare l'organico? E' nettamente prevalsa la seconda opinione, accompagnata da un invito al Governo a prevenire una crisi generale della giustizia civile, nel superiore interesse della Giustizia. Al ritorno a procedure antiche, siccome proposto da alcuni Ordini, al Congresso ha preferito votare la evoluzione dell'attuale procedura, da rendersi seriamente efficiente per quantità e qualità.

E' di larga conoscenza che, or sono pochi mesi, il Codice di procedura penale è stato riformato, e che la riforma ha suscitato vari commenti che perdurano. Ma si domandava da più, ed anche alte parti, quale mai discussione che non fosse interpretativa poteva attendersi dopo sì breve tempo trascorso. Il Congresso, sentita la relazione ufficiale, non ha condiviso quell'opinione, ed ha espresso con significativa [illegible] verno l'istanza di attuare una completa riforma, che si ispiri al rispetto del principio di giustizia sulla base dell'eguaglianza delle parti nel processo e del contraddittorio efficiente sin dall'origine del processo per la presenza del difensore; ha elencato tutte le più rilevanti esigenze al fine; ed ha sottolineato il voto per un nuovo ordinamento della pubblica sicurezza (abrogazione del confino e del foglio di via obbligatorio, rispetto della libertà e dignità del cittadino); il voto che i giudici militari possano giudicare soltanto militari in servizio e per reati militari non preveduti dal Codice penale e leggi complementari; il voto che si risolva il problema della non rispondenza delle Corti d'assise e dell'attuale scabinato. E' il caso di rilevare che, di contro alla grande maggioranza di voti coi quali è stato espresso quanto si è detto fin qui per il settore della procedura penale, l'assemblea congressuale ha approvato, con poco scarto, il voto che le donne sieno ammesse a giudicare sia pure i soli minorenni.

Una Commissione ministeriale ha recentemente sottoposto al Governo uno schema di riforma della professione di avvocato, professione che sulla carta statistica è esercitata nel nostro paese da trentamila persone, e in effetti da circa la metà, numero questo tuttavia assai rilevante. Quello schema diretto a codificare i principi che costituiscono il necessario fondamento della funzione pubblicista dell'avvocatura, è stato gradito dal Congresso nella sua impostazione e nella massima parte delle sue norme innovatrici, ma il Congresso ha però anche dichiarato di attendersi dal Governo che proceda alla riforma senza indugio, dimostrando di rendersi conto dell'indifferibile necessità di adeguare la regolamentazione della professione alla sua funzione di collaboratrice della amministrazione della giustizia. E ancora il Congresso ha criticato il progetto, esprimendo eloquentemente il suo voto in ordine ai punti: che all'avvocatura i giovani debbano accedere attraverso una selezione rigorosa, ma che gli albi non vengano chiusi; che contro i provvedimenti del Consiglio forense nei confronti degli appartenenti all'Ordine, sia un organo forense a poter impugnarli; che per gli avvocati non sia compatibile il potere di rappresentanza e gestioni in società od enti, ma lo sieno il Consiglierato ed il Sindacato; infine che sieno disciplinati compiutamente e utilmente, nell'interesse dei cittadini e dei loro patroni, i rapporti col fisco, il contenzioso tributario, e le tariffe professionali.

Sommariamente assai, può dirsi così dei risultati congressuali che, articolati nelle molte e studiate proposte, la Segreteria generale del Congresso sta per sottoporre all'attenzione del competente Ministro. Stando alle assicurazioni di S. E. Moro, è da attendersi che esse verranno fatte oggetto di studio ed elaborazione. Augurabile è che il prossimo Congresso forense, che si terrà a Bologna, non debba ritornare sui temi di Trieste.

Non ultima, e per Trieste assolutamente prima mozione, è quella che fu acclamata dal Congresso, il quale ha voluto studiare e dire a proposito di legislazione e giurisdizione nella ex Zona A dell'abortito TLT parole assai chiare, in merito alle quali doverosamente ci riserviamo di ritornare. Basti riassumere qui, per compiutezza del breve consuntivo congressuale che abbiamo tracciato, quale sia stato il pensiero e il voto: i cittadini italiani nella ex Zona A sono oggetto di una disparità di trattamento di grave portata costituzionale, e che non ha più ragione di protrarsi. L'Italia, rioccupando la ex Zona A, non andata a formare il TLT, e almeno in questa Zona ritornata con la sua amministrazione a governare i cittadini che la abitano e che sono sempre rimasti italiani, deve applicare nei loro riguardi tutte le leggi nazionali vigenti ed emanande (salve per certune eventuali particolari norme transitorie o di attuazione), e non lasciar continuare l'emanazione di norme da organo locale del potere esecutivo. E non può lasciar costretta nell'ambito territoriale del mandamento pretorile, quella Corte d'appello, dalla quale dichiaratamente pro tempore furono distaccati i Tribunali di Udine, Gorizia, Tolmezzo, Pordenone. Quelle verità e necessità costituzionali giuridiche e giurisdizionali saranno sentite a Roma, ora che il Congresso presieduto da S. E. De Nicola le ha autorevolmente ripetute al Parlamento ed al Governo?

r. l.

### La celebrazione dannunziana al CCA e alla Lega Nazionale

A completamento di quanto già pubblicato, l'Associazione amici del Vittoriale comunica che la commemorazione di D'Annunzio poeta adriatico sarà tenuta domenica alle 11 precise, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo, n. 2. Lo scultore Gino Cucchetti, che fu amico del Comandante, celebrerà l'opera del poeta, commentando i passi più significativi della sua produzione artistica e rievocherà inoltre la azione dell'uomo, del cittadino e del combattente.

Alla celebrazione, cui hanno aderito le Sezioni dei legionari di tutte le città d'Italia, sono state invitate le autorità tutte. Nel pomeriggio, alle 17, nella sede centrale della Lega Nazionale, Corso Italia n. 9, sarà inaugurata una interessantissima Mostra del libro dannunziano che verrà illustrata dallo stesso Cucchetti. I cittadini sono invitati alla duplice manifestazione.

### Reclutamento di fuochisti per le ferrovie della Rhodesia

L'Ufficio del Lavoro comunica che è aperto il reclutamento urgente di allievi fuochisti o fuochisti per le ferrovie della Rhodesia. Sono ammessi i lavoratori celibi dai 20 ai 25 anni.

I salari offerti sono i seguenti: 1) sotto i 21 anni, iniziale: Lst. 47.9 s. mensili pari a lire 81.000; dopo 6 mesi: Lst 49.11 s. mensili pari a lire 85.000; 2.o anno: Lst. 52.17 s. mensili pari a lire 89.500. 2) Sopra i 21 anni: iniziale: Lst. 52.17 s. mensile pari a lire 89.500; 2.o anno: Lst. 55.0 s. mensili pari a lire 93.500. Gli eventuali candidati possono presentare immediata domanda in carta semplice, entro e non oltre il 7 ottobre, allo sportello n. 6 dell'Ufficio collocamento ove potranno avere ulteriori informazioni in merito alle condizioni d'ingaggio.

IL CONVEGNO DEGLI SPEDIZIONIERI DOGANALI

# Esaminati i problemi che riguardano la categoria

## Necessità di costituire l'Associazione professionale

(«Giornalfoto»)

**Il rappresentante della direzione delle Dogane di Roma, dott. Di Lanzo, ha portato il saluto della Capitale**

Si sono iniziati ieri mattina i lavori del primo Congresso nazionale degli spedizionieri doganali, presenti numerose alte personalità ed esponenti dell'economia nazionale e triestina, fra questi l'on. Colitto, presidente della confederazione del traffico e dei trasporti e il prof. Di Lorenzo, ispettore superiore delle Dogane.

Dopo i discorsi inaugurali del presidente dell'Associazione spedizionieri triestini, dott. Romano Caidassi, e del Prosindaco ing. Visintin, che hanno portato ai congressisti il saluto della città e degli spedizionieri triestini, l'avv. Masucci di Napoli ha svolto la relazione introduttiva. Egli ha affermato soprattutto la necessità che il Congresso rivendichi il riconoscimento giuridico dell'attività professionale. Fra gli obiettivi da perseguire, collegati a tale essenziale rivendicazione l'avv. Masucci ha indicato: la fissazione per legge degli onorari relativi alle prestazioni professionali; l'istituzione di un albo «chiuso» degli spedizionieri; la immissione di nuove unità attraverso concorso e secondo le esigenze di ciascuna circoscrizione; la rappresentanza obbligatoria ed esclusiva degli spedizionieri presso gli organi doganali; la revisione delle leggi che implicano una troppo onerosa responsabilità degli spedizionieri e infine la soluzione del problema previdenziale.

Nel pomeriggio l'avv. Cutrera di Milano ha illustrato il progetto per la costituzione dell'Associazione professionale degli spedizionieri doganali (obiettivo primo di questo Congresso), che dovrebbe avere la propria sede a Roma e svolgere una complessa attività collaterale (culturale, sociale ecc.); oltre che divenire la rappresentanza più qualificata della categoria in sede nazionale. Nella successiva discussione, il presidente dell'Associazione nazionale degli spedizionieri, dott. Tonolo di Genova, ha illustrato le funzioni dello spedizioniere doganale e il progetto presentato anni fa al competente Ministero onde giungere alla definizione della categoria. L'avv. Masucci ha fatto poi rilevare che gli spedizionieri doganali non sono in contrasto con le Case di spedizioni, ma viceversa auspicano di poter giungere, per tramite della loro migliore formazione, ad un progresso generale delle stesse Case. A sua volta il dott. Ricciardi di Milano, ha messo in rilievo la tendenza delle Case di spedizioni ad eliminare la figura dello spedizioniere doganale.

Quindi i rappresentanti di tutte le Associazioni regionali delle città della Penisola, hanno dato l'adesione di massima alla costituenda Associazione nazionale; per gli spedizionieri doganali triestini l'adesione è stata annunciata dal dott. Belli. A chiusura della giornata l'avv. Cutroneo ha riassunto la discussione presentando una mozione per la costituzione dell'invocata Associazione di categoria, che verrà esaminata e discussa oggi. In serata i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comitato organizzatore al Castello di San Giusto.

### Notiziario scolastico

*Scuola media di via Foscolo.* Lunedì prossimo alle ore 8.30 si raccoglieranno nel cortile della Scuola di via Parini tutti gli iscritti alla prima classe della Scuola Media statale di via Ugo Foscolo n. 13. Alle 10 si presenteranno nella stessa sede gli alunni delle seconde; alle 11 quelli delle terze.

*Scuola avviamento «F. Rismondo».* I professori e gli alunni sono invitati a partecipare alla Messa che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) per l'inizio del corrente anno scolastico. Gli alunni delle seconde classi si presenteranno a Scuola martedì 4 corrente alle ore 8.15, quelli delle terze alle ore 10.15 e quelli delle prime alle ore 15.45.

*Scuola d'avviamento «G. Stuparich».* La S. Messa propiziatrice per l'anno scolastico 1955-1956, si terrà nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 10 di lunedì prossimo. Le lezioni avranno inizio martedì per le classi prime alle ore 9, per le classi seconde alle ore 14 e per le classi terze alle ore 15.

*Scuola media «R. Pitteri».* Gli alunni e le alunne iscritti si presenteranno a scuola lunedì alle ore 9. Alle ore 10 gli alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recheranno ordinati in fila nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), dove prenderanno parte alla cerimonia religiosa d'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

### La sbornia gli ha procurato un bagno fuori stagione

Per far sbollire i fumi di una sbornia il bracciante Attilio Dolenz, di 47 anni, alloggiato in via Gozzi 5, si metteva a camminare iersera verso le 21, lungo il Molo Venezia. Com'è intuibile, la passeggiata si è conclusa nelle gelide acque del mare, dove il Dolenz è precipitato a causa di un passo falso. Per sua fortuna, è passato di là Lucio Tamburiini, di 17 anni, abitante in via Tigor 23, il quale, vistolo annaspare tra le onde, scendeva la scaletta di ferro della banchina e, afferratolo per un braccio, lo traeva in salvo. Il Dolenz, ch'era in preda ad etilismo subacuto e a sintomi di perfrigerazione, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto in osservazione.

**Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale lo jugoslavo Andrja Pilch, di 21 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Nell'attraversare un viale del campo, il Pilch era inciampato e quindi caduto su una pietra.**

LE INTEMPERANZE DI UN GIOVANE SCONSIDERATO

# S'impossessa di un'automobile per fare baldoria con gli amici

## *Investe uno scooter, sfascia le transenne della galleria Baiamonti e travolge un uomo nei pressi di Muggia - Denunciato assieme ad altre cinque persone*

Il piacere di fare una gita con una macchina presa abusivamente, ha trascinato in questi giorni Gaetano Perosich, di 19 anni, abitante in via Crispi 67, e cinque suoi amici in un ginepraio di guai. L'episodio che ha messo la Polizia alle calcagna del giovane risale a domenica scorsa, quando un auto sconosciuta aveva investito nei pressi del Cantiere Martinuzzi di Muggia il carpentiere in ferro Arturo Zmailovich, di 51 anni. Mentre il poveretto veniva ricoverato all'ospedale con prognosi di otto giorni una pattuglia di agenti del Commissariato della cittadina rinveniva, nei pressi di Punta Sottile la Fiat 1100, targata TS 4159, che presentava delle ammaccature alla carrozzeria. L'auto mancava dal pomeriggio e a denunciarne il furto era stato un dipendente dell'autorimessa di via Ireneo della Croce, di cui è titolare Mario De Boni. Sul posto del rinvenimento erano intervenuti anche i funzionari della Scientifica e, alla fine dei rilievi da loro assunti, la «1100» veniva guidata nella caserma della Polizia stradale, a Roiano, i cui agenti davano subito il via a un'approfondita inchiesta.

Per prima cosa, i poliziotti riuscivano ad appurare che la macchina era stata noleggiata domenica mattina da Bruno Correnta, di 21 anni, abitante in via Biasoletto 10, che l'aveva usata sino alle 13, quando l'aveva portata sul posto. Ma l'autorimessa era chiusa e da quelle parti non c'erano nè l'addetto nè il De Boni. Senza perdersi in inutili ricerche, il Correnta aveva allora tolto la chiavetta di avviamento, l'aveva deposta nella tasca di una portiera, e quindi se n'era andato col cuore in pace. Al ritorno del garagista, l'auto era già sparita e, di conseguenza, l'uomo si era rivolto alla Questura.

Le indagini si sono intradate bene sin dalle prime battute e molte difficoltà sono state appianate anche da una successiva denuncia sporta da certo Bruno Antonaz. Questi si era presentato direttamente alla Polizia stradale per narrare che, durante la serata, un'auto sconosciuta in manovra in via Flavio Gioia aveva urtato la sua Vespa, colà parcheggiata, danneggiandola notevolmente. Fortunatamente, un ragazzo che si trovava nei paraggi aveva avuto la presenza di spirito di rilevare il numero di targa dell'auto guastatrice: corrispondeva a quello della «1100» sottratta al De Boni.

Domenica notte, i funzionari della Stradale avevano già in mano tutti gli elementi per identificare i responsabili dei due incidenti. Il mattino successivo, difatti, essi invitarono nel loro ufficio Germano Scherani, di 50 anni, abitante in via Giulia 71, che aveva viaggiato sulla «1100», e dopo di lui è stata la volta del Perosich, di Umberto Cosini, di 30 anni, abitante in Scala Monticelli 3; Alberto Fragiacomo, di 19 anni, abitante in via Ricci 3, e dei cugini Luigi e Sergio Muraro, di 19 e 20 anni rispettivamente, abitante il primo in via Castaldi 9, e il Sergio al n. 11 della stessa via. I sei uomini sono stati lungamente interrogati e le loro deposizioni hanno consentito l'esatta ricostruzione dell'episodio. L'antefatto della catena di malanni risale a domenica mattina quando il Perosich aveva incontrato il Cosini e lo Scherani in un locale nei pressi della sua abitazione. Dopo essersi salutati con effusione, i tre si erano messi a conversare e, sempre chiacchierando, avevano fatto sosta in alcune trattorie. Ad un certo punto, al Perosich era venuta l'idea di fare una gita in macchina e, ottenuta l'adesione degli amici, si era diretto verso l'autorimessa De Boni. Aveva trovato il garage chiuso ma poichè sulla strada parcheggiava la «1100» lasciata poco prima dal Correnta, il Perosich non aveva esitato a salire a bordo e a metterla in moto con la chiavetta trovata nella tasca della portiera.

Nel frattempo la comitiva era aumentata di numero: allo Scherani e al Cosini si era, difatti, unito il Fragiacomo. Erano tutti quattro di ottimo umore e, per portare altra gaiezza alla serata che s'annunciava così lieta, si erano muniti di una fisarmonica e di una chitarra. Poco dopo con l'auto che echeggiava di musiche festose come una torre sonora, avevano preso la via di Monfalcone, dove avevano fatto tappa in un ristorante, vuotando parecchi calici. Dopo essersi divertiti cantanto suonando e bevendo, i quattro amici avevano deciso di ritornare a Trieste e, passando nei pressi del Faro della Vittoria, avevano scorto i cugini Muraro. Alla vista dei due, il Perosich, che stava guidando, si era subito fermato e li aveva invitati a salire a bordo. Sistemati anche gli ultimi venuti, il giovane aveva ripreso la corsa verso il centro e verso i successivi guai. Difatti, manovrando, nei pressi della via Flavio Gioia, era andato ad urtare la Vespa dello Antonaz.

L'incruento incidente non aveva fatto sbollire il buonumore dei gitanti e, malgrado lo scooter danneggiato, avevano proseguito per Muggia. La serata era decisamente sfortunata: percorrendo la galleria Baiamonti, l'incauto automobilista finiva contro le transenne delimitanti i lavori in corso in quella zona. In seguito all'urto, la macchina si era ammaccata ma, nonostante i danni, i sei non avevano voluto rinunciare alla gita. A Muggia avevano già dimenticato Vespa e transenne sfasciate e, spensierati come pochi, avevano girato diversi locali. Verso le 20.30, stanchi finalmente della baldoria che si protraeva ormai da qualche ora, risalivano nella «1100» per rincasare ma, passando davanti al Cantiere Martinuzzi, travolgevano il povero Zmailovich. L'ultimo incidente aveva riportato i sei uomini alla realtà e, intimoriti e indecisi sul da farsi, avevano proseguito la corsa sino all'uscita della cittadina, dove avevano abbandonato la macchina. Erano tristi e sconcertati e fidando in chissà quale buona stella, avevano preso un filobus per rincasare.

Alla fine dell'inchiesta, i sei sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Il Perosich dovrà rispondere di furto, lesioni colpose, fuga e mancato soccorso e gli altri di favoreggiamento nella fuga e mancato soccorso.

### Infortuni a catena occorsi a una massaia

Le disgrazie, si sa, sono come le ciliegie: una tira l'altra e qualcosa di simile è accaduto ieri anche a Rosina Saule, di 29 anni, abitante in via San Nicolò 21. Intorno alle 17.30, la Saule finiva di spalmare sui parchetti della cera a base di benzina e poi, senza lavarsi le mani, s'avvicinava al bollitore per spegnere una rosetta sulla quale stava bollendo una pentola d'acqua. Ma, toccata con la mano destra la chiavetta, la fiamma le si propagava all'arto ancora cosparso di benzina. Inorridita, la Saule correva in cerca di un panno con cui fasciarsi la mano, ma scivolava e cadeva, in modo da riportare la probabile frattura del gomito destro. Poco dopo, bendata alla meglio con un fazzoletto, la sfortunata massaia si presentava alla CRI, dove il medico di turno, dott. Verginella, le riscontrava, oltre alla sospetta lesione ossea, anche ustioni di secondo grado diffuse su tutta la mano. Trasportata all'ospedale, la Saule è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni.

Mentre aiutava la propria madre a rivoltare un letto, Bianca Malero, di 25 anni, abitante in via Muzio 7, si lasciava sfuggire di mano una rete metallica che le cadeva sul piede sinistro, producendole la sospetta frattura del malleolo. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

PARTIRANNO DOMATTINA COL DIRETTO DELLE 6.12

# CENTO BAMBINI ISTRIANI al Collegio Zandonai di Pesaro

Partiranno domattina con il diretto delle 6.12 alla volta di Pesaro i cento bambini profughi istriani accolti da padre Damiani nel collegio «Riccardo Zandonai». L'arrivo nella città marchigiana avverrà alle 16.20. Qui i piccoli istriani riceveranno il saluto di una rappresentanza di collegiali e dei cittadini di Pesaro e successivamente, attraverso le principali vie, raggiungeranno l'ampio cortile del «Villaggio», dove è previsto l'incontro con il Ministro degli Interni, on. Tambroni, il quale rivolgerà agli istriani parole di augurio e di cordiale solidarietà.

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, che accompagnerà la comitiva a Pesaro, recherà al Ministro ed a padre Damiani il ringraziamento della comunità istriana per la realizzazione di questa iniziativa che essa considera come un alto servizio reso al paese ed all'umanità. Anche il pro-Sindaco, ing. Visintin, farà pervenire nell'occasione a padre Damiani un messaggio di gratitudine.

Questo pomeriggio, intanto, con inizio alle ore 17, avrà luogo una breve riunione dei partenti nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta n. 10. Il Vescovo, mons. Santin, sarà presente per portare ai piccoli profughi una affettuosa parola di augurio e di incoraggiamento, mentre le gentili signore del Madrinato Italico offriranno a ciascun bambino un sacchetto di viaggio.

Si apprende, infine, che l'Opera Padre Damiani ha fatto pubblicare un nobile manifesto diretto alla cittadinanza pesarese, in cui rileva che dall'Istria, assoggettata ad un regime straniero, continua l'esodo degli italiani verso Trieste «testa di ponte del mondo libero». Nonostante le esortazioni accoratamente fraterne a rimanere nella loro terra, essi affrontano i gravi disagi della condizione di profughi, preferendo la privazione del focolare, dei beni, delle antiche consuetudini, alla privazione del diritto di professarsi pienamente italiani. Da una parte, come ha detto il Vescovo di Trieste ai fedeli di Capodistria esuli, la città fatta di case, dall'altra, la città fatta di uomini, alla quale appartiene il collegio «Zandonai» che, sorto per accogliere i bimbi vittime della guerra, continua la sua missione.

# IL CAPOLAVORO DI AUTANT LARA

*Ritorna il regista de «Il diavolo in corpo», Claude Autant Lara, con il suo capolavoro: «L'UOMO E IL DIAVOLO» (Le Rouge et le Noir). In questo meraviglioso Technicolor tutti gli stati d'animo, tutte le passioni dello straordinario dramma stendhaliano rivivono con un'arte insuperabile e con una forza drammatica eccezionale. Nella foto: Gerard Philipe e Danielle Darrieux, che ne sono protagonisti insieme ad Antonella Lualdi. (Produzione Documento Film - Distribuzione Cei Incom).*

# SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI

### Martedì l'inaugurazione della Stagione lirica popolare

Martedì prossimo, alle ore 21, si inaugurerà al Politeama Rossetti la Stagione Lirica Popolare, a cura dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi», con la prima rappresentazione del «Trovatore». L'opera, concertata e diretta dal maestro Pino Trost, avrà per interpreti principali Mirella Parutto, Bruna Ronchini, Attilio Planinsek, Romano Roma, Antonio Massaria. Vi parteciperà inoltre l'Orchestra filarmonica triestina e il coro del Teatro Verdi, istruito dal maestro Adolfo Fanfani.

## PRIME VISIONI

### I ponti di Toko-Ri

**Interpreti: William Holden, Grace Kelly, Fredric March, Mickey Rooney. Regia: Mark Robson. Dall'omonimo romanzo di James A. Michener. Prod.: Paramount.**

Le centosettanta pagine de «I ponti di Toko-Ri» sono state scritte da James Michener, con l'evidente e interessato prestito di un occhio al cinema. A leggerle nella loro veste asciutta di rapporto, di narrazione quasi preoccupata di potersi trasformare in letteratura, si ha persuasiva la sensazione di trovarsi davanti ai fogli di una sceneggiatura più che ai capitoli di un romanzo. Tradotto ora in cinema, com'era nei segreti auspici del suo autore, la vicenda ha fatto un notevole guadagno, e non si farà torto a nessuno premettendo a ogni altra considerazione che il film batte il libro di molte lunghezze.

Il nocciolo dell'argomento non è diverso da quello di un comune film sulle recenti guerre: gli uomini duri da una parte, gli affetti familiari e certi sbandamenti morali dall'altra; l'irrazionalità d'ogni lotta che vuole sacrifici di vite umane, e le necessità misteriose e inscrutabili che queste lotte si facciano e che gli uomini ne risentano, vivissime, le conseguenze. Ne «I ponti di Toko-Ri» s'affianca a questi elementi una creatura possente e muta: l'aereo a reazione, nella macchinosa e spettacolare cornice delle navi portaerei.

Il film, come il romanzo da cui nasce, offre allo spettatore due volti, entrambi di ottima e accurata elaborazione. Un «cast» eccezionale di interpreti è il primo, dove attorno a un umanissimo e sofferto Fredric March, ammiraglio dai capelli bianchi, girano impegnati nella resa esatta delle loro possibilità William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney. L'altro volto è di solleticante interesse è quello della lunga e instabile coperta della portaerei, sopra la quale macchine e uomini in giubbe dai colori vivaci rendono attraverso un'organizzazione tecnica ricca di effetti felici l'idea quasi sportiva di una guerra alimentata, più che dal sangue, dagli spruzzi d'acqua salsa e dal soffiare di tesi venti marini. Purtroppo anche il sangue, alla fine, arriva, e in esso forse il regista si è accontentato di soffocare le ribellioni polemiche a una guerra (quella di Corea), che il libro di Michener agitava verso la conclusione con energia maggiore.

Il film resta comunque una eccellente prova di Mark Robson. Una pietanza piuttosto forte, per soli uomini o per donne coraggiose.

L. M.

### Orgoglio di razza

**Interpreti: Jane Russell, Jeff Chandler, Dan Duryea. Regia: Joseph Pevney. Tratto da un racconto di Anya Seton. Produzione: Universal International.**

Si dice con frequenza che a grattare un americano, sotto si trova il pellerossa. In «Orgoglio di razza» non occorre nemmeno grattare. L'indiano c'è già bello e pronto, nella abbronzata carnagione di Jeff Chandler cui una generosa spruzzata di bianco sui capelli e una fossetta sul mento hanno contribuito a farne da un po' di tempo l'ago magnetico di molti film esotico-avventurosi. In una vicenda alquanto arbitraria nell'economia del racconto si tratta stavolta di rispolverare le nobili e austere qualità della razza che se ne va, e che alla pari di un museo o di un circo continua a dar spettacolo ai turisti, entro i confini delle speciali riserve, dei suoi costumi e delle sue secolari virtù. Senonchè questa rigidezza di abitudini, a contatto con la civiltà bianca dei nostri giorni (che nel caso specifico è la civiltà del rasoio elettrico e delle piscine) lentamente ma con decisione si placa. Anche per il fatto ch'essa si trova improvvisamente a cozzare contro la notevole massa d'urto di Jane Russell, obiettiva nel distribuire fremiti al pubblico maschile quanto nell'insinuare a quello femminile un comportamento di sofisticata superiorità.

La storia, che non sfiora mai il dramma, si sviluppa e si risolve così nel più convenzionale dei modi: un matrimonio d'amore inscritto in uno reciproco di fortune misurate in titoli e valuta pregiata. Sullo sfondo si muove con una bottiglia di whisky in mano il simpatico Dan Duryea, recando un apporto apprezzabile ai dettagli rosa del film.

Vice

## TEATRI E CINEMA

**POLITEAMA ROSSETTI.** Stagione Lirica Popolare. Martedì, alle ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi. Prezzi: L. 1200, 800, 600, 400 e 200. Palchi turno D.

**EXCELSIOR.** 15: «La valle dell'eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.

**FENICE,** 15 (ultima 22): «I ponti di Toko-Ri», technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney.

**NAZIONALE.** 15: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa e Fiorella Mari. E' un film comicissimo. Ultima 22.

**ROSSETTI.** 15: «La strage del 7.o Cavalleggeri». Cinemascope in technicolor, con Dale Robertson, Mary Murphy. In prima visione. Ult. 22.

**ARCOBALENO.** 16: «Il grido del sangue», in Eastmancolour, con la simpaticissima Mandy.

**FILODRAMMATICO.** 16,30: «Orgoglio di razza» con Jeff Chandler e Jane Russell. La storia di un impaziente amore. Capolavoro Universal. Technicolor.

**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.

**ASTRA ROIANO.** 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», in technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Ultima 22.

**GRATTACIELO.** 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.

**CAPITOL.** 16: «Sopra di noi il mare». Uno spettacolare e avvincente film Rank, con J. Mills, J. Gregson e D. Sinden.

**CRISTALLO.** 16: «Continente perduto», colossale Cinemascope premiato al Festival di Cannes, presentato dalla 20th Century Fox. Incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia. Fino a nuovo avviso non sono valide tessere e ingressi di favore.

**ALABARDA.** 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la gaiezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.

**ARISTON.** 16: «Zingaro». La MGM presenta sul grande schermo panoramico un delizioso technicolor denso di avventure e sentimento con la piccola Donna Corcoran. Completano lo spettacolo due stupendi cortometraggi in technicolor.

**ARISTON.** Domani, allegra mattinata Walt Disney in Superscope a varietà col fantoccio parlante e giochi di prestigio.

**AURORA.** 16: Ultime repliche a generale richiesta del colossale capolavoro Fox in Cinemascope: «Désirée» con Marlon Brando e Jean Simmons.

**ARMONIA.** 15: «Il passo dell'avvoltoio», G. Neal, J. Cochran, D. Morgan. Strepitoso successo compagnia «La Triestina».

**GARIBALDI.** 16: «Totò all'inferno». Totò e M. Frau. Comicissimo.

**IDEALE.** 16.30: Superbo technicolor in Cinemascope della 20th Century Fox: «L'amante sconosciuto» con G. Rogers, V. Heflin, G. Tierney e G. Raft.

**IMPERO.** 16: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e Patricia Medina. Ai tempi favolosi di Re Artù, le gesta e gli amori di un invincibile cavaliere. Technicolor Columbia.

**ITALIA.** 16: «L'arte di arrangiarsi», il film più comico con l'inesauribile Alberto Sordi. Regia di Luigi Zampa.

**MARE.** 16,15: «Prima di sera». Un uomo che ha tenuto col cuore in gola un'intera città. Paolo Stoppa e Gaby André.

**MODERNO.** 16: «Rapsodia» con E. Taylor e Vittorio Gassman. Technicolor Metro.

**SAVONA.** 15.30: «La contessa scalza», grandioso technicolor, con Ava Cardner e Humphrey Bogart. Vietato ai minori di 16 anni

**S. MARCO.** 16: «Piccola santa», una storia umana e commovente, con Virna Lisi e Rosario Borelli.

**SECOLO.** 16: «Bellezze in cielo», technicolor, con Rita Hayworth. Grande successo.

**VIALE.** 16: «La trovatella di Milano», dal popolare romanzo di Carolina Invernizio, con Massimo Serato e Luisa Boni. Prima visione.

**VIALE.** Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Francis alle corse», il mulo parlante. Lire 100.

**VITT. VENETO.** 15,45: «I valorosi», Van Johnson, Walter Pidgeon. Metroscope in technicolor.

**AZZURRO.** 15.30: «L'ammutinamento del Caine». Spettacolare technicolor Columbia, con Humphrey Bogart, José Ferrer, Van Johnson, Fred Mac Murray. Successo.

**BELVEDERE.** 16: «Hondo», supertechnicolor Warner avventuroso e drammatico, con John Wayne e Anita Page.

**LUMIERE.** 17: «I ribelli dell'Honduras», technicolor, con Glenn Ford, Ann Sheridan, Z. Scott. Technicolor.

**MARCONI.** 16: «L'angelo bianco», l'atteso capolavoro Titanus. A. Nazzari e Y. Sanson. Vietato ai minori.

**MASSIMO.** 15: «Due marinai e una ragazza», canzoni, danze, brio e sentimento, technicolor Metro, con Kathryn Grayson, Gene Kelly e Frank Sinatra.

**NOVO CINE.** 15.30: «Da qui alla eternità», l'atteso capolavoro Columbia, con Burt Lancaster.

**ODEON.** 16: «Teodora», colossale film Lux in Pathecolor, con Gianna Maria Canale e Georges Marchal.

**RADIO.** 16: «I fratelli senza paura», grandioso technicolor Metro, R. Taylor, S. Granger e A. Blyth.

**SERVOLA.** 18: «Il falco di Bagdad». Celad.

**VENEZIA.** 15.30: «L'indiana bianca». Grandioso Warnercolor, con Guy Madison e Frank Lovejoy.

**AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO.** Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

# Scatenò un putiferio per impaurire due donne

## Condannato per violazione di domicilio è stato assolto per mancanza di querela

Daniele Boneta detto Danilo l'uomo che una fosca notte del dicembre scorso terrorizzò due donne di San Lorenzo (in quel di San Dorligo) e gettò lo scompiglio nel villaggio, è ricomparso ora di fronte ai giudici della Corte d'Appello ed ha potuto finalmente liberarsi del pesante fardello di quegli otto mesi di reclusione inflittigli dal Tribunale per una bravata notturna che avrebbe potuto concludersi ben più gravemente.

Del fatto abbiamo già dato notizia al tempo del processo di prima istanza narrando come la notte del 12 dicembre scorso, il Boneta fosse entrato furtivamente di notte nella stanza di un'abitazione, nella quale dormivano la signora Giuseppina Ciacchi, di 58 anni, e sua figlia Maria, di 20 anni. Il bel tipo afferrò per i piedi la signora Giuseppina, allo scopo di farle prendere una buona dose di spavento, e ci riuscì, perchè la donna, urlando come una pazza balzò dal letto e si buttò dalla finestra, andando a cadere, per sua fortuna, tra le robuste braccia di un vicino accorso alle sue grida e rimanendo indenne. Il Boneta fuggì a sua volta, ma venne poi rintracciato.

Comparso — come abbiamo detto — in Tribunale, il 20 gennaio scorso, venne riconosciuto colpevole di violazione di domicilio aggravata e condannato a otto mesi di reclusione. Ora però, essendo risultato che le porte della abitazione delle Ciacchi erano tutte prive di serratura, la Corte d'Appello ha eliminato l'aggravante della violenza sulle cose ed ha perciò pronunciato una sentenza di non doversi procedere nei confronti di Daniele Boneta per il reato di violazione di domicilio semplice, per mancanza di querela.

Pres.: Arbanassi; P. M.: Colotti; canc.: Maggi; difesa: V. Bologna.

### Ubriaco fradicio si strappa i pantaloni

La notte del 24 settembre scorso l'installatore Annibale Marconi, di 43 anni, abitante in via del Bosco 30, poco dopo essere stato rinchiuso nella cella di sicurezza del Commissariato di San Giacomo, cominciò a lacerare la coperta che gli era stata consegnata per la notte, riducendola in strisce sottili. Il rumore della stoffa lacerata richiamò l'attenzione d'un poliziotto di guardia al quale il Marconi tentò di spiegare le proprie intenzioni. Non voleva evadere — disse — usando le striscie di coperta come una corda, nè voleva impiccarsi. Aveva lacerato la coperta così, per vezzo, nella speranza — precisò — di riuscire a portarsela dietro quando l'avrebbero liberato. In tal caso l'avrebbe venduta a uno straccivendolo.

La spiegazione non convinse e ancor meno convinse il fatto che successe dopo, rimasto privo di coperta e lasciato nuovamente solo in cella, il Marconi si diede a lacerare la propria giacca, e una delle due — diconsi due — paia di pantaloni che aveva indosso l'uomo. Era stato arrestato, verso l'una di notte, in via dell'Istria, perchè trovato in istato di manifesta ubriachezza. Il suo singolare atteggiamento venne perciò attribuito all'alcool, e il giorno dopo o strano tipo venne senz'altro trasferito al Coroneo, con una denuncia a suo carico per ubriachezza e danneggiamento.

Comparso ieri in Pretura, l'imputato ha ammesso ogni addebito, ed ha spiegato di aver agito in un momento d'ira, senza rendersi ben conto di quello che stava facendo. Riconosciuto colpevole di entrambe le imputazioni, Annibale Marconi è stato condannato a sei giorni di arresto per l'ubriachezza e quattro mesi di reclusione per il danneggiamento. Gli è stata pure concessa la sospensione condizionale della pena.

Pret.: Petris; canc.: Feola; difesa: Padovani.

CONSIDERAZIONI SULLA POSSIBILITA' DI UNA RIPRESA ECONOMICA

# Il mantenimento del Bilancio autonomo elemento fondamentale della rinascita

## *Mettere in opera gli strumenti predisposti ed estendere a Trieste tutte le iniziative pubbliche di competenza governativa sorte nel resto d'Italia*

Nel nostro precedente articolo sulla possibilità di ripresa economica di Trieste, ci siamo soffermati a considerare le risorse locali durante l'amministrazione anglo-americana facendo punto sugli investimenti e sul programma navale.

Circa gli altri investimenti industriali va detto che mentre la ripresa della produzione nazionale potè aver attuazione fin dai primi anni dell'immediato dopoguerra con i primi contingenti di materie prime importati, superando già il livello prebellico nel 1949, quella di Trieste, invece, ebbe inizio soltanto dopo la dichiarazione tripartita del marzo 1948 che fu un atto fondamentale per avviare la fiducia nell'avvenire della città, anche in relazione ai due accordi fra il GMA e l'Italia in base ai quali veniva realizzata praticamente l'annessione economica e doganale del Territorio. La produzione industriale rimane però al disotto dell'anteguerra anche se la meccanizzazione degli impianti e il miglioramento dei processi produttivi aumentano la produttività degli stabilimenti. Se questo fatto lo si mette in connessione con la staticità costante dell'occupazione industriale — sulle 32-34 mila unità nel 1938 e nel 1954 — si deve ammettere che una certa parte della manodopera industriale fu impiegata in eccesso e che sostanzialmente costituì una disoccupazione parziale o come si suol dire sottoccupazione.

Il vasto settore dei servizi pubblici e i consumi privati è stato soddisfatto dalle varie attività economiche, dalla pubblica amministrazione o da enti parastatali vari. Il finanziamento dei consumi pubblici o servizi di ordine generale è in gran parte addossato al Bilancio di Zona, integrato nel deficit annuale da contributi italiani che assommano nel settennio a 83 miliardi di lire. Il costo complessivo di questi servizi pubblici pare si aggiri sui 350 miliardi di lire ivi comprese le prestazioni del Comune e degli altri enti locali e quelle degli istituti previdenziali ed assistenziali. La parte maggiore delle relative spese venne assorbita dal personale costituito da 26 mila dipendenti pubblici oltre ai seimila già dipendenti dalle Forze armate alleate e pagate con fondi speciali. La ripartizione di questi addetti al Pubblico Impiego sarebbe stata la seguente fino all'ottobre 1954: a) 17 mila dipendenti dal GMA, compresa la Polizia civile, l'Amministrazione e il Corpo Guardie di Finanza, dei quali facevano parte tutti gli statali compresi gli avventizi assunti dopo il 1947; b) 3.700 «comunali»; c) 2.400 dipendenti dall'Acegat; d) gli addetti ai vari enti previdenziali nel numero di 3 mila. Le retribuzioni a favore di questa massa enorme di dipendenti pubblici raggiunse nel settennio forse i 140 miliardi di cui oltre i 50 a carico del bilancio di Zona che fino all'ottobre 1954 comprendeva almeno 17 mila impiegati.

I «consumi privati» sono rappresentati da ogni ordine di beni che coprono i bisogni individuali, familiari, di attrezzature per industrie e uffici e di materie prime: toccano forse 1 600 miliardi di lire di cui 140 per i rifornimenti industriali. Da questi consumi prende origine una corrente annuale di importazione dall'Italia, e in minori proporzioni dall'estero, pari probabilmente a 280 miliardi di lire, metà della quale è costituita da materie prime. Il terzo elemento del bilancio economico di Zona è l'esportazione che non andò oltre ai 112 miliardi di lire in detto periodo.

Sulla base di queste risorse si è formato un deposito a risparmio e dei conti commerciali del volume di circa 60 miliardi alla data di oggi e ad incremento crescente, tranne la flessione registrata alla fine del 1953 e a cavallo del 1954, con la fuga dei capitali a seguito delle drammatiche giornate dell'insurrezione popolare. Ora i rientri sono a ritmo tale da avere praticamente ristabilito la situazione dei depositi bancari, maggiorata dagli incrementi naturali. La massa di danaro a risparmio o nei conti commerciali ha registrato in questi anni un aumento rispetto all'anteguerra, forse per l'affermazione di un più sentito bisogno di «sicurezza» provocato dalle vicende belliche, a scoppio ritardato, dopo cioè la prima fase di grande consumo sollecitata dalle restrizioni sofferte durante la guerra. Trieste, che non fu mai piazza di raccolta del risparmio, lo è divenuta proprio in questi anni durante i quali, però, avrà senz'altro giocato un ruolo determinante l'aumento della popolazione passata dalle 268 mila unità del 1938 alle 300 mila del 1954. D'altra parte gli aumenti sono più forti nelle categorie dei depositi commerciali, degli operatori commerciali cioè e delle ditte industriali oltrechè degli enti mutualistici accresciuti di numero e di potenza finanziaria.

Caratteristica da segnalare è ancora il forte distacco che distanzia i crediti bancari «concessi» da quelli effettivamente «utilizzati» dai privati o dagli enti, ragione per cui Trieste, dal punto di vista bancario, serve ampiamente il mercato nazionale mentre per i collegamenti delle filiali con il centro essa può beneficiare, in caso ve ne fosse bisogno, di una alta disponibilità di liquidi.

Di fronte a una siffatta situazione economica e finanziaria impostata sull'entità notevole degli aiuti «esterni» rispetto alle risorse interne, l'alto livello numerico della disoccupazione e quello non meno rilevante di quel particolare fenomeno affine che è la sottoccupazione acquistano il ruolo di causa ed effetto nello stesso tempo.

Della insufficiente occupazione che si registra a Trieste bisogna distinguere dunque la disoccupazione «visibile» rappresentata dagli iscritti all'Ufficio del Lavoro pari dunque a 20 mila unità, dall'altra «invisibile» composta di altri 15 mila, assorbita fittiziamente nel Pubblico Impiego o nell'industria a seguito della politica di massima occupazione voluta dagli Alleati durante la loro permanenza. Ed è dall'insieme di questa massa che vive ai margini delle attività veramente produttive che scaturisce il vero, il grosso problema economico di Trieste, quale appare nella sua vera entità dalle seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| 1938 | Abitanti | 268.000 |
| | Occupati | 75.000 |
| | Disoccupati | 12.000 |
| 1954 | Abitanti | 300.000 |
| | Occupati | 90.000 |
| | Disoccupati | 20.000 |
| | Sottoccupati | 15.000 |

A riassumere i punti patologici della situazione economica triestina in riferimento all'eccesso di popolazione e di disoccupazione essi risulterebbero i seguenti: 1) produzione industriale diminuita malgrado la ripresa del rendimento umano nel lavoro; 2) ingigantimento dell'apparato amministrativo per lenire la disoccupazione e per venire incontro ai bisogni di una popolazione accresciuta; 3) ampio programma di investimenti a sfondo sociale per sopperire ai bisogni aumentati di alloggio dei nuovi venuti; 4) integrazioni del Tesoro italiano e di quello americano per sopperire alle forti spese amministrative non coperte dai fondi locali; 5) carenza di investimenti privati e di iniziative coraggiose per l'incertezza della situazione politica; 6) fuga di capitali e assenza di capitali privati di origine nazionale od estera; 7) mancato coordinamento di iniziative locali con quelle nazionali.

Sovraffollamento, disoccupazione, precarietà di iniziative, incertezza politica sono dunque le ragioni che creano uno stato anormale cui invano si tentò di porre riparo con una politica di massima occupazione nel pubblico impiego e sono, meno l'ultima, una eredità pesante lasciata dall'ex GMA allo Stato italiano. E' chiaro che in definitiva come la provvisorietà dell'amministrazione alleata e l'aumento della popolazione abbiano rappresentato delle ipoteche politiche dominanti sul libero svolgimento dell'economia locale al punto di traviarne le naturali tendenze di dinamicità e di rischio. Sta quindi in relazione ai danni generati da questo doloroso passato che vanno misurate e giudicate le provvidenze predisposte o possibili e i risultati del primo anno di amministrazione italiana a Trieste.

Malgrado una non indifferente dispersione degli effetti immediati nell'ambito regionale le provvidenze del Prestito per Trieste sarebbero in grado di assicurare notevoli benefici se trovassero una applicazione tempestiva. Almeno 15 miliardi verrebbero spesi fuori Zona (5 all'Ente Tre Venezie per i profughi e 9 per la strada Ronchi e l'elettrificazione e il raddoppio Cervignano-Venezia) e una parte degli altri 15 miliardi è impiegabile in lavori di carattere prevalentemente edilizio con espansione quindi per spese materiali e manodopera verso il vicino Friuli e particolarmente verso Monfalcone e Gorizia. Anche da questo punto di vista va commisurata la parte del Prestito destinabile a Gorizia che ampiamente godrà dei lavori stradali, di alloggi e di altre opere contemplate nelle provvidenze. Ma vi è una altra dispersione cui bisogna far attenzione ed è quella di non diluire le opere in uno spazio di tempo eccessivamente ampio come è il caso dei progetti per la Stazione ferroviaria ad esempio e di quelli comunali.

Quanto al fondo di rotazione così a lungo discusso il suo volume di 41 miliardi di lire di cui disponibili 5 oltre ai quattro del Borgo S. Sergio, non si sa ancora verso quali strade verrà incanalato: se verso le industrie grandi o quelle piccole e medie le quali ultime hanno grande bisogno di aiuto, mentre d'altro canto, soltanto le prime sono in grado di assorbire una quota rilevante di disoccupazione. Infine resta ancora l'interrogativo se una parte dei 5 miliardi sarà devoluta alle costruzioni navali, che secondo la relazione Ferreri alla Camera dei deputati, dovrebbero venir trascurate dal Fondo per la eccessiva lunghezza dei rientri e, si potrebbe aggiungere, per la limitata localizzazione a Trieste dei suoi benefici. D'altra parte non c'è dubbio che la nostra industria cantieristica non può rimanere senza commesse, pena conseguenze incalcolabili e da ciò si arriva direttamente alla conclusione che il passo dei contributi navali italiani a fondo perduto per le costruzioni navali contenuti in bilancio, dovrebbe essere non solo mantenuto ma anche rafforzato di alcuni miliardi all'anno per poter contare su un ritmo di lavoro vicino a quello degli anni decorsi anche se lontano dalla produzione d'anteguerra.

Bastano queste osservazioni per far intendere come il Bilancio autonomo sia destinato a rimanere nelle medesime proporzioni di spesa degli anni precedenti e a rimanere quindi un elemento fondamentale per la rinascita economica di Trieste. A questo proposito anzi vale la pena di accennare a qualche calcolo possibile sull'entità di assorbimento di disoccupazione realizzabile almeno entro il 1956 col Fondo di rotazione e con il prestito per Trieste. Circa il primo, tenuto presente che il costo capitale per un operaio è di 3-4-5-6 milioni di lire a seconda del settore industriale, risulterebbe che l'investimento di 5 miliardi nel 1956 porterebbe con il contributo privato del 50% ad un assorbimento di 3-4 mila unità, cui andrebbero ad aggiungersi alcune migliaia impiegate nei lavori dei programmi edilizi del Prestito e del Borgo S. Sergio. Naturalmente gli investimenti edilizi pubblici del Bilancio come l'entità della occupazione nel pubblico impiego dovrebbero rimanere inalterati perchè il beneficio proveniente dal settore industriale risultasse in un autentico attivo.

Il problema come si vede per migliorare la situazione non è altro che quello di mettere in opera gli strumenti predisposti e di conservare l'efficacia tradizionale a quelli del passato, oltre ad estendere a Trieste, secondo quanto affermato dall'on. Russo, tutte le iniziative pubbliche che rientrano nella normale competenza governativa per il resto d'Italia.

La conclusione di tutto questo lungo discorso è, dunque, che le massime difficoltà che ostacolano la ripresa di Trieste stanno nel problema organizzativo e nel coordinamento in loco e a Roma dei programmi stilati sulla carta. Stanno in ultima analisi nel fattore tempo. Anche perchè da una convergenza totalitaria e contemporanea di tutti i provvedimenti possibili fra cui non va escluso a priori neppure quello della Zona Franca si può attendersi con certezza lo sprigionarsi di molte iniziative private la cui importanza ai fini della rinascita economica di Trieste viene più che svalutata, ignorata.

**Enzo Ferroli**

*CONFERITE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

# Ricompense al valor militare a triestini caduti per la libertà

Il Presidente della Repubblica ha conferito la ricompensa al Valor Militare a partigiani giuliani. Caduti nella lotta per la libertà e per l'italianità della Venezia Giulia. Il decreto presidenziale assegna la decorazione della Medaglia d'argento al tenente Ottorino Pesenti, alla memoria; e Medaglie di bronzo ai Caduti: Antonio Messerotti, Giuseppe Mineo, Romano Rea, Vincenzo Spataro e Nicolò Vidali. La Medaglia d'argento al Valor Militare è stata inoltre concessa al partigiano combattente Gaetano Todeschini, vivente, che era stato gravemente ferito nei combattimenti per la liberazione della nostra città.

Le ricompense sono state conferite con le seguenti motivazioni:

**Pesenti Ottorino** fu Antonio e fu Rosa Costantini, da Trieste, classe 1910, tenente fanteria, partigiano combattente (alla memoria). — Ufficiale di collegamento ed ai servizi del comando di una divisione partigiana, si adoperava generosamente e arditamente nella lotta clandestina contro l'invasore tedesco. Arrestato su delazione, dopo aver portato a compimento una ardita spedizione, sottoposto ad atroci torture e sevizie dalle S.S. tedesche, si rifiutava di fornire qualsiasi informazione. Nell'alternativa di scelta, tra il plotone di esecuzione e l'internamento in Germania, previa confessione dei nominativi dei compagni e dei capi, sceglieva la via del patibolo. Luminoso esempio di patriottismo e di nobile sacrificio per la causa della libertà e del Risorgimento d'Italia. — Venezia Giulia, novembre 1943, ottobre '44.

**Todeschini Gaetano** di Gaetano e di Broseach Maria, da Trieste, classe 1923, partigiano combattente. — Fervente patriota, animato da nobili sentimenti e da alto senso del dovere, in numerose azioni di sabotaggio era di esempio ai compagni di lotta per ardimento e sprezzo del pericolo. Al comando di una compagnia di insorti durante le operazioni per la liberazione di Trieste, benchè circondato con il suo reparto da preponderanti forze avversarie e sottoposto a violenta azione di fuoco, non si arrendeva e continuava disperatamente a combattere. Ferito una prima volta, incitava i dipendenti a resistere finchè, in un tentativo di contrattacco veniva gravemente ferito, cadendo al suolo privo di sensi. Bellissimo esempio di virtù militari e patriottiche. — Trieste, aprile 1945.

**Messerotti Antonio** di Oreste e Berra [illegible], da Trieste, classe 1905, partigiano combattente (alla memoria). — Capitano di artiglieria, concorreva arditamente all'organizzazione del fronte della resistenza contro i tedeschi. Catturato dalla S.S. germanica e sottoposto ad atroci torture si chiudeva eroicamente nel più assoluto silenzio. Tradotto in campo di concentramento donava la propria vita per la causa della Libertà. Esempio luminoso di soldato e di cittadino. — Venezia Giulia, febbraio 1944 - novembre 1944.

**Mineo Giuseppe** di Paolo e di Zudenigo Albina, da Trieste, classe 1925, partigiano combattente (alla memoria). — Giovane entusiasta fu tra i primi e più giovani ad accorrere nelle brigate per dare tutto se stesso alla libertà della Patria. Incaricato di difficili missioni di corriere le assolse con zelo e destrezza, destando la ammirazione nei compagni di lotta. Durante l'insurrezione generale ebbe l'elogio del proprio comandante per il comportamento nell'assalto del munito presidio tedesco del Faro della Vittoria. Nei seguenti combattimenti, egli fu dato per disperso ed inutili riuscirono tutte le ricerche. Solo dopo la liberazione, il dolore di una madre ritrovò tra le petraie del Carso insanguinate il corpo straziato del diletto figlio. Nobile esempio di dedizione alla Libertà ed al Sacrificio. — Trieste, maggio 1945.

**Rea Romano** di Carlo e di Lucchini Angela, da Trieste, classe 1913, partigiano combattente (alla memoria). — Animato da alto spirito patriottico si adoperava attivamente per rifornire d'armi e munizioni le formazioni partigiane della zona. Sorpreso dal nemico durante un trasporto d'armi e catturato, manteneva il più assoluto segreto nonostante le più atroci torture cui veniva sottoposto. Deportato nel campo di concentramento di Buchenwald, quivi chiudeva la sua nobile vita in mezzo ad inenarrabili sofferenze. — Venezia Giulia - Buchenwald (Germania), 22 agosto 1944 - 20 febbraio 1945.

**Spataro Vincenzo** di Costanzo e di Rotteri Maria, da Trieste, classe 1925, partigiano combattente (alla memoria). — Unitosi volontariamente alle file dei patrioti, dava generoso contributo alla causa della libertà, dimostrando abnegazione e sprezzo del pericolo nella lotta clandestina contro i tedeschi. Arrestato per attività partigiana e sottoposto a torture e sevizie, manteneva stoicamente il segreto. Deportato in campo di concentramento a Mathausen, quivi decedeva in seguito ai maltrattamenti subiti, facendo olocausto della sua giovane vita alla causa della libertà. — Trieste - Mathausen, marzo 1944 - 20 gennaio 1945.

**Vidali Nicolò** di Domenico e fu Parenzan Elena, da Pirano (Pola), classe 1888, partigiano combattente (alla memoria). — Fulgida figura di soldato e di patriota, era di costante esempio, per coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio, ai compagni di lotta. Durante la insurrezione armata di Trieste, nel tentativo di porre in salvo un compagno gravemente ferito, sacrificava generosamente la propria vita. — Venezia Giulia, aprile 1945 - maggio 1945.

# Il sussidio ai familiari dei lavoratori all'estero

In applicazione dei DD. LL. n. 201 del 23 agosto 1946 e n. 193 del 18 gennaio 1947, il sussidio straordinario è concesso a favore dei lavoratori italiani aventi a carico persone di famiglia in condizioni disagiate, che si siano arruolati attraverso gli Uffici del Lavoro per prestare la loro opera all'estero e abbiano già lasciato il territorio nazionale. Il sussidio viene corrisposto per 45 giorni alla moglie o, in mancanza, ai genitori dell'avente diritto per tramite dell'INPS in rate quindicinali postecipate a decorrere dal giorno successivo alla partenza del lavoratore. Per casi particolari, può essere prorogato dal Ministero del Lavoro per mezzo della Direzione del Lavoro della rispettiva zona, fino a un periodo massimo di 120 giorni. La corresponsione del sussidio cessa, comunque, alla data di arrivo della prima rimessa del lavoratore alla famiglia residente in territorio nazionale.

Il sussidio viene corrisposto alla moglie nella misura di 220 lire giornaliere; esso è aumentato delle eventuali quote di maggiorazione previste dalla legge n. 264 del 29 aprile 1949, per ogni figlio a carico nella misura di 80 lire giornaliere. In mancanza della moglie il sussidio viene concesso ai figli con l'aggiunta delle quote complementari dal secondo figlio in poi, mentre ai genitori spettano soltanto le quote complementari. Qualora non esistano figli, ai genitori viene corrisposto il sussidio e una quota complementare per l'altro coniuge.

Per ottenere il sussidio gli interessati devono presentare domanda all'Ufficio provinciale del Lavoro, comprovando le necessità e lo stato di disagio secondo quanto disposto dai decreti legge citati nei vari casi e cioè: a) emigrazione del solo lavoratore sposato; b) emigrazione del solo lavoratore vedovo; c) emigrazione della moglie di un lavoratore; d) emigrazione del lavoratore e della moglie.

I CORSI ALL'U. P.

## Radiotecnica e televisione

Presso la segreteria dell'Università popolare, piazza della Libertà n. 6, si ricevono le iscrizioni ai corsi I e II di radiotecnica, che funzioneranno anche quest'anno presso la Scuola di via R. Manna, sotto la guida del prof. Stelio Devescovi. I corsi si svolgeranno secondo un programma teorico-pratico che prevede, oltre a costanti esercitazioni di laboratorio, anche proiezioni epidiascopiche e cinematografiche, visite didattiche, esperienze, ecc.

## Proroga di locazioni e sublocazioni d'immobili

Come è noto, con il decreto 18 maggio 1955, n. 159 del Commissariato generale del Governo, è stata estesa al nostro Territorio la legge 1.o maggio 1955 n. 368 concernente la proroga delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani e l'aumento dal 1.o giugno scorso dei relativi canoni. Crediamo opportuno rendere edotti gli interessati che, come nella Repubblica, la legge n. 368 qui estesa, non trova applicazione per il settore alberghiero, e che, come nella Repubblica, per le locazioni alberghiere nel nostro Territorio, occorre una distinta disciplina. A questo proposito, siamo a conoscenza che la situazione alberghiera nel campo delle locazioni e sublocazioni è all'esame dell'Ufficio legale del Commissariato generale.

## Il terzo Congresso degli italiani all'estero

Promosso dall'Unione lavoratori italiani all'estero sarà tenuto a Trieste, nella prossima primavera, il 3.o Congresso degli italiani all'estero, al quale hanno già dato la loro adesione numerose personalità politiche ed associazioni italiane all'estero. Uno dei punti principali, per il quale i congressisti cercheranno di arrivare ad una pratica soluzione, sarà il diritto di voto per gli italiani residenti all'estero e come questo diritto può essere realizzato su di un piano pratico riuscendo così ad esprimere le speranze e le necessità degli italiani che vivono al di là dei confini della Madrepatria.

Scuola di radiotelegrafia «G. Marconi». Lunedì prossimo, alle ore 10, si presentino alla scuola tutti gli iscritti al nuovo anno scolastico.

# LA VITA NEL PORTO

## Rilevanti arrivi di frutta secca - I traffici con la Grecia e gli scali del Levante - Interscambi con l'Austria

*Navi arrivate e partite dalle ore 8 del 29 sett. alle 8 del 30 sett. 1955:*

*Arrivi:* «Aspromonte», bandiera italiana, A. Tarobocchia, dagli USA con 4000 tonn. di ferraccio. «Alga», band. it., Lloyd Triestino, dall'India con 480 tonnellate varie. «Cagliari», band. it., Soc. Tirrenia, dal Nord Europa con 178 tonn. varie.

*Partenze:* «Aspasia», bandiera greca, Ag. U. Bos, per la Grecia con 511 tonn. di legname. «Plot. Blessas», band. greca, Ag. U. Bos, per il Pireo con 326 tonn. legname. «Città di Siracusa», band. it., Soc. Tirrenia, per la Spagna con 200 tonn. varie. «Aristodimos», band. ellenica, Ag. U. Bos, per il Pireo con 153 tonn. varie. «Civitavecchia», band. it., Soc. Adriatica, per il Pireo con 49 tonn. varie. «Nella», band. it., Ag. Audoly, per gli USA con 8500 tonn. di magnesite. «Rio Bermejo», band. argentina, Ag. Ellermann, per l'Argentina con 1569 tonn. varie. «Italmar», band. it., Ag. Parisi per mare.

*Navi ormeggiate la mattina del venerdì, 30 settembre '55:*

*Porto Franco* Nuovo: Cap. 9: «Loredan», imbarca varie. Molo II testa: «Lido». Cap. 22: «Rosa Pelagi», sbarca carbone. Cap. 25: «Natanti diversi».

*Porto doganale:* Molo V nord: «Enrichetto», sbarca 11.960 tonn. carbone. «Airone», sbarca 10.000 tonn. di carbone.

Cap. 58: «Aspromonte», sbarca 4000 tonn. ferraccio per Udine. Cap. 64: «Alga», sbarca 480 tonn. varie. Cap. 62: «Pula», imbarca 4 tonn. varie. Cap. 61: «Risano», imbarca varie. Cap. 63: «Sistiana», imbarca varie.

*Silo granario:* «Styllanos Vlassopulos», sbarca 9316 tonn. granone. Cap. 69: «Cagliari», sbarca 180 tonn. varie e legname. Cap. 69-71: «Libertad» (inoperoso, in attesa di caricare legname e varie.

**Sulla Hull-Trieste**

L'Agenzia triestina della Ellerman's Wilson Line di Hull apprende che la società inglese ha definitivamente assegnati sulla Linea Hull-Londra-Trieste e ritorno i due piroscafi gemelli «*Leo*» e «*Malmo*» da 2200 tonn. di portata, velocità di servizio 14 miglia, periodicità della linea ogni 21 giorni. Il «*Leo*» parte domani da Hull ed il 5 ottobre da Londra. Sarà seguito al 22 dal «*Malmo*» in partenza da Hull.

**La parentesi peroniana**

La rivoluzione argentina ha spostato lievemente le date di partenza dei servizi verso Trieste della Flota Mercante del Estado. Si apprende, secondo l'Agenzia raccomandataria triestina Ellerman's Wilson, che la m/n «*Rio Cuarto*» è partita da Buenos Aires il 24 scorso e che la «*Rio Quinto*» la seguirà il 10 ottobre. Il percorso viene attuato via Brasile.

◆ La «*Rosa Pelagi*», appoggiata all'Agenzia marittima Audoly, si trova in porto per alcune riparazioni. E' attesa per domani la m/n «*Astor*» dell'armatore U. Gennari di Pesaro proveniente dalla Linea regolare del Mar Rosso. L'unità ha imbarcato a Venezia 200 mc. di carico generale; altro carico è stato preso a bordo a Sebenico ed il completamento avverrà nel nostro porto con legname e merci varie. Il p.fo «*Nakhshon*» della «ZIM Israel Navigation Cy.», appoggiata alla Audoly, sarà qui lunedì proveniente dalla linea regolare Trieste-Israele, per imbarcare legnami e carico generale.

**Pellegrinaggio con l'«Africa»**

La m/n «*Africa*» del Lloyd Triestino giungerà martedì prossimo nel nostro porto. Entrerà in Adriatico quasi al completo di passeggeri ed a pieno carico di merci. E' da rilevare che l'unità ha sbarcato 200 combattenti sudafricani in Egitto, recantisi in pellegrinaggio sotto l'alto patronato di S. M. Britannica. Ieri sono partiti il p.fo «*Risano*» per la Linea commerciale del Sud Africa, con 1160 tonn. di merci varie, fra cui 200 tonn. di solfato, 260 tonn. di casse di magnesite, 100 tonn. di legnami, carta destinata per Hong Kong e Singapore e che verrà trasbordata a Genova sulla «Victoria» ed altre merci di alta qualità, nonchè il p.fo «*Sistiana*» per la costa orientale dell'India, dopo aver imbarcato 3500 tonn. di merci varie, fra cui locomotive e tenders per le ferrovie indostane.

Ieri è giunta in porto la m/n «*Cagliari*» della So. «Tirrenia», proveniente dalla Linea del Nord Eupropa con circa 190 tonn. di carico generale (farine, olio ecc.) Imbarcherà 642 tonn. di carta per Londra, 1940 mc. di segati di abete per Londra e 51 tonn. di bauxite di alluminio per Amburgo.

E' arrivato pure nella giornata di ieri il p.fo «*Alga*» dalla Linea commerciale del Sud Africa con 216 tonn. di caolino, 225 tonn. di legnami dell'Africa occidentale; trasbordati a Genova e 400 tonn. di merci varie (asbesto, pelli ecc.).

E' arrivato al 29 settembre la «Aristodimos» appoggiato dalla Agenzia Bos da Calamata con 300 tonn. di frutta secca e 180 tonn. di colofonia; è ripartito la sera stessa con un carico di 132 mc. di legname, 80 tonn. di merci varie per il Pireo-Istanbul. L'altro ieri è partito il p.fo «Aspasia» con 510 tonn. di legname e varie per Patrasso e Pireo, nello stesso giorno e sempre dell'Agenzia Bos è partito il «Blessas» con 320 tonn. di merci varie per il Pireo-Candia. Sono attesi il «Kozani» per il 2 ottobre e il «Cifalea» per il 5 ottobre dalla Grecia con carichi di frutta secca.

Al 27 settembre è partita l'«Irma» della Navigazione E. Sperco con un carico completo di 800 tonn. di merci e 150 mc. di legname per la linea Beirut-Port Said-Alessandria-Heraklium. Appoggiate dall'Agenzia Marittima Enrico Sperco e Figlio arriveranno rispettivamente al 4 e al 5 ottobre la nave olandese «Ilias» dal Nord Europa con 200 tonn. di merci varie e l'«Henri» da Heraklium con 500 tonn. di merci (riso, caffè, frutta secca; merci varie).

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Finanziari**

Gim 7595 (7620), Centrale 10.810 (10.793), Bastogi 1948 (1924), Sviluppo 1798 (1770), Finmare 574 (573), Finsider 805 (804.50), Finelettrica 1578 (—), Ass. Gen. 22.290 (22.000), Ass. It. 5400 (5490), Fondo Inc. 5480 (5480), Ras 8100 (8040).

**Meccanici e Metallurgici**

Ilva 658.50 (654.50), Montecatini 3315 (3498), Dalmine 1740 (1731), Siele 8498 (8500), Ansaldo 1195 (—), Breda 329 (—), Bianchi 680 (657.50), Fiat 1840 (1835).

**Tessili**

Cantoni 11.350 (—), Olcese 1248 (1210), Cucirini 6840 (6700), Linificio 865 (872), Cotoniere 295 (282), Un. Manif. 49.500 (—), Lanificio Gavardo 3610 (3580), Lanificio Rossi 10.140 (10.175), Lanificio Targetti 548 (—), Fisac 175 (188), Cascami 5300 (5200), Snia Viscosa 1900 (1861).

**Immobiliari e diversi**

Beni Stabili 9845 (9750), Immobiliare 875 (874), Ciga 4415 (4420), Italcementi 15.480 (15.310), Linoleum 2740 (2760), Pirelli It. 3612 (3605), Pirelli e C. 3495 (3488).

**TRIESTE**

Bastogi 1905 (1930), Finmare 573 (580), Finsider 805 (810), Generali 22.340 (22.000), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria - Trieste 660 (650), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.600 (18.500), Snia 1893 (1858), Ilva 660 (658), Montecatini 3505 (3481), Crda 491 (500), Meridelettrica 1590 (1587), Terni 418 (416), STET 2799 (2780), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 626 (625), Beni Stabili 9750 (9595), Immobiliare 876 (875), Pirelli 3605 (3622).

Valute U.E.P. conto decentrato: corona danese 90.[illegible]; corona norvegese 87.27; corona svedese 120.90; fiorino olandese 164.41; franco belga 12.53; franco francese 178.48; franco svizzero 142.015; lira sterlina 1745; marco germanico 148.96.

# SEGNALAZIONI

Due lettori ci hanno scritto giorni or sono segnalandoci un problema relativo ad un pubblico esercizio. Non abbiamo pubblicato la lettera dei nostri lettori, perchè ci è sembrato che non fosse in nostro potere discutere o segnalare pubblicamente un problema che non riguardava la collettività e comunque nel quale è interessato un privato. Ora i nostri lettori sollecitano, con altra lettera il nostro intervento. Ma come possiamo noi suggerire, per esempio, al proprietario di un caffè di abolire una orchestrina perchè alcuni lettori e clienti del locale preferirebbero godersi in pace le loro sedie e le loro bibite senza essere frastornati dal suono e dal canto? Il proprietario o il gestore del ritrovo potrebbe risponderci, e con ragione, che i suoi affari lui se li fa come meglio crede e che, se tiene l'orchestra e per essa paga fior di biglietti da mille, è segno che gli conviene fare così. Perciò abbiano pazienza i lettori che ci hanno scritto e poi sollecitato l'intervento. Se non amano la musica e non vogliono pagare il relativo sovrapprezzo, cambino locale; oppure protestino direttamente con il proprietario del ritrovo che abitualmente frequentano. Passando per la via più breve, la protesta diretta, potranno certo ottenere di più.

Ci scrive un «gentiluomo» indirizzando «al foglio di via Pellico» una lettera, diremo così, dinamitarda e quindi anonima, perchè al posto della firma reca il motto «per una Trieste pulita moralmente e materialmente». Come poi il nostro lettore pensi di conciliare la «pulizia morale» con le lettere anonime è un fatto che nella lettera non è spiegato e sul quale non cercheremo di indagare. Ciò premesso, si potrebbe pensare che il nostro «gentiluomo» ci abbia scritto di chissà quale argomento delicato e difficile. Invece no, l'anonimo ce l'ha a morte col Sindaco Bartoli, lo gratifica di ingiurie perchè non è d'accordo con... «l'installazione (sic) di orridi portalampade a forca dai quali piove sulla strada una luce insopportabile». I portalampade («tanto piacevoli al gusto di un Bartoli») starebbero per essere messi in opera anche in via Carducci, pensa il nostro anonimo, perchè noi abbiamo pubblicato la segnalazione di un lettore che lamentava la scarsa illuminazione di quella via. Quel nostro lettore deve essere un cretino, scrive l'anonimo, come a legioni si possono contare i cretini fra i nostri lettori. Come si vede ce ne è per tutti, nella lettera del «gentiluomo», il quale conclude: «Scrivete invece qualche cosa, sempre attraverso l'assiduo lettore, per eliminare lo sconcio degli edifici, chiese, piazze e vie intercorate (sic) da quei (sic) schifosissimi animali che sono i colombi che si moltiplicano come cimici e sono ognipresenti (sic) coconati (sic) da imbecilli, vecchi e rimbambiti». Noi suggeriamo all'anonimo di risparmiare qualche soldarello e di comperarsi una grammatica e un vocabolario della lingua italiana; dopodichè, se il danaro basterà, potrà farsi qualche giorno di cura a Chianciano per curarsi il fegato e ritrovare l'equilibrio psichico che così chiaramente dimostra di avere perduto. Nel frattempo, lasci pure alla Nettezza urbana il compito della «pulizia materiale», come lui la definisce, della città, e per la «pulizia morale» cominci con l'imparare a mettere la propria firma in calce alle lettere che scrive.

Tutta una dolorosa vicenda espone un pensionato, colpito da sfratto dalla sua vecchia abitazione, mentre a sua volta non riesce ad ottenere la disponibilità di un appartamento, da lui acquistato appunto dopo lo sloggio subito. Chiede cosa deve fare, richiamandosi alle recenti disposizioni in materia, emanate dal Commissario generale. Ora va detto subito che il decreto del dott. Palamara non porta innovazioni per quanto concerne le intimazioni di sloggio ed il relativo giudizio del Pretore, bensì fissa le norme per l'esecuzione delle sentenze o ordinanze di sfratto. Quindi resta il principio che il nuovo proprietario dell'alloggio può richiedere lo sfratto dell'inquilino solo dopo trascorsi tre anni dall'acquisto. Nel caso del pensionato di cui ci occupiamo, i tre anni sono effettivamente trascorsi e par di capire che egli abbia già ottenuto, nel frattempo, la sentenza, rimasta però sinora inoperante perchè vigeva la sospensione degli sloggi. Se così stanno le cose, entra appunto in funzione il nuovo decreto del Commissario generale, in base al quale il pensionato può senz'altro presentare domanda al Pretore, chiedendo che sia ordinata l'esecuzione della sentenza. Poichè l'interessato afferma che l'inquilino dispone di sufficienti mezzi finanziari per trovarsi da solo e altrove una sistemazione, la sua domanda, purchè tale condizione risulti al Pretore, dovrebbe essere senz'altro accolta.

La scorsa primavera, dopo aver passato un inverno infelice a causa del disagevole stato della strada, priva anche dell'illuminazione, gli abitanti di via d'Isella fecero appello all'I.A.C.P. per i provvedimenti del caso. Da parte dell'Istituto la sollecitazione venne fatta al Comune e questo assicurò la pronta esecuzione dei lavori. Sono trascorsi sei mesi, ma nulla è stato ancora fatto e già si approssima un altro inverno. Gli abitanti di via d'Isella rinnovano pertanto il loro appello, confidando che le competenti autorità vorranno provvedere a tempo.

Molte volte abbiamo già scritto di via Giarizzole e in genere delle strade e degli spiazzi compresi nei nuovi lotti di case popolari. Strade e spiazzi appena abbozzati e lasciati in abbandono, così da fare penoso contorno alle case di nuova costruzione. A San Sabba s'è pensato di dare il nome alle strade, anche graziosi come quello di via e piazzale Giarizzole, ma non si è fatto di più, mentre sarebbe stato logico che l'allestimento dei nuovi edifici avesse compreso anche la sistemazione delle strade.

Sarà la settima o ottava lettera che vi scrivo — dice un lettore — sullo stesso argomento, purtroppo sempre di attualità. Trattasi del tanto richiesto mezzo di comunicazione tra il popoloso rione di piazza Garibaldi e il centro della città. Non molto tempo fa ho letto che tale sentita necessità potrà essere attuata non prima dell'allargamento della piazza Goldoni, con la demolizione di due o tre case; ciò, evidentemente, vuol dire tra qualche anno, se tutto va bene. Se, per ragioni tecniche, l'Acegat non vede la possibilità di istituire una linea regolare se non prima dell'effettuazione dei suddetti lavori, ritengo che un servizio provvisorio potrebbe essere egualmente istituito, magari su un percorso maggiore. Basterebbe servirsi momentaneamente della linea 18, facendo dirottare la filovia per una delle vie che sboccano in via Carducci (p. es. la via Milano cui si potrebbe utilizzare la rete aerea della filovia 17) e facendo capo provvisoriamente in piazza della Borsa. Ciò anche in considerazione che la linea 19 congiunge già la piazza Oberdan oltre che con la periferia, anche con il negletto rione di Piazza Garibaldi e Sonnino. Ritengo che con un poco di buona volontà si potrebbe accontentare anche questo popolosissimo rione che da anni va richiedendo un servizio indispensabile; in fondo i cittadini di quel trascuratissimo rione pagano le tasse come tutti i cittadini.

**QUESTA RUBRICA**

**Il continuo e costante aumento della posta che arriva alla nostra redazione, destinata alla rubrica delle segnalazioni, ha creato una difficoltà che non riusciamo più a superare. Decine e decine di lettere di lettori sono giacenti, inevase, nè vi è la possibilità di rispondere a tutti, sia pure brevemente. Per questi motivi ci vediamo costretti a trasferire una parte delle segnalazioni su «Piccolo Sera» dove, a partire dalla prossima settimana, troveranno accoglienza e trattazione tutte quelle lettere che per ragioni di spazio non possiamo evadere qui. Mentre da un lato ci sentiamo lusingati dal sempre maggiore interesse del pubblico per questa nostra iniziativa, d'altro canto siamo spiacenti di dover scontentare qualcuno che sperava e contava sulla pubblicazione nell'edizione del mattino. Di ciò chiediamo scusa ai nostri lettori. Vogliamo ancora approfittare di questa occasione per raccomandare ai nostri corrispondenti di contenere l'estensione delle loro segnalazioni nei limiti più ristretti possibile e di voler scegliere gli argomenti di maggiore interesse generale.**





(Continua in 7.a pagina)

# CRONACHE SPORTIVE

## TERZO TURNO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

# A Valmaura due squadre mistero: quanto valgono Lazio e Triestina?

*Lo dirà la partita di domani - Sul campo juventino la Fiorentina e a Padova il Milan contro i «panzer» - Il calendario favorisce Roma e Inter*

*E' ancora a Valmaura che si gioca una delle partite più importanti della domenica calcistica, ospite la Lazio, come dire la squadra più «misteriosa» ed interessante del massimo campionato. Messa afferma che, da questo confronto, ogni risultato ci si può attendere. Per parte nostra, siamo meno ottimisti, e saremmo disposti a sottoscrivere un pareggio in partenza, ritenendo che un certo possibilità, sessanta come per la Lazio, trenta per un risultato di equilibrio, e soltanto dieci a pro delle «alabarde». Se i compilatori del calendario avessero avuto in animo di fare un dispetto alla Triestina, difficilmente avrebbero potuto assegnarle un inizio più difficile. La squadra è nuova di zecca, ha bisogno di tempo, ha bisogno di essere assistita da circostanze favorevoli (ivi compresa la simpatia dei suoi seguaci) per procedere alla fusione degli uomini e dei reparti nonchè alla ricerca di un «gioco di mezzo», l'una e l'altra cosa indispensabili affinchè il complesso sia al livello tecnico degli uomini di cui si compone. La Triestina ha prima affrontato la Sampdoria, squadra che non avendo mutato il suo forte assetto, doveva essere forte; poi la Juventus, rivelatasi superiore ai... canti funebri intonati dai suoi malcontenti sostenitori; infine la Lazio: tre partite da contendere con le unghie e con i denti.*

*E' impressione diffusa che Triestina-Lazio non avrà una risoluzione di forza, ma di astuzia. Basta leggere i giornali sportivi e tener conto delle qualità — sia pure intrinseche, ma sufficientemente note al pubblico — degli alabardati, per rendersene conto.*

*I giornali sportivi ripetono da tempo lo stesso ritornello che la Lazio, a Trieste, giocherà sul «contropiede». L'affermazione attinge a una ragione «tecnica»: il centromediano Giovannini è fortissimo nello spazio stretto, perchè è abile nella battuta e nell'incontro; è invece «assorbibile» come un pivello quando deve giocare in campo aperto. Ricordiamo in proposito e ad esempio e sostegno di questa tesi, la magra figura che egli, già «nazionale», fece a cospetto di Pison, esordiente quel giorno in maglia alabardata, nel ruolo di centravanti, ed autore di una bella rete, che oltre a esaltare lui, Pison, umiliava Giovannini, il suo competitore diretto.*

*Se andare all'attacco non è nell'interesse della Lazio, tanto meno lo è forse della Triestina. Abbiamo constatato domenica che il dominio della zona centrale del campo non rientra nelle prerogative della nuova squadra alabardata; può essere una questione contingente, determinata dall'inesperienza dei laterali, o un problema reale; ma oggi questo ha poca importanza, perchè la realtà di oggi è che la Triestina rischia un po' troppo ad affrontare la Lazio in campo aperto; una Lazio, ricordiamolo, che oggi possiede cinque fra i migliori attaccanti che ci siano in Italia.*

*Vediamo dunque che Triestina e Lazio, alla vigilia della partita che le contrappone, manifestano la medesima tendenza, cioè quella di non scoprirsi. Tuttavia, una delle due dovrà pur andare all'attacco, perchè il gioco del calcio non è concepibile senza che una squadra attacchi; molto dipenderà dunque dalla forza morale dei giocatori delle due parti, sulla loro possibilità di resistere agli allettamenti della rete altrui. Ecco perchè abbiamo detto che Triestina-Lazio avrà una soluzione d'astuzia.*

*Uscendo dal campo delle ipotesi, una cosa è certissima: la Lazio già in ritardo di un punto a cospetto dell'Inter, solo «leader» del campionato, viene a Valmaura per vincere, perchè se vuole mirare in alto non può avere una partenza ritardata. Tanto più che l'Inter si dispone a raggiungere il suo terzo successo consecutivo, ospitando la Pro Patria, una squadra che non le dovrebbe dare troppi fastidi al rinnovato stadio di San Siro.*

*Come per l'Inter, un compito agevole si prospetta anche per la Roma, la quale riceve all'Olimpico la visita della Spal; la vittoria dovrebbe essere sua, mentre di più difficile prosecuzione sono le trasferte del Milan e della Fiorentina. Il Milan gioca a Padova contro quella squadra in angustie, per il persistente disagio in classifica, e per la minaccia di qualche importante assenza; a rigor di termini, i rossoneri dovrebbero vincere la loro partita, ma la «panzer» divisione di Rocco è una squadra che non è facilmente perforabile, contando sui reparti arretrati su uomini possenti e smaliziati. La Fiorentina ha battuto il Padova con un calcio di rigore, mentre la Lazio è passata più limpidamente per l'Appiani, pur vincendo di stretta misura.*

*Le tre partite che abbiamo testè menzionato traggono la loro importanza esclusivamente dalla posta in palio. Meglio invece la partita di Torino, dove sono di scena la Juventus e la Fiorentina. Qui lo spettacolo non dovrebbe mancare e se la Juventus saprà fare contro i gigliati quello che ha fatto domenica scorsa a Valmaura, il pubblico avrà di che divertirsi e la Fiorentina molto da faticare per non perdere un ulteriore punto.*

*Con molti dubbi sulla formazione da allineare, per l'indisponibilità di Pivatelli e, forse, di Cervellati, il Bologna si dispone ad affrontare il Novara; mentre la Sampdoria aspetta il Lanerossi per annegare in un lieto avvenimento il brutto ricordo dei sei gol di S. Siro e l'Atalanta intende confermare in casa contro il Torino, il ruolo di «squadra brillante» che oggi le appartiene.*

**N. V.**

### Scheda Totocalcio

| | |
|---|---|
| ATALANTA-TORINO | X 1 |
| BOLOGNA-NOVARA | 1 X |
| INTER-PRO PATRIA | 1 |
| JUVE-FIORENTINA | X 2 1 |
| NAPOLI-GENOA | 1 |
| PADOVA-MILAN | 2 |
| ROMA-SPAL | 1 |
| SAMP-LANEROSSI | 1 |
| TRIESTINA-LAZIO | X 1 2 |
| MARZOTTO-LIVORNO | 1 X |
| MODENA-BARI | 1 |
| CREMON.-PIACENZA | 1 |
| MOLFETTA-Pavia | X 1 |
| ALESS.-CAGLIARI | 1 2 |
| PRATO-LECCO | 1 |

il centravanti Brighenti completamente ristabilito

Sulla corruzione del calcio

### Il processo Ferrara è stato rinviato

**Roma, 30**

Come avevamo previsto, del «processo-Ferrara» non se ne è fatto nulla. L'occasione per far luce sui relata del mondo arbitrale e su certi ambienti in margine alle società calcistiche, è stata evitata con cura da tutti gli interessati. Nessuno si è presentato ed il processo è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta della Parte Civile. Se ne riparlerà chissà quando. E' evidente l'intenzione di mettere tutto a tacere. A chi conviene d'altronde che il processo si facesse? Non al Ferrara, che è imputato. Non a Dattilo (accusato di essersi fatto consegnare due anni or sono svariati milioni per favorire il Catania ed il Cagliari, nella sua qualità della commissione arbitri nazionali) il quale se avesse voluto davvero vederci chiaro non avrebbe dovuto querelare il Ferrara, cosa che non ha invece mai fatto. La parte lesa sarebbe il Como, che ha sborsato al Ferrara qualche decina di migliaia di lire per avere la protezione arbitrale, senza ottenere che fumo. Ma alcuno l'interesse del Como si riducono a riavere i suoi soldi, ora troppo facile accontentarlo senza bisogno di tante complicazioni.

### Anche ieri sospesi i campionati di tennis

**Roma, 30**

Perdurando il cattivo tempo, anche oggi gli incontri di tennis valevoli per i campionati italiani di prima serie non sono stati disputati. Se la pioggia che continua a cadere da oggi senza interruzione, cesserà e i campi saranno giudicati praticabili, domani stesso i campionati assoluti di tennis riprenderanno il loro svolgimento con lo stesso programma fissato fin da ieri.

## IL PROGETTO PER I 20 MILA A 200 LIRE

# Prime importanti adesioni di aziende ed esercizi pubblici

**Un negozio e un bar donano l'abbonamento ai propri clienti - L'interessamento degli sportivi della Provincia**

All'U.S. Triestina stanno pervenendo le prime adesioni di massima per la sottoscrizione dei 20 mila. Le società S.E.L. V.E.G. e S.V.E.M., l'E.C.A., le Assicurazioni Generali, l'Acegat ed anche il C.R.D.A. hanno chiesto informazioni sui particolari del progetto onde beneficiare i propri dipendenti. La camiceria Riccardi di via Battisti e il Bar caffetteria Mazar di Gretta hanno invece dato il via alle prenotazioni con un impegno di 10 biglietti ciascuno, biglietti che i proprietari dei due esercizi hanno dichiarato di voler donare ai propri clienti.

Si pensa che l'esempio possa essere seguito da altri negozi e bar, specialmente da quelli dove gli sportivi si danno convegno e i totocalcisti compilano le loro schede.

Intanto sono pervenute alla Triestina nuove richieste degli abbonati alla gradinata centrale che chiedono si mantenga per loro uno spazio riservato. Ben volentieri essi sacrificano la differenza del costo per ottenere la comodità di avere un posto garantito, pur arrivando allo Stadio all'ultimo momento. La direzione dell'U.S. Triestina è ben disposta ad accogliere tali richieste.

Giova segnalare che le prenotazioni si possono fare anche alla Biglietteria Centrale della Galleria Protti e presso l'UTAT. Richieste di lettori della Provincia sono giunte perchè il beneficio del prezzo minimo venga esteso agli sportivi di Monfalcone, Gradisca, Gorizia e dei paesi minori. La U.S. Triestina è pronta a favorire chiunque si faccia promotore per le adesioni.

## A MILANO GLI ASSOLUTI DI ATLETICA

# SEI TITOLI ASSEGNATI e alcuni risultati notevoli

*Roverato manca per un soffio il record del salto in alto - Tre fondisti sotto i 15' sui cinquemila metri - Dordoni «for ever»*

**Milano, 30**

Cinquemila persone sono accorse nel pomeriggio all'Arena per assistere alla disputa dei primi titoli assoluti di atletica. Lo spettacolo ha ricompensato i fedelissimi dello sport puro: gare combattute si sono susseguite sulle piste approdando a risultati inconsueti in campo nazionale. Sono saliti primi sugli scudi i fondisti dei 5.000 metri. Dopo quindici anni i fondisti italiani hanno portato a termine i cinque chilometri in meno di quindici minuti; in tre hanno compiuto la prodezza e cioè Perrone, Lavelli ed Ambu.

Dopo un incidente in partenza, una collisione in curva metteva a terra tre atleti, due riprendevano mentre De Florentis, infortunato, doveva abbandonare. Il gruppo andava via spedito ultimando il primo chilometro in 2'50". Nei secondi mille metri Perrone conduceva decisamente provocando la prima selezione; tempo complessivo 5'51"2. A questo punto il gruppetto di testa era composto da quattro uomini: Perrone, Peppicelli, Ambu e Lavelli che aumentavano ancora l'andatura. Erano Perrone e Peppicelli che, alternandosi al comando, cercavano la soluzione di forza. I tremila metri erano passati in 8'55"4 e i 4.000 in 12'00"2. Al penultimo giro, Peppicelli effettuava l'ultimo tentativo, ma alla campana Perrone lo raggiungeva e lo sopravvanzava. Peppicelli, magnifico per agonismo, tentava di resistere, ma la andatura proibitiva per i suoi mezzi fisici lo stroncava. Sul rettilineo opposto a quello d'arrivo scattava impetuosamente Lavelli che si portava spalla a spalla con Perrone. I due lottavano per tutta la curva e nella prima metà dell'ultimo rettilineo; ai 70 metri Lavelli desisteva e Perrone vinceva con dieci metri di vantaggio, mentre Ambu regolava agevolmente l'ormai svuotato Peppicelli.

Nei 10.000 metri di marcia apoteosi di Dordoni, che preso il comando nel primo giro si avvantaggiava giro per giro. Dietro al piacentino, Pamich confermava il suo attuale stato di forma riuscendo a staccare tutti gli altri e terminando a 150 metri. De Bernardo e Faio compivano l'intera gara quasi affiancati e il primo conquistava il terzo posto allo Sprint.

Intanto i giavellottisti concludevano la loro fatica. Vinceva Bonaiuto con un buon 64.65 su Lievore e Farina. Ziggiotti, campione d'Italia del 1954, non era presente. In questa specialità il risultato avrebbe potuto essere di ben altro valore se il giovane Bonaiuto, perfetto nella rincorsa, non si fosse ostinato in impossibili campane a trenta metri d'altezza, a tutto scapito della lunghezza del lancio.

Roveraro ha conquistato di autorità il titolo del salto in alto. Rimasto solo all'1.85, ha continuato passando alla prima prova gli 1.88 e 1.91. Alla prima prova dell'1.94, Roveraro accorciava la rincorsa e falliva la prova, ma nel successivo tentativo passava agevolmente, migliorando il suo primato personale. L'asticella veniva portata allora sull'1.99 un centimetro al di sopra del primato italiano. Nella prima e nella terza prova Roveraro dava l'impressione di essere passato fallendo per un soffio. Nel triplo, Trogu aveva vita facile essendo assente Simi. Un discreto 14.73 gli era sufficiente ad avere la meglio su Massa e Riccitelli.

Ecco i risultati:

*Salto triplo:* 1) Trogu (campione d'Italia) m. 14.73, 2) Massa, m. 14.13; 3) Riccitelli.

*Marcia m. 10.000:* 1) Dordoni (campione d'Italia) in 46'04"2; 2) Pamich, in 47'03"2; 3) De Bernardo, in 48'11"2; 4) Fait in 48'11"8, 5) De Gaetano in 48'52".

*5000 piani:* 1) Perrone (campione d'Italia), in 14'54"; 2) Lavelli, in 14'56"2, 3) Ambu, in 14'58"3: 4) Peppicelli in 15'; 5) Conti, 6) Mazzon.

*Salto in alto:* 1) Roverato (campione d'Italia) m. 1,94; 2) Degoli, m. 1.85; 3) Zanoncelli, m. 1,80; 4) Cordovani, m. 1.80; 5) Bernes, m. 1.80.

*Lancio del giavellotto:* 1) Bonaiuto (campione d'Italia), m. 64.65; 2) Lievore, m. 62,57; 3) Farina, m. 62.31; 4) Soetyè, m. 56.76; 6) Moretti, m. 56.69.

*M. 800 piani:* 1) Scavo (campione d'Italia) 1'53"; 2) Baraldi, 1'53"1; 3) Spinozzi, 1'55"9; 4) Bassano, 1'56"1; 5) Baini, 1'56"2; 6) Clementi, 1'56"3.

- Si sono pure disputate le batterie per i m. 400 piani. Ecco i risultati: 1.a batteria: 1) Pancera 49"8; 2) Lombardo a spalla. 2.a batteria: 1) Grossi 49"6, 2) Cameri 49"8. 3.a batteria: 1) Porto 49"5; 2) Garnero 49"9. 4.a batteria: 1) Archilli 49"; 2) Bettella 49"6.

Le batterie della metri 100 sono state vinte da Gnocchi (Gallaratese) in 11" netti, Bonessi (Goriziana) in 11"2, Ghiselli (Novara) 11"1, D'Asnach (Riccardi) in 11"1, Colarussi (Piacenza) in 11"3 e Montanari (Terni) in 11"2.

### Campionati di nuoto dell'U. S. Triestina

Come conclusione della stagione natatoria 1955 l'U. S. Triestina organizza questa sera nella Piscina del CONI i campionati sociali. Verranno disputate una trentina di gare e scenderanno in acqua i migliori elementi rosso-alabardati quali Faidiga, Caruana, Cambissa, Cozzo, Daltin, Strukel.

Vedremo pure alla loro prima esibizione agonistica i giovanissimi dell'allevamento curato dal prof. Bonetta, il quale ha già cominciato a dare i primi frutti. Inizio delle gare alle 21. Ingresso libero. Alla fine verrà disputato un incontro di pallanuoto.

## LE REGATE DEGLI "SNIPES,, E DEGLI "OLANDESI,,

# Oltre quaranta vele nelle acque di Sistiana

## Cinque le bandiere in gara

Le migliori previsioni si prospettano per la riunione velica internazionale che gli appassionati e solerti dirigenti della Società Triestina della Vela hanno organizzato per oggi e domani nell'incantevole baia di Sistiana, nella quale i migliori timonieri italiani e fra i migliori europei della specialità si contenderanno l'ambito possesso della coppa «Barbanera», artistico trofeo in palio a memoria dell'ing. bar. Riccardo de Haag che fu per molti anni presidente amatissimo del sodalizio.

Nella classe «beccaccini» purtroppo avremo la defezione del campione del mondo Capio e del suo «Miss K», in compenso potremo ammirare tutti gli altri migliori, dal lombardo Brambilla ai liguri Schiaffino e Vieri Lasinio. Il Golfo di Trieste metterà in campo tutti i suoi migliori timonieri dal fortissimo Danilo D'Isiot ai giovani Braut, Domeneghetti, Zanolla e Sarè mentre una nota di simpatica ed encomiabile iniziativa proviene dalla partecipazione degli anziani Pino Machne, Bonetta, Moscovita e Inchiostri che furono tutti bravi allievi assieme al figlio ing. Ramiro del presidente de Haag.

Nei «Flyng Dutchman» nutrita la partecipazione straniera con quattro germanici uno svizzero un olandese ed un austriaco; degli italiani presente il fortissimo olimpionico Carattino ed il monfalconese Zia oltre ad altri sei concorrenti. Le regate che si svolgeranno nello specchio di mare antistante lo stabilimento Castelreggio di Sistiana osserveranno il seguente programma orario: Sabato 1 ottobre: ore 11, vermut d'onore a Sistiana-Mare; ore 14, 1.a regata F.D.; ore 14.10, 1.a regata «snipes»; ore 21, ballo al castello di San Giusto in onore dei concorrenti. Domenica 2 ottobre: ore 9.30, 2.a regata F.D.; ore 9.40, 2.a regata «snipes»; ore 12.30, pranzo dei concorrenti; ore 14, 3.a regata F.D.; ore 14.10, 3.a regata «snipes»; ore 18, premiazione. La giuria è composta dai seguenti signori: presidente: dott. Bruno Bianchi; vicepresidente: avv. Bruno Pangrazi; membri: avv. Luigi Scognamiglio, prof. Bruno Kadalbert, ing. Osvaldo Magnaghi, rag. Enrico Audizio.

### «Amici di E. Colombo» A Straulino e Rode la medaglia d'oro

**Milano, 30**

La 14.a medaglia d'oro degli «Amici di Emilio Colombo» è stata assegnata a Straulino e Rode, i due intrepidi navigatori istriani, con la seguente motivazione: «Straulino e Rode invitti atleti della vela, campioni olimpionici, campioni del mondo, campioni d'Europa che portarono e portano gloriosamente in alto l'amata bandiera tricolore su tutti i mari e su tutte le acque». La cerimonia della consegna avverrà il 6 ottobre.

**Baristi e Spedizionieri** hanno svolto una partita di calcio terminata in favore dei baristi con il punteggio di due reti ad una. Formazioni: BARISTI: Zucchi; Re, Facchini; Rossetti, Spetti, Capodei; Tutone, Bacchia, Degan, Vrc, Federici. SPEDIZIONIERI: Mele; Petrini, Nordio; Giglio, Krecich, Martinelli; Sain, Gombach, Penne, Fabrici, Pulcini.

**Floyd Patterson**, l'ex campione olimpionico dei pesi mediomassimi, ha battuto ieri sera per k.o. alla terza ripresa Dave Whizlock.

## CAMPIONATI GIULIANI DI TENNIS

# Esauriti ieri a Gorizia i turni dei quarti di finale

## Oggi e domani partite decisive

**Gorizia, 30**

Sui campi di Viale XX Settembre, sempre favoriti dal tempo ideale, sono proseguiti ieri gli incontri per i campionati giuliani di tennis per racchette di II e III categoria Ecco i risultati di questa seconda giornata, che ha visto ancora numerosi appassionati incorniciare gli ottimi terreni di gioco.

**Singolare maschile:** De Lujk (Trieste) b. Stefanoni M. (Tarvisio) 6-3, 6-2; Davini (Trieste) b De Senibus (Gorizia) p. r.; Bonessi (Monfalcone) b. Orlando (Gorizia) p. r.; Di Reto (Udine) b. De Martis (Tarvisio) 6-1, 6-2; Primas (Gorizia) b. Maiarolli (Trieste) 6-0 6-2; Fontana (Udine) b. Barozzi Trieste) 6-2, 6-2; Tamburlini (Udine) b. Del Neri E. (Gorizia) 7-5 6-4; Di Reto (Udine) b. Fabbro (Gor.) 6-3, 8-6, 6-2; Donatis (Udine) b. Zuzzi (Gorizia) 6-3, 6-3; Tamburlini (Udine) b. Donatis (Udine) 7-5, 6-1; Graziato (Gorizia) b. De Lujk (Trieste) 6-1, 6-2; Davini (Trieste) b. De Senibus (Gorizia) 9-7, 6-4; Marinetto (Tarvisio) b. Bonessi (Monfalcone) 6-4, 1-6 6-4.

**Doppio maschile:** Barozzi - De Lujk (Trieste) b. Zaccarelli-Fabbro (Gorizia) 6-1, 1-6, 6-1; Stefanoni S.-Valenti (Tarvisio-Gorizia) b. Tami-Bertola (Gorizia) p. r.; Marinetto-Cavarzere (Tarvisio) b. Stefanoni-Valenti (Tarvisio-Gorizia) 6-2, 6-3; Baum-De Senibus (Gorizia) b. Stefanoni-Sano (Tarvisio) 6-3, 6-2; Primas-Graziato (Gorizia) b Costa-Maiarolli (Trieste) 6-0, 6-1

**Doppio misto:** Rossetti - Segrè (Monfalcone-Trieste) b. Melingò-Dalla Porta (Trieste) 6-3, 6-4; Rozzo-Graziato (Trieste - Gorizia) b. Priolo-De Lujk (Trieste) p. r.

**Singolare femminile:** Spanghero (Udine) b. Segrè (Trieste) 6-3, 7-5; Canarutto (Trieste) b. Spanghero (Udine) 6-0, 6-0; Martinolli (Trieste) b. Rossetti (Monfalcone) 6-3, 7-5.

Oggi sabato terza giornata di gare sono in programma le semifinali del singolo maschile, del doppio maschile, del doppio misto e del singolare femminile. Le finali, come annunciato, si svolgeranno domani domenica, la mattina e il pomeriggio.

## PER LA SEZIONE PALLACANESTRO

# UN'AGGIUNTA PUBBLICITARIA ALLA SIGLA DELLA GINNASTICA

La direzione della Ginnastica Triestina ha annunciato di aver concluso a Roma uno speciale accordo con l'industria triestina «Arrigoni», accordo in forza del quale essa fruirà di un contributo che valga a sollevarla dalla gestione deficitaria con cui ogni anno era costretta a chiudere l'attività cestistica. Dal canto suo il sodalizio biancoceleste aggiungerà alla intestazione della sua sezione maschile di pallacanestro il nome «Arrigoni», che sarà scritto sulle maglie dei giocatori sotto lo scudetto con la sigla «S.G.T.». I colori naturalmente resteranno quelli tradizionali.

*E' con doloroso stupore che la cittadinanza apprenderà la notizia degli sponsali ai quali la nostra più antica e gloriosa società sportiva ha dovuto piegarsi per esigenze di bilancio. Non è nuovo il caso dell'abbinamento di sigle sportive, anche risonanti di tradizioni, con le ragioni sociali di aziende industriali. Negli ultimi tempi il fenomeno, cedendo alla spinta delle ristrettezze finanziarie dei sodalizi ha preso anzi ampie proporzioni. Lo sport non basta più a se stesso e chiede aiuto al mecenatismo talvolta della industria tal'altra del commercio. Il passo è triste e gli sportivi l'accolgono a capo chino.*

*Tristissimo giorno per la nostra città è questo nel quale si annuncia il connubio — sia pure solo nelle sigle della Sezione pallacanestro e sia pure con una benemerita azienda — cui si è adattata la nostra Ginnastica. La mortificazione che oggi viene imposta alla popolazione — non solo a quella sportiva, perchè la Società Ginnastica Triestina, con le sue tradizioni patriottiche e civiche, trascende il mero campo dello agonismo sportivo — trova conforto solo dalla rassegnazione alla ineluttabilità del passo. E non possiamo ammettere che il passo fosse evitabile perchè ben conosciamo il senso di responsabilità e l'amore che alla bandiera bianco azzurra lega i reggitori del sodalizio. Con loro è doveroso dividere in questo momento l'amarezza della decisione.*

Stasera al Palazzo dello Sport

### I bianco azzurri contro l'Junghans

La Ginnastica Triestina si schiererà stasera al Palazzo dello Sport di Montebello contro la Junghans di Venezia nella prima partita casalinga della nuova stagione cestistica. Agli ordini di Zar saranno tutti i giocatori schierati domenica scorsa a Portogruaro con in più Magrini. La partita avrà inizio alle ore 21.30, preceduta da un incontro fra juniores degli stessi sodalizi (inizio ore 20.30). Ecco la formazione annunciata dai biancoazzurri: Damiani, Natali, Salich, Porcelli, D'Iorio, Moschieni, Furlani, Carbonini, Fitz-Vitali, Magrini.

### SCHEDA TOTIP

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (cross-country Merano) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 1 |
| **SECONDA CORSA** (galoppo Roma) | |
| 1.o arrivato | X 2 |
| 2.o arrivato | 2 X |
| **TERZA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 X |
| 2.o arrivato | X 1 |
| **QUARTA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 1 |
| 2.o arrivato | 1 X |
| **QUINTA CORSA** (trotto Bologna) | |
| 1.o arrivato | 2 2 2 |
| 2.o arrivato | 2 X 1 |
| **SESTA CORSA** (trotto Trieste) | |
| 1.o arrivato | 2 |
| 2.o arrivato | 1 |

### Sette squadre triestine al campionato dell'Enal

L'Enal Provinciale di Trieste ha diramato nei giorni scorsi il regolamento del secondo torneo interaziendale di calcio. La manifestazione che è riservata alle squadre facenti parte di un circolo aziendale è quest'anno alla seconda edizione. Vi hanno aderito sette rappresentative, per cui ognuna di esse sosterrà un giorno di riposo per ogni giornata. Le sette squadre iscritte sono: Arsenale, Assicurazioni Generali, Avvocati, Cassa Marittima, Circolo Amministrazione finanziaria, Circolo Ospedaliero e Saima.

Ecco gli orari e i campi della prima giornata: Arsenale - Ospedaliero: campo Ponziana ore 15; Saima - Cassa Marittima: campo CRDA ore 15; Avvocati - Amministrazione Finanziaria: campo Acegat ore 15; riposa: Circolo Assicurazioni Generali.

**Campo Muggia.** Domani, alle 10, incontro di calcio Libertas Trieste-Fortitudo Muggia.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ULTIME VOCI SULL'EX DITTATORE

## MADRID HA OFFERTO ASILO POLITICO A PERON

### Negli aeroporti spagnoli si attenderebbe l'apparecchio dell'esule - Epurati i testi per le scuole in Argentina

**Buenos Aires, 30**

Ecco le ultime notizie su Peron. In taluni ambienti diplomatici di Buenos Aires si crede di sapere che l'ex Presidente partirà a bordo di un aereo paraguaiano per Asuncion appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Peron verrebbe condotto a tale scopo dalla cannoniera «Paraguay», dove si trova tuttora imbarcato, all'aeroporto di Buenos Aires, una volta migliorate le condizioni del tempo le quali sono state sinora particolarmente avverse nella zona del Rio della Plata.

Si insiste nell'affermare che Peron, dopo una sosta nel Paraguay, si dirigerà in Spagna. A questo proposito, negli ambienti solitamente bene informati di Madrid si crede di sapere che il Governo spagnolo ha effettivamente informato il Governo argentino di essere pronto a dare asilo al generale Peron qualora questi ne esprima il desiderio. Inoltre la polizia spagnola ha messo sull'avviso tutti gli aeroporti spagnoli in vista di un probabile arrivo dell'ex Presidente dell'Argentina Juan Domingo Peron nel corso del suo viaggio verso l'esilio.

Dopo la Spagna, Peron — si dice — volerebbe verso la Svizzera dove avrebbe intenzione di stabilirsi presso Nyon.

Secondo voci non confermate amici dell'ex Presidente avrebbero già predisposto per una lussuosa villa pronta ad accogliere Peron sulle rive del Lago Lemano. Nei circoli finanziari si sottolinea inoltre la possibilità da parte dell'ex Presidente argentino di poter disporre in Svizzera di forti somme di denaro, a suo tempo versate su di un grande consorzio di banche elvetiche, ed intestato ad un fantomatico signor Müller che non sarebbe altri che lo stesso Peron. Nei circoli interessati non si nasconde un certo interesse a questa notizia che potrebbe essere direttamente confermata dalla dichiarazione esplicita fatta nei giorni scorsi dalle autorità elvetiche che non si opporrebbero all'ingresso di Peron sul territorio elvetico se questi fosse munito di un qualsiasi valido passaporto di uno Stato dell'America latina.

Si sottolinea ancora, in questi ambienti che, numerosi personaggi politici hanno spesso trovato in Svizzera il loro primo rifugio e si cita in particolare il caso dell'ultimo personaggio apparso recentemente in Svizzera, l'ex Presidente del Guatemala Otto Arbenz, che aveva depositato presso banche elvetiche forti somme di denaro.

Intanto a Buenos Aires forti reparti militari, appoggiati da carri armati e mitragliatrici hanno accerchiato giovedì sera le sedi di varie organizzazioni sindacali affiliate alla Confederazione Generale del Lavoro mentre la polizia effettuava una perquisizione dei locali. Tra le organizzazioni di cui sono state perquisite le sedi sono l'Unione dei dipendenti municipali, dei Sindacati dei ferrovieri e quella dei bancari. Non è stata fornita alcuna notizia di questa operazione.

Il Ministero argentino dell'Educazione nel quadro del programma del nuovo Governo tendente a cancellare dalla mente dei giovani ogni falso credo della grandezza di Peron e della dottrina totalitaria, ha disposto oggi che siano tolti dalla circolazione tutti i testi di scuola che dipingono l'ex dittatore come un eroe e il salvatore dell'Argentina. Analoga sorte subiranno i testi scolastici che parlavano di Evita come la «Madre di tutti i giovani e gli umili».

Fra l'altro nelle scuole argentine non verrà più letta la autobiografia di Evita «la ragione della mia vita» che dipingeva Peron come un novello salvatore.

Il Ministero ha inoltre ordinato la riapertura di due scuole private cattoliche di Buenos Aires che erano state chiuse in seguito alla vertenza fra Chiesa e Stato quando Peron era al potere. Alle scuole confessionali è stata nuovamente assicurata piena libertà d'insegnamento. Dalle aule scolastiche naturalmente scompariranno del pari le fotografie, le insegne e gli slogans peronisti i quali ultimi vengono rimossi anche dagli stadi sportivi e dagli altri edifici pubblici.

### IN VOLO A ROMA l'imperatrice Soraya

**Roma, 30**

Soraya Pahlevi, la bella imperatrice di Persia, è giunta alle ore 16.35 di oggi all'aeroporto internazionale di Ciampino in volo da Parigi per trascorrere una settimana di riposo nella Capitale italiana.

Soraya è accompagnata dalla madre Madame Eva Isfandiari, dal capo cerimoniere di Corte e dal medico di Corte generale Ayadi. All'arrivo Soraya, che vestiva un tailleur grigio è stata ossequiata da numerose personalità tra le quali gli Ambasciatori dell'Iran in Italia e presso la Santa Sede con tutti i funzionari delle due Ambasciate, dal marchese Valdettaro del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dal vicecomandante dell'aeroporto.

Appena discesa dal velivolo, Soraya è salita su una automobile che si è immediatamente diretta in città. Su una seconda macchina è stato caricato il bagaglio dell'imperatrice formato di quarantanove colli. Nessuna conferma trova la notizia — anzi una netta smentita da parte dell'Ambasciata dell'Iran a Roma — secondo la quale la bella Soraya voglia farsi visitare da un noto clinico romano. L'imperatrice che ha compiuto un lungo viaggio turistico intende soltanto riposarsi. Durante il suo soggiorno romano Soraya compirà visite presso le più famose sartorie della Capitale ove ordinerà numerose tollettes per la prossima stagione.

### Partiti per New York i Principi di Hohenlohe

**Le Havre, 30**

Alfonso Hohonlohe-Langenburg e la sua sposa quindicenne Ira, sono partiti oggi a bordo del transatlantico francese «Liberté» alla volta di New York.

### SI TORNA A PARLARE della pensione alle massaie

**Roma, 30**

Si torna a parlare con insistenza della pensione alle donne di casa. Dopo il molto parlare che si concretò in una proposta di legge di parte repubblicana, sono ora i democristiani (quasi tutte le deputatesse del gruppo) a prendere una iniziativa simile.

Secondo questa proposta di legge, le donne che non esercitano alcuna attività professionale, che attendono esclusivamente alle cure domestiche nell'ambito della famiglia, che abbiano compiuto l'età di anni 18 e non superato i 40 e non figurino iscritte nei ruoli delle imposte dirette per un reddito superiore a lire 240.000 annue, possono iscriversi volontariamente nella assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, facendone domanda all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, corredata dei documenti che comprovano la sussistenza delle condizioni necessarie. L'iscrizione conferisce alle donne la facoltà di versare all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti un contributo settimanale di lire 60, di cui lire 7 come assicurazione base e lire 53 come contribuzione al «fondo per lo adeguamento delle pensioni».

Secondo il calcolo dei firmatari della proposta di legge le donne casalinghe in Italia ammonterebbero a 10.472.000 delle quali 4.400.000 in età dai 18 ai 40 anni.

La pensione è considerata riversibile. Il progetto propone di considerare invalida l'assicurata la cui capacità lavorativa in occupazioni confacenti alle sue attitudini sia ridotta in mode permanente per difetto o per infermità fisica e mentale a meno di un terzo del suo rendimento normale.

GLI INGLESI DI FRONTE AL PROBLEMA DI CIPRO

## HARDING DOVRA' RISTABILIRE L'ORDINE A QUALSIASI COSTO

### Discusse con Eden le misure da adottare nell'isola Pericolo di un'intesa fra indipendentisti e comunisti

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Londra, 30**

*La proclamazione dello stato di emergenza in tutta l'isola di Cipro è una misura che sarebbe stata discussa oggi durante il lungo colloquio svoltosi al n. 10 di Downing Street fra Sir Anthony Eden e il Maresciallo John Harding, ex capo di Stato Maggiore imperiale, che è stato improvvisamente nominato Governatore dell'isola. Al colloquio hanno assistito anche il Ministro delle Colonie Lennox-Boyd e il Ministro di Stato al Foreign Office, Lord Reading.*

*La situazione a Cipro, dove pure è ritornata oggi una relativa calma dopo gli incidenti di ieri, continua a preoccupare seriamente il Governo inglese. Mentre, infatti, nessun passo avanti si sta facendo verso la soluzione del problema dal punto di vista politico (e ciò si deve, dicono i critici del Governo di Londra, con i laburisti inglesi in testa, principalmente al rifiuto del Governo di Eden di accordare ai ciprioti il diritto di autodeterminazione), vi ha ragione di temere che la situazione interna di Cipro vada gradualmente aggravandosi. Finora il movimento indipendentista cipriota era capeggiato dall'arcivescovo Makarios, che agiva separatamente dai comunisti, che a Cipro sono pure abbastanza forti; e già le autorità inglesi avevano abbastanza difficoltà per mantenere l'ordine pubblico. Ora poi sarebbe alle viste un patto di alleanza fra Makarios e i comunisti (benchè questi ultimi sappiano che se le loro richieste fossero mai accettate e Cipro diventasse un territorio greco, essi godrebbero di molto minori libertà di quanto ne godano ora sotto il Governo coloniale inglese).*

*Makarios ha negato finora di aver intenzione di allearsi ai comunisti. Questi ultimi, però, secondo notizie giunte oggi a Londra e pubblicate da vari giornali, avrebbero ricevuto ordine direttamente da Mosca, tramite l'Ambasciata sovietica ad Atene, di fare causa comune con le organizzazioni terroriste non comuniste, a condizione che sia concesso ai comunisti stessi di essere rappresentati negli organi direttivi del movimento indipendentista.*

*Se si arrivasse veramente alla costituzione di questa specie di «fronte popolare» antinglese, il nuovo governatore, che andrà a Cipro con l'incarico di ristabilire l'ordine a qualsiasi costo, potrebbe vedersi obbligato a instaurare ben presto in tutta l'isola lo stato di emergenza.*

*Se a Cipro i comunisti hanno tutta l'aria di volere «soffiare sul fuoco», nei vicini paesi del Medio Oriente la loro politica mira, sia pure con cautele maggiori e con metodi diversi, a sovvertire analogamente l'ordine costituito e a spezzare i legami di amicizia delle popolazioni e dei Governi dei paesi arabi con gli occidentali.*

*Importanti rivelazioni sugli scopi e i metodi della politica sovietica nel Medio Oriente sono state fatte oggi da un ex diplomatico comunista cecoslovacco: si tratta dell'ex addetto commerciale cecoslovacco a Beirut, Richard Sedlacek, il quale, nel marzo di quest'anno, abbandonò la carica rifugiandosi in Occidente. Parlando oggi al servizio cecoslovacco della «BBC», Richard Sedlacek ha dichiarato: «L'Unione Sovietica non ha mai rinunciato all'intenzione di imporre il proprio dominio su questa parte del mondo. Questo, però, è un piano a lunga scadenza. Per il momento il blocco sovietico si sforza di creare condizioni favorevoli a uno sviluppo di una politica neutralistica da parte degli Stati Arabi».*

*Le legazioni comuniste nel Medio Oriente hanno pertanto raddoppiato e anche triplicato il proprio personale negli ultimi dodici mesi e si danno da fare per stabilire amichevoli relazioni con le maggiori personalità del mondo politico ed economico arabo. «Le Ambasciate comuniste non fanno economia di champagne o di promesse, offrono grandi banchetti, vendono merci a prezzi artificiosamente bassi e ne acquistano a prezzi esageratamente alti e così gradualmente preparano il terreno a un successivo progresso delle forze comuniste locali».*

*Già in una conferenza segreta di diplomatici cecoslovacchi svoltasi nel febbraio scorso al palazzo Czernin a Praga, il vice Primo Ministro cecoslovacco Dolanski aveva ordinato ai propri sottoposti «di servirsi del commercio come di un'arma potente di infiltrazione comunista» e aveva annunciato l'intenzione di offrire anche armi ai Paesi arabi. E infatti una simile offerta venne fatta alcuni mesi fa, oltrechè all'Egitto, anche al Governo siriano. I comunisti, ha affermato Sedlacek, «con questa loro opera di penetrazione politica ed economica sperano di dissipare poco alla volta i timori che le popolazioni e i Governi arabi possono nutrire nei confronti del comunismo e di minare gradualmente la stabilità politica ed economica di questi paesi».*

**Arrigo Levi**

### Il figlio dell'ex Re Umberto ottiene il brevetto di pilota

**Ginevra, 30**

Oggi pomeriggio, all'aeroporto di Cointrin, Vittorio Emanuele di Savoia ha conseguito il brevetto di pilota aeronautico. Il principe, che era accompagnato dalla madre e dall'aiutante di campo, comandante Montezemolo, ha superato l'esame a bordo di un aereo «Piper L. 4». Istruttore del principe era il pilota svizzero Sudan. La prova è stata effettuata alla presenza di un delegato ufficiale dell'Aero-club svizzero.

Vittorio Emanuele rimarrà ancora per qualche giorno a Ginevra al castello di Merlinge e, il 10 ottobre, rientrerà a Losanna dove frequenta l'ultimo anno di liceo scientifico.

Nello spazio di dieci mesi

### Oltre 2000 impiegati hanno lasciato la CGIL

**Roma, 30**

Uno degli aspetti più indicativi dell'indebolimento della CGIL è quello relativo alla notevole flessione di voti della categoria degli impiegati della industria. Del problema si è parlato nel corso della recente sessione del comitato direttivo della Confederazione che a questo riguardo si è trovato dinanzi ad un bilancio disastroso. Risulta che nel giro di dieci mesi oltre duemila impiegati del settore industriale che l'anno precedente erano iscritti ed avevano votato per la organizzazione rossa hanno dato quest'anno i loro suffragi al libero Sindacato.

Allo scopo di porre rimedio a siffatta situazione la segreteria della CGIL ha stabilito di costituire una speciale Federazione degli impiegati. Il nuovo organismo che verrebbe diretto da un esponente comunista di primo piano avrà il compito di coordinare un'azione di ricupero che, peraltro, data la politica seguita dalla CGIL verso la categoria impiegatizia, ha ben poche probabilità di successo.

Abbiamo notizia inoltre della grave situazione amministrativa della Camera del lavoro, del Sindacato tessile e di tutto l'assieme del movimento sindacale unitario del Biellese e della Valsesia, aderente alla CGIL. Deficit alla data del 15 settembre: alla CGIL, per tessere da pagare: lire 458.895; alla F.I.O.T., per quote arretrate: lire 500.000; ai funzionari per tredicesima mensilità non corrisposta negli anni 1953 e 1945: lire 1.321.333, ad ex funzionari per indennità di licenziamento che non è stato ancora possibile pagare: lire 3 milioni 300.000. Un debito globale, quindi di oltre sei milioni e mezzo.

Da rilevare, inoltre, che lo stipendio agli impiegati viene sempre corrisposto con un ritardo di più mesi. Per queste ragioni, il convegno di organizzazione della Camera del lavoro biellese ha invitato tutti i suoi organizzati ad elevare «volontariamente» la loro quota di contributo mensile da lire 100 a lire 150 ma nessun «volontario» si è fatto vivo sino ad oggi e tutte le più pessimistiche previsioni sono legittime.

### Ciliegie fuori stagione

**Verona, 30**

Un'insolita maturazione è avvenuta a Prada di San Zeno di Montagna, una borgata prospiciente il lago di Garda. I numerosi ciliegi sparsi sui poggi del Baldo hanno maturato in questi giorni frutti carnosi e saporiti. E' la prima volta, da 30 anni a questa parte, che un avvenimento del genere si verifica nella zona.

MALTEMPO NELL'ITALIA MERIDIONALE

## Piogge torrenziali in Calabria e in Sicilia

### *Allagamenti a Messina e Agrigento*

**Reggio Calabria, 30**

Il maltempo che ha imperversato su tutta la provincia ha causato danni anche nella zona Jonica, dove la pioggia torrenziale ha provocato lo straripamento di alcuni corsi di acqua. Sono rimasti allagati alcuni quartieri della parte bassa di Siderno, invasi dalle acque dei torrenti Arena e Randazzo. L'acquedotto di Siderno è rimasto danneggiato ed alcune strade sono interrotte.

In Sicilia violente piogge sono cadute durante la notte e nella mattinata su molte località dell'isola.

A Messina la pioggia ha provocato l'allagamento di alcune abitazioni della periferia, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto allo sgombero delle suppellettili ed alla eliminazione dell'acqua stagnante. Sotto l'ingresso della Stazione centrale, il forte vento ha provocato il rovesciamento di una carrozzella da nolo: il cocchiere ha riportato alcune contusioni.

Anche ad Agrigento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco in seguito ad allagamenti verificatisi nel rione Sottogas a causa della violenta pioggia. Nel quartiere San Michele è crollato un tratto di muro. Non vengono segnalati danni alle persone.

### Fra pochi giorni in Francia i primi telefoni sulle auto

**Parigi, 30**

Nel corso di una conferenza stampa, il Ministro francese delle Comunicazioni, Edouard Bonnefous, ha dichiarato che conta di poter soddisfare, entro i primi di ottobre le prime dieci richieste di apparecchi telefonici a bordo di automobili. La cifra degli abbonati, tuttavia è destinata ad aumentare con l'entrata in funzione di nuovi circuiti radio. Il Ministro ha inoltre precisato che l'abbonamento per questo tipo di telefono costerà 72.000 franchi all'anno (pari a circa 115.000 lire) e che per ogni unità di tre numeri, l'abbonato dovrà pagare, oltre alla tassa ordinaria di 30 franchi, una sopratassa di 105 franchi, pari in totale a circa 250 lire per tre minuti di conversazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.